QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar non flectar

L. 30 (sped. in abb. postale)

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 105, tel. 43-030, 50-990, 53-981 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L., 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

### La crisi più grave è nell'anima del paese

# La Francia giunta all'ora della scelta

Un mese fa il nostro corrispondente da Parigi Sandro Volta concludeva un suo articolo panoramico con una nota ottimistica: le grandi risorse materiali e morali riconfermeranno alla Francia di superare l'attuale crisi. Su questo problema, sempre vivo e di grande importanza anche per l'Italia, abbiamo chiesto ora il giudizio del nostro Guido Piovene. Profondo conoscitore degli ambienti non solo politici, ma intellettuali e culturali della Francia, egli ha esposto le sue opinioni, personali ma autorevoli, in questo servizio che volentieri pubblichiamo.

Tutti gli amici della Francia sperano ardentemente che il piano fatto intravvedere dal ministro Gaillard, che parla di « comunità mediterranea », preannunci finalmente una via di uscita dalla situazione incresciosa in cui la Francia si dibatte. Lo sperano non tanto per quello che il piano ci dice, per ora piuttosto embrionale e confuso, ma per gli sviluppi pratici ai quali esso può dar luogo anche al di là delle parole.

Questo giornale è sempre stato tra gli amici della Francia, e continuerà ad esserlo. Ha sempre dato il rilievo che merita a tutto ciò che vi è di giusto negli argomenti della Francia in un conflitto disastroso per essa e pericoloso per tutti, mentre tanti si rifugiavano nelle sentenze comode e sbrigative. Appunto perciò preferiamo dire qualche verità evidente proprio ora che si scorge una speranza di schiarita. La situazione della Francia, da quando è sorto quel conflitto, non ha mai migliorato, come si è voluto far credere, ma è sempre peggiorata: questa è la prima verità. E gli amici di essa sono anzitutto non soltanto perché la situazione politica è realmente grave, ma per i suoi riflessi nell'animo del paese, che ne stanno alterando profondamente il carattere.

La situazione non è solo grave, è anche matura. Questo è evidente più a coloro che vivono in Francia che agli osservatori lontani. I francesi riflessivi lo riconoscono e lo dicono. Non è come un anno fa; gli strattagemmi per eludere le scadenze, sono quasi esauriti; non si può più limitarsi a tirare avanti ed a temporeggiare. Lo stato d'animo del paese, lo sgretolamento del potere centrale insieme debole e convulso, l'opinione del mondo, le condizioni finanziarie, fanno sì che la tattica impiegata finora, di evasione dalla realtà, possa trascinarsi al massimo per altri sei o sette mesi. Se la parola *decisivo* conserva ancora un senso, questi sono per la Francia i mesi decisivi. Non si può dire quale, ma certo vi sarà un mutamento radicale. Se sarà in meglio o in peggio, dipende dall'abilità, ma soprattutto dalla sincerità di chi governa.

Tra i motivi che hanno portato la Francia ad imprigionare se stessa in una situazione così pericolosa, due mi sembrano i principali. Gli argomenti, anche giusti, sono stati presentati al paese con una premessa erronea e inammissibile per chi ragiona con la mente fredda. Tale premessa inammissibile si può riassumere così: « O la Francia otterrà soddisfazioni, o le sue reazioni saranno tali da trascinare tutti gli altri nella sua caduta ». Abbiamo sentito risuonare in Francia, purtroppo non soltanto in bocca degli uomini dell'estrema destra, parole equivalenti al « noi tireremo diritto » ed a « l'Italia farà da sé »; abbiamo sentito rivivere in molti il triste stato d'animo della guerra etiopica, della nazione singola che vuol farsi giustizia a dispetto del mondo. Noi sappiamo per esperienza che solo questi atteggiamenti, e non l'eventuale perdita di una colonia, conducono al disastro vero. Il « muoia Sansone con i Filistei » nel mondo d'oggi è una reazione puerile e ingiustificata a un grande popolo.

Il secondo motivo è l'assoluta mancanza di coraggio degli uomini politici al potere nell'esposizione dei fatti. Un'amara constatazione di chi vive a Parigi, è la diversità tra quello che dicono molti uomini responsabili della maggioranza nei discorsi privati, e quello che dicono in pubblico. In privato, essi esprimono le stesse opinioni di quest'articolo. In pubblico, cambiano metro. Il compito di dire alcune verità sgradevoli è lasciato alla opposizione, immediatamente tacciata d'essere antifrancese, per renderla impopolare, oppure agli stranieri, per rovesciare su di essi la colpa. Ma le verità sostenute da una opposizione, per lo più stridula, agitata, irritante, eccessiva, legata a posizioni politiche conosciute, e perciò sospetta, hanno un credito limitato, e non potranno mai chiarire le menti come l'esposizione calma, ragionevole e onesta di chi è responsabile della condotta degli affari.

Vi è un pretesto per giustificare l'insincerità. Si sostiene che l'opinione pubblica è « montata » a tal punto che bisogna trattarla con estrema cautela per non provocare in essa qualche reazione rovinosa. Che una parte notevole dell'opinione pubblica, per fortuna non tutta, sia di umore esplosivo, è vero ed anche facile da constatare. Ma questo dipende in gran parte dai politici responsabili, che hanno rifiutato ad essa le basi per vedere chiaro, lusingandola, esponendo i fatti in modo erroneo o monco, eccitandone invece i rancori e gli orgogli. La verità, una volta detta, fa strada, anche se può portare alla temporanea caduta della persona che l'ha emessa. Le verità che tanti uomini politici pronunciano solo in privato, e dovrebbero dire in pubblico, sono poche e abbastanza semplici. Per esempio:

« Il problema algerino non si può risolvere con la forza delle armi. L'affermazione di Lacoste, che sarebbe risolto se i ribelli algerini non avessero ricevuto aiuti dall'esterno, è un'affermazione puerile come tutte quelle che partono da una ipotesi irrealizzabile ».

« Le soluzioni politiche finora proposte sono arrivate troppo tardi. Si perde il tempo discutendo su posizioni superate e inutili. I fatti hanno camminato più velocemente delle ritardate decisioni ».

« Se la Francia potrà evitare di concedere la totale indipendenza agli algerini, tanto meglio per essa. Non è vero però che la Francia sarebbe rovinata se dovesse farlo. Il territorio metropolitano francese è ricchissimo di risorse inattive che attendono lo sviluppo. La Francia si sta invece rovinando adesso. La guerra paralizza l'espansione industriale, di cui ha bisogno più che mai di fronte al Mercato Comune, e le impedisce di affrontare con decisione grossi problemi interni, quello, ad esempio, che equivale per gravità e durata al nostro problema del Mezzogiorno: la crescente penuria e decadenza degli alloggi, senza eguale nell'Occidente ».

« Il problema dell'Africa del Nord non è politico ma economico, e il suo vero centro è il petrolio del Sahara. Come problema economico va dunque affrontato ».

« Nessun altro è colpevole della situazione in cui si trova oggi la Francia. Se qualche colpa esiste, è marginale ed episodica. La verità è che gli alleati e gli amici stanno in ansia ed in pericolo per quella situazione, che preme su di essi sospingendoli verso una impossibile scelta fra Scilla e Cariddi ».

« Finalmente, è un inganno concentrare le ire del popolo francese contro una parola, internazionalizzazione. L'internazionalizzazione sta avvenendo nei fatti; entro certi limiti è giusta, perché il pericolo è comune e la Francia non può fronteggiarlo da sola; ad ogni modo è inevitabile. Non hanno perciò senso tanti discorsi demagogici non contro una realtà, ma contro una parola, un *flatus vocis*. Tuonare contro l'internazionalizzazione non la evita, ma porta il popolo francese a subirla anziché accettarla, ed a reagirvi con esasperato rancore ».

Se queste verità, evidenti e semplici, fossero francamente dette e fatte ascoltare a Parigi, è probabile che i governi non sarebbero intimiditi, come lo sono oggi, dall'opinione pubblica. Peggio invece sarebbe se alcune necessità ormai imperiose fossero fatte accettare di sotterfugio, magari gettando la colpa sugli altri, evitandone la responsabilità.

Chi legge i giornali francesi sa che si riparla molto di un richiamo di De Gaulle al potere. Personalmente sono propenso a credere che quest'uomo puro, orgoglioso e stanco, altrettanto incapace di abbassarsi come di istituire un vero dialogo con altri, rimarrà nello sfondo mitico in cui si è ritirato con i personaggi di Plutarco e di Corneille. Il nome di De Gaulle ritorna insistente ogni volta che si vuole costringere il governo ad agire, o che il governo cerca un alibi per agire. Ma nessuno è profeta ed anche questa soluzione è possibile. Se avverrà, dopo un beneficio immediato, in queste condizioni e con queste premesse, potrebbe essere la più dannosa. Certo De Gaulle sarebbe l'unico uomo di sufficiente autorità per far accettare a un paese impreparato una grande rinuncia, e per rifornare a fondo le istituzioni di un regime che avrebbe dimostrato di funzionare male. Ma subito dopo la Francia sarebbe quasi fatalmente condotta a chiudersi in una politica di prestigio, di polemica e di solitudine, certamente non quella che fino ad oggi ha perseguito di fronte agli altri popoli dell'Occidente: tutto questo per non aver detto prima la verità.

Intanto, come lo dimostrano gli ultimi saggi di elezioni parziali, il paese disorientato scivola verso i due estremi, verso quelli che chiedono il puro e semplice abbandono dell'Algeria, e quelli che vorrebbero la guerra ad oltranza. Di fronte a una politica ambigua, queste paiono a molti le uniche soluzioni logiche. Il grande pregio della Francia, la chiarezza intellettuale, si sta annebbiando per dar luogo all'irrazionalità, alla passione, a impulsi torbidi e violenti. Non si è mai parlato come oggi, a sostegno della politica algerina, dell'irradiazione nel mondo dello spirito, della cultura e del genio francesi. Proprio adesso quell'influenza, a cui la Francia deve gran parte del proprio prestigio, invece si va dissolvendo. Anzitutto perché si impoverisce alla sorgente, dove passioni agitate ed oscure premono sull'intelligenza; poi perché troppi popoli sono portati a rifiutarla, vedendo in essa la maschera di una politica contro cui sono in lotta.

Il « piano » di Gaillard, ancora involuto e in gran parte inespresso, ci ridà la speranza d'una svolta, che conduca a sviluppi politici più vicino al vero, ed eviti, in questi mesi che rimangono aperti, le soluzioni disperate, dei frangenti estremi. E' in gioco per noi la sopravvivenza della Francia, intelligente e limpida, la più europea delle nazioni, che abbiamo amato e che continuiamo ad amare. Il nostro augurio è che quel « piano » sia il preludio della chiarezza. Se un ministro deve cadere, cada almeno sulla verità: essa porterà frutto.

**Guido Piovene**

## De Gaulle ha deciso di fare un'importante dichiarazione

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 12 marzo.**

(a. v.) Charles De Gaulle ha deciso di esprimere pubblicamente la propria opinione sulla situazione politica della Francia e di assumerne la responsabilità. Non è ancora sicura la forma di questa manifestazione; sembra tuttavia probabile che fra pochi giorni il generale convocherà una di quelle riunioni di giornalisti di tutti i Paesi del mondo, davanti alle quali, fino a pochi anni fa, egli esprimeva periodicamente il proprio punto di vista.

La decisione di De Gaulle risponde all'aspettativa della opinione pubblica francese, disorientata dalle voci che vengono fatte circolare sul suo conto, non sempre disinteressatamente. Nessuno sa però quale sarà l'atteggiamento del generale, e se veramente uscirà dal suo isolamento per ritornare alla vita pubblica. Uomini di opposte tendenze sostengono il ritorno di De Gaulle al potere; gli ignorano tuttavia le sue intenzioni ed il suo giudizio sui problemi più gravi della Francia. L'attesa è molto viva non soltanto negli ambienti politici, ma anche fra la gente qualunque.

### Un comunicato del portavoce di Palazzo Chigi

# Per le basi dei missili si deciderà nei prossimi mesi

Per ora il progetto è all'esame del comitato militare della NATO - Le basi non dovrebbero essere né in Sardegna né in Piemonte, ma lungo l'arco delle Dolomiti

*(Dal nostro corrispondente)*

**Roma, 12 marzo.**

La pronta smentita che un portavoce del ministero della Difesa ha opposto ieri alla notizia dell'installazione di rampe di lancio per missili in Piemonte e in Sardegna è stata seguita oggi da una dichiarazione del portavoce del ministero degli Esteri. Essa è del tutto analoga a quella resa nota ieri, essendo concepita nei termini seguenti:

« *La posizione italiana nei confronti dell'installazione di rampe di missili di media gittata in Europa nel quadro della comune difesa atlantica e delle decisioni del Consiglio atlantico prese nel dicembre scorso a Parigi rimane quella indicata in Parlamento dal ministro Taviani nelle sue dichiarazioni alla commissione per la Difesa della Camera e dal ministro Pella nel suo ultimo discorso a Montecitorio.*

« *L'installazione di rampe di missili di media gittata in questa o in quella località europea dipenderà dalle decisioni di carattere generale che prenderanno di comune accordo gli alleati nel corso dei lavori della NATO nei prossimi mesi, e dalle decisioni che il Governo italiano e gli altri Governi alleati prenderanno alla loro volta in base ad accordi da concludere con la NATO nel quadro delle imprescindibili necessità della comune difesa e dell'ammodernamento dei mezzi difensivi atlantici* ».

Chi sa leggere tra le righe dei documenti ufficiali ed interpretarne il significato, non potrà avere difficoltà a comprendere che la dichiarazione di Palazzo Chigi, come già quella fatta ieri dal portavoce della Difesa, vuol dire semplicemente che fino ad ora nulla è stato deciso; che una decisione sarà presa seguendo una lunga procedura di discussioni e di intese; che in sia di massima, comunque, siamo orientati già da tempo a non escludere che basi di lancio per i missili possano venire installate anche in Italia, quando ciò apparisse richiesto dalle imprescindibili necessità della comune difesa e dell'ammodernamento dei mezzi difensivi atlantici.

Circa la procedura delle intese, è risaputo che esse debbono svolgersi attraverso fasi distinte: se ne tratta in un primo tempo collegialmente in seno ai vari organi della NATO, che sono un comitato tecnico di militari, il Consiglio dei Ministri della Difesa dei vari Paesi aderenti, e infine il Consiglio dei Ministri degli Esteri. In un secondo tempo debbono aver luogo trattative dirette fra la NATO ed il Governo del Paese nel quale si abbia il progetto di installare le rampe di lancio.

Di questa procedura si è affrontata per il momento la prima fase: si è iniziato, cioè, presso il Comitato militare della NATO l'esame tecnico per la scelta delle diverse località. Le conclusioni del Comitato saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri della Difesa che si adunerà a Parigi in aprile, e successivamente a quello dei Ministri degli Esteri che si incontreranno a Copenaghen i primi di maggio. Poi seguiranno, come si è detto, le trattative bilaterali fra la NATO e ciascuno dei Governi eventualmente interessati.

Stando così le cose, non è evidentemente possibile parlare di decisioni già raggiunte né dare un valore risolutivo a quelle che potrebbero essere le proposte contenute nel rapporto Norstad, del quale si è parlato. Si ammette che il generale lo abbia trasmesso per conoscenza agli uffici del Pentagono, si riconosce che esso costituirà la base di studio per il Comitato militare della NATO; ma si fanno peraltro larghe riserve sulla possibilità che siano accolte le eventuali proposte relative alla scelta del Piemonte e della Sardegna come basi di lancio. Ragioni puramente geografiche non fanno ritenere la Sardegna tra le zone meglio indicate; e peraltro si osserva che tutti gli studi preliminari per una base montana di lancio si erano finora orientati verso l'arco alpino dolomitico e non su quello piemontese.

Si osserva ancora che, in ogni modo, non si tratterà di basi di lancio americane installate sul nostro territorio, ma di una eventuale assegnazione di missili intermedi alle nostre Forze armate, che già sono dotate di missili corti e missili tattici: ciò significa che anche l'impiego eventuale degli intermedi non sfuggirebbe in alcun caso al nostro consenso e controllo.

Tutte queste considerazioni, ed altre analoghe, non hanno comunque rassicurato pienamente gli ambienti politici. Due deputati socialisti, Alberto Jacometti di Torino e Mario Berlinguer di Cagliari, hanno, difatti, presentato oggi due distinte interpellanze alla Camera per sapere — così richiede la prima — se l'impianto dei missili intermedi in Piemonte e in Sardegna sia una semplice proposta del gen. Norstad o se il Governo intenda « precisare al Parlamento con indispensabile urgenza, la posizione che ha assunto o si propone di assumere in merito al dibattitissimo problema». La seconda, presentata da Berlinguer, formula identica richiesta.

Dato il termine a cui si trova la legislatura, non è facile che si abbia il tempo di iscrivere queste interpellanze all'ordine del giorno, ma non si esclude che un'occasione per una precisazione potrà essere colta dal ministro Pella, che parlerà domenica a Milano.

**v. g.**

### Non poteva esplodere la parte nucleare

# Profonda impressione negli Stati Uniti per la bomba atomica caduta da un aereo

**L'ordigno distrugge una casa formando un cratere profondo 6 metri e largo 30 - Sei persone ferite - Nessun pericolo di radioattività per la popolazione - Un radioamatore ha intercettato per caso la comunicazione del pilota: "Santo cielo, ho sganciato una bomba,, - Appello perché vengano consegnati i frammenti**

(Dal nostro corrispondente)

**Washington, 12 marzo.**

*Per alcune ore ieri, i capi della nazione hanno vissuto momenti di angoscia: una piccola bomba atomica, sganciata per errore da un aereo B-47, era caduta su una casa colonica alla periferia di Florence, nella Carolina del Sud. La bomba è esplosa, ha praticamente distrutto la casa, ha scavato al suo posto un cratere profondo sei metri e largo trenta, ha leggermente ferito sei membri della famiglia che si trovavano per fortuna a qualche distanza dal piccolo edificio. E' esplosa, ma non vi è stata alcuna deflagrazione atomica perché il complicato sistema di inneschi multipli non era attivato.*

*Ciò che è esploso invece è il rivestimento di esplosivo convenzionale (tritolo) che circonda la sfera di uranio e che, quando gli inneschi funzionano, ha la funzione di portare l'uranio alla condizione di « massa critica » e quindi di provocarne la « implosione ». Ma nessuno poteva sapere se la esplosione era stata così potente da frantumare, polverizzare la sfera di uranio disperdendone i residui nell'atmosfera e depositandoli sulle cose e vegetazione circostanti. Se così fosse avvenuto, il pericolo di contaminazione atomica sarebbe stato rilevante e sarebbero occorsi complicati e lunghi procedimenti di bonifica. Sino a quando non si poté accertare che il materiale di uranio non era stato polverizzato e che quindi non esisteva alcun pericolo di contaminazione atomica, la notizia venne tenuta nascosta. Si annunciò solo che una bomba di aereo era caduta su una casa distruggendola ma senza fare vittime: una notizia di cronaca come molte. Ma per disgrazia delle autorità un operatore di una stazione radio di un piccolo campo di aviazione civile, poco lontano da Florence aveva captato e stava seguendo la conversazione in corso fra il pilota del bombardiere a reazione ed il campo a cui era diretto.*

*La sequela di frasi convenzionali che regolavano la preparazione all'atterraggio venne ad un certo momento interrotta da un urlo del pilota: « Santo cielo ho sganciato la bomba ». L'operatore fece alcuni rapidi accertamenti e sapendo che la base di Hunter vicino a Savanna appartiene allo Strategic Air Command e che i bombardieri B-47 sono armati di bombe atomiche, dedusse, giustamente, che doveva trattarsi di una di queste. La straordinaria corsa verso il luogo dell'incidente di mezzi speciali dell'Aviazione e di alte personalità confermò la deduzione, sicché durante la nottata un giornalista locale fu in condizione di annunciare, con retrospettivi brividi di orrore, l'immane pericolo che Florence aveva corso. Le autorità hanno durato fatica a tranquillizzare il pubblico e soprattutto a spiegare perché non hanno immediatamente notificato alla popolazione il pericolo corso. Parlamentari e giornali hanno giustamente chiesto ampie spiegazioni e si domandano se è permesso che armi così pericolose siano continuamente trasportate attraverso regioni, in aereo, in autocarri ed in treno e, più ancora, se è vero che tutte le precauzioni sono state prese per evitare che incidenti come quello di ieri non si trasformino in tragedie.*

*Non è certo la prima volta che aerei carichi di bombe atomiche sono costretti a liberarsi degli ordigni o che siano caduti di recente in altro aereo della stessa base, fu costretto a sganciare in mare davanti a Savanna una bomba simile; altri incidenti del genere devono essere accaduti perché le autorità li circondano di un eccezionale velo di segretezza. I comandi militari si affannano però a sostenere che in nessun caso sono avvenute esplosioni atomiche, dimostrando così che questo pericolo in caso di disastri aerei è trascurabile. Le informazioni che ci sono state date oggi al Pentagono sulla questione si possono riassumere in questo modo.*

*Occorre fare preliminarmente una distinzione importante: quella fra una esplosione nucleare provocata a suo volta da un innesco costituito da esplosivo convenzionale, ed esplosione nucleare in cui l'innesco è costituito da altri, non identificati, sistemi.*

*Molte armi nucleari, ci è stato detto, e comunque quelle di cui sono armati i bombardieri che garantiscono la sicurezza lungo le coste ed i mari, contengono quantità relativamente piccole di esplosivi convenzionali, sicché in caso di caduta dell'aereo o di scontro del treno o dell'autocarro che li trasporta, esplode solo questa piccola parte di esplosivo. L'unico pericolo in tali casi è che la detonazione dell'esplosivo convenzionale distrugga il materiale nucleare disperdendolo sotto forma di polvere. Anche in questo caso non si tratterà però di polvere radioattiva, ma di materiali non più fissili che possono divenire pericolosi solo se inghiottiti o respirati.*

*La bomba che è esplosa a Florence conteneva una sfera di uranio della misura di un pompelmo e non era in nessun caso nelle condizioni di « esplodere ».*

*L'Aviazione americana sta ricercando attivamente questa sera tutti i frammenti della bomba atomica caduta. E' stato lanciato un appello agli abitanti della regione e ai « cacciatori di ricordi », invitandoli a consegnare immediatamente qualsiasi pezzo della bomba che essi possano trovare nella regione. L'Aviazione ritiene infatti che i frammenti della bomba rivestano un carattere segreto e che convenga recuperarli. Sul luogo dell'esplosione oggi è stata fatta una nuova verifica per garantire che nel settore non esiste alcun rischio di radioattività.*

**Gino Tomajuoli**

La chiazza chiara in alto a destra indica il cratere causato dalla caduta della bomba nella Carolina del Sud. A sinistra casa danneggiata dallo scoppio dell'esplosivo che funge da innesco per la carica atomica: questa è protetta da un altro involucro. (Radiofoto)

## Reazioni a Londra dei nemici delle atomiche

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 12 marzo.**

L'incidente avvenuto in Carolina ha provocato istintivamente in Gran Bretagna una recrudescenza del movimento, già dilagante, di ostilità alle armi atomiche; se non altro perché anche gli aerei americani e britannici che volano sull'Inghilterra, a quanto è stato rivelato ripetutamente in Parlamento negli ultimi mesi, portano a bordo queste armi.

Il canonico di San Paolo, la grande cattedrale di Londra, ha dichiarato: « Fino a quando queste armi restano sulle ali controllo degli uomini politici e dei generali è lo stesso come lasciar giocare i bambini con i fiammiferi ».

Un atto di sabotaggio è stato compiuto su un bombardiere quadrimotore a reazione della RAF in grado di trasportare bombe « H ». L'aereo, nel quale erano stati tagliati parecchi fili elettrici, sarebbe certamente precipitato al momento del decollo se un meccanico non si fosse accorto in tempo del danno. La polizia militare o quella civile hanno aperto una speciale inchiesta.

Presso la base di Finningley (Nottinghamshire), dove si trova l'apparecchio, lavorano come impiegati un certo numero di civili irlandesi.

**r. a.**

# Sabato o domenica l'annuncio dello scioglimento delle Camere

**Gronchi si riserva ancora qualche giorno di studio - Camera e Senato sospenderanno i lavori domani - Oggi a Montecitorio si discuterà sull'uso della radio e tv nel periodo elettorale**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 12 marzo.**

I portavoce del Quirinale hanno fatto sapere che il Capo dello Stato continua ad esaminare il problema dello scioglimento del Senato, ma che nessuna decisione è ancora maturata. Hanno anche sottolineato che nessuna udienza è in programma per domani, il che significa che i colloqui con i presidenti delle Camere, il cui parere consultivo è richiesto dalla Costituzione per lo scioglimento delle Assemblee legislative, non vi saranno — se vi saranno — che in fine settimana.

Questo non muta nulla nei tempi già previsti per l'annuncio della chiusura dei Parlamento: sabato o domenica decreto di scioglimento, lunedì Consiglio dei ministri per fissare la data delle elezioni. E', però, un discreto richiamo ad accogliere con beneficio d'inventario una decisione che da molte parti si dà già per scontata. Il Presidente non ha ancora detto la parola definitiva, e poiché solo a lui spetta dirla, non resta che attendere pazientemente i pochi giorni che mancano per lo scioglimento della riserva.

L'attesa fa aumentare, come è logico, il nervosismo degli osservatori e degli ambienti politici. Più di ogni altro subiscono il logoramento di questa attesa gli uomini di governo, che si sono ormai compromessi a fondo sulla prospettiva delle elezioni abbinate e sono, invece, ancora costretti a battere il passo. Il presidente del Consiglio, che si è fatto vedere a Montecitorio accettando di scambiare qualche battuta con i giornalisti, ha cercato di evitare qualsiasi presa di posizione, dominandosi con una certa fatica.

Ha detto che per le elezioni c'è tempo « da maggio a settembre », ha smentito che sul problema vi sia un contrasto con Gonella (smentito a sua volta, poco più tardi, dal portavoce del ministro, che ha confermato le perplessità sull'abbinamento delle elezioni), ha promesso all'on. Farinet che verranno tenute presenti le esigenze della Val d'Aosta, dove al primi di giugno si verifica un forte movimento migratorio stagionale (con la conseguente assenza di una massa di elettori potenziali) ed ha annunciato, infine, che si presenterà candidato solo per il Senato.

Tanto la Camera che il Senato sospenderanno i loro lavori venerdì e verranno riconvocati « a domicilio ». Formalmente non vi è nulla di strano, ma in questo caso è una indicazione in più a favore dello scioglimento. Deputati e senatori, molto probabilmente, apprenderanno a casa che il loro mandato è finito e che d'ora in poi tutti i loro sforzi dovranno essere dedicati ad assicurarsi la rielezione.

L'ultima discussione politica di una certa importanza della presente legislatura sarà perciò quella che si terrà domani alla Camera sul problema dell'utilizzazione elettorale della radio e della televisione. Alle mozioni ed interpellanze presentate da socialisti, comunisti e missini su n'è già aggiunta un'altra dei radicali e repubblicani, che consentirà di prendere posizione anche a coloro che non vogliono confendersi con le estreme.

Il problema non si pone tanto per la Radio — dove probabilmente verrà ripreso il sistema delle conversazioni a rotazione per i rappresentanti delle varie liste — quanto per la Televisione: sono le prime elezioni generali che si svolgono da quando la tv è in funzione su scala nazionale ed è sufficiente pensare all'enorme diffusione che essa ha assunto per capire che i partiti non possono rassegnarsi a cuor leggero a lasciarne il monopolio al gruppo di maggioranza.

Non è detto, certamente, che lo schermo televisivo riesca a imporre un candidato politico con la stessa facilità con cui lancia un cantante o un presentatore (non impedì, ad esempio, a Stevenson, che aveva puntato la maggior parte delle sue carte su di esso, di essere sconfitto da Eisenhower, che aveva più insistito, invece, sui contatti diretti e le peregrinazioni da villaggio a villaggio). Ma sia le elezioni americane che quelle inglesi e tedesche hanno confermato che la Televisione è ormai uno strumento indispensabile della moderna propaganda politica.

I dirigenti della tv assicurano che non c'è allo studio nessun progetto per mettere a disposizione dei partiti un certo numero di minuti-programma e non nascondono la loro intenzione di non concedere niente. Si trincerano dietro la giustificazione che il carattere della tv è stato fino ad oggi apolitico: ma il concetto di politicità è molto elastico e, oltre la propaganda diretta, esiste anche — come i telespettatori sanno bene — una propaganda indiretta. I democristiani hanno cercato di scraggiare i partiti « minori » facendogli osservare che se il tempo dovesse venire distribuito proporzionalmente all'entità delle forze parlamentari, a loro ne toccherebbe una porzione minima e che, di conseguenza, la loro battaglia finirebbe per giovare soltanto ai loro avversari. E' una maniera molto singolare per la verità, di affrontare e risolvere questioni di principio di interesse generale.

**Enzo Forcella**

# L'abilitazione provvisoria decade per chi non darà gli esami a settembre

***Il ministro della P. I., Moro, dichiara: "Non abbiamo ceduto ai tumulti, le prove di Stato debbono essere sostenute!,, - Gli studenti insistono per una completa revisione della materia***

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 12 marzo.**

Intervenendo alla riunione della Commissione per l'Istruzione del Senato il ministro Moro ha ribadito questa mattina che il governo non si oppone alla concessione dell'abilitazione provvisoria ai neolaureati. Dopo le dichiarazioni di Zoli, le parole del Ministro della Pubblica Istruzione erano prevedibili; impreviato è stato, invece, il tono di amarezza, quasi di disagio, con cui Moro ha esposto la decisione del presidente del Consiglio. Si è avuta netta la sensazione, tra i membri della Commissione, che il titolare del dicastero dell'Istruzione si fosse indotto a malincuore alla concessione nei confronti degli universitari.

« Personalmente non sono favorevole alla proposta Franza — ha osservato l'on. Moro — e desidero sia ben chiaro che l'accettazione del compromesso è stata subordinata al rispetto per il principio di fondo, e cioè all'obbligo per i candidati di sostenere l'esame di Stato entro i termini previsti. Se ciò non fosse, verrebbe violata una precisa norma costituzionale, il che è inammissibile ».

Su questo punto, vale a dire sull'assoluta provvisorietà dell'abilitazione professionale, il Ministro ha molto insistito: « Non si pensi — ha detto — che il governo abbia ceduto alle pressioni e ai tumulti; il governo ha accolto il compromesso solo perché esso è limitato nel tempo, e garantisce comunque il regolare sviluppo del programma predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione per le prove di Stato. La situazione dei laureati sarà definitiva solo quando essi avranno sostenuto con profitto l'esame statale ».

Quando si è trattato di precisare i limiti della concessione che viene fatta ai neo-laureati, l'on. Moro si è trovato su posizioni più rigide di quelle desiderate dai membri della Commissione senatoriale. Il Ministro ha chiesto che l'abilitazione provvisoria venisse accordata solo ai laureati che abbiano presentato domanda di ammissione agli esami della corrente sessione; la richiesta, dopo animata discussione, è stata respinta e alla fine ci si è accordati su questi punti: l'abilitazione è concessa a tutti i laureati che hanno presentato o presenteranno, entro quindici giorni dalla pubblicazione della legge sulla *Gazzetta Ufficiale*, domanda di iscrizione agli esami di Stato: le prove di esame vengono adoppiate in due sessioni, l'una a marzo, l'altra al 15 settembre; i candidati decadranno dalla abilitazione provvisoria se non si presenteranno agli esami alla data stabilita; le prove sostenute o da sostenere in questi giorni senza valide e chi ha superato è definitivamente abilitato alla professione; i laureati che prestano il servizio militare potranno sostenere gli esami entro l'ultima sessione indetta per l'anno successivo a quello del loro collocamento in congedo.

Per quanto riguarda la procedura parlamentare da seguire si è convenuto che la stessa Commissione esamini e approvi domani in sede legislativa la proposta di legge (questo oggi la Commissione era riunita in sede referente). La proposta verrà poi trasmessa alla Camera dei deputati.

Confortati dal conciliante atteggiamento governativo gli studenti hanno frattanto sospeso ogni agitazione e la calma è ritornata in tutti gli Atenei.

**s. c.**

# CRONACA CITTADINA

*Dopo una giornata di riunioni e di polemiche*

## Una frattura nella Cisl fra i dirigenti e i membri di Commissione interna Fiat

*La Confederazione Cisl respinge la mozione approvata ieri dai suoi rappresentanti sindacali nella Fiat ed espelle il "leader,, Arrighi - Questi ottiene la solidarietà dei membri di commissione interna che parteciperanno alle elezioni d'azienda con liste "Liberi Lavoratori Democratici,, - Anche la Cisl decide di presentarsi con nuove liste Dimissionari 11 membri del direttivo metalmeccanici, fra cui Cottura, per protesta contro la Cisl nazionale*

Ieri è stata la giornata decisiva per la crisi della CISL. Prima di dare notizie dettagliate dei vari avvenimenti, sintetizziamo per chiarezza i fatti principali:

— I dirigenti nazionali della Confederazione hanno respinto il punto di vista espresso, con l'ordine del giorno dell'altra notte, dai membri di commissione interna della CISL alla Fiat e il loro «leader» Arrighi è stato espulso dalla CISL.

— I gravi provvedimenti hanno determinato la frattura tra i dirigenti nazionali della CISL ed i rappresentanti dei lavoratori CISL nella Fiat.

— I «dirigenti» nazionali hanno deciso di presentare alle elezioni Fiat liste della CISL riservandosi però il diritto di approvare o meno, a loro totale discrezione, i candidati proposti dai lavoratori.

— La grande maggioranza dei membri di commissione interna della CISL alla Fiat, constatato che il sindacato intende interferire sui candidati scelti dai lavoratori, ha confermato la decisione di presentare liste che consentano ai lavoratori la più ampia libertà di designare direttamente i propri rappresentanti di fabbrica.

— Dei 114 membri CISL di commissione interna una ottantina, forti del consenso dei lavoratori che li hanno eletti, hanno immediatamente dato la solidarietà ad Arrighi. Altre adesioni sono attese oggi.

— Undici (su 33) membri del direttivo del sindacato provinciale dei metalmeccanici della CISL hanno rassegnato le dimissioni per solidarietà con i lavoratori della Fiat e per protesta contro le decisioni dei dirigenti della Confederazione.

— E' possibile che vi siano altre dimissioni fra i dirigenti sindacali della CISL.

Ecco la cronaca della animatissima giornata. Alle 11 si sono riuniti nella sede di via Barberoux i massimi dirigenti della confederazione: il segretario nazionale della CISL Storti, il segretario generale dei metalmeccanici Volontè (giunto da Milano), i segretari nazionali dei metalmeccanici Zanzi e Pomesano, ed i dirigenti provinciali Bosca e Gasiglio. Alle 17 la riunione (che non sarebbe stata priva di contrasti) si è conclusa con il seguente comunicato che sancisce la rottura con i rappresentanti dei lavoratori della Fiat:

«Le Segreterie nazionali della Cisl e della Fim riunite a Torino il 12 marzo 1958 per esaminare e deliberare quanto proposto dalla riunione dei dirigenti Cisl che ebbe luogo il giorno 5 marzo,

— prese atto del comunicato stampa tardivamente emanato dalla Fiat in data 11 marzo scorso, comunicato che non può essere in se stesso considerato come motivo di garanzia,

— richiedono alla dirigenza aziendale ogni più ampia assicurazione di libertà elettorale e di azione sindacale nell'ambito dell'azienda; in validità di tali garanzie sarà giudicata discrezionalmente dalla Cisl e dalla Fim che si riscrvano il pieno diritto di non presentare o di ritirare le proprie liste elettorali in caso di inadempienza;

— deliberano che con le garanzie e le condizioni suddette vengano presentate liste Cisl-Fim per le elezioni delle Commissioni Interne Fiat, liste compilate, su proposta delle Sezioni Aziendali Sindacali, degli organi della Cisl e della Fim, unici responsabili in materia.

Rilevato inoltre che l'assemblea dei membri di Commissione Interna Cisl-Fim ha deliberato, nella nottata scorsa, un proprio, autonomo atteggiamento, nonostante fosse noto che gli organi competenti e responsabili avrebbero preso le proprie decisioni solo nella giornata odierna,

— prendono atto della deliberata volontà dell'assemblea suddetta di volersi spontaneamente sottrarre alla logica e alla disciplina sindacale;

— e deliberano che il capo del coordinamento dei membri di Commissione Interna Cisl-Fim, Edoardo Arrighi, venga espulso dalla organizzazione sindacale in considerazione della sua primaria responsabilità in ordine alle decisioni dell'assemblea suddetta; e che tutti gli iscritti Cisl-Fim che accetteranno di far parte di liste non autorizzate, dovranno considerarsi automaticamente e volontariamente dimissionari dall'organizzazione.

Le decisioni sopra esposte sono state assunte dalle due Segreterie nazionali in base ai poteri espressi dal Comitato Direttivo della Fim provinciale e dal Comitato esecutivo dell'Unione Sindacale Provinciale Cisl convocate rispettivamente nelle serate del 10 e dell'11 marzo corrente.

Le Segreterie Nazionali invitano tutti i lavoratori, fedeli ai principi e alle impostazioni che hanno contribuito alle affermazioni della Cisl, a valutare con alto senso di responsabilità, il valore e la portata della scelta che sono chiamati a compiere».

Alle 21, preso atto che i dirigenti nazionali con il loro atteggiamento avevano determinato una frattura insanabile, i membri di commissione interna della CISL alla Fiat si sono riuniti nella sede di piazza Statuto. L'assemblea, dopo aver espresso le prime proteste raccolte tra gli operai ed impiegati dei vari stabilimenti contro le decisioni dei «dirigenti nazionali», ha approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Membri di Commissione interna Fiat eletti il 9 aprile 1957 nella lista Cisl-Fim, presa in esame la deliberazione assunta in data odierna dalle Segreterie nazionali della Cisl e della Fim,

— ravvisa nella medesima una completa negazione della democratica aspirazione, espressa con voto unanime dell'Assemblea e dai lavoratori Fiat, di decidere sulla lista e sui candidati secondo la prassi sempre seguita.

— Ritiene che nella deliberazione suddetta, per i provvedimenti disciplinari presi, per le unilateralmente riconfermate prerogative degli organi direttivi dell'Organizzazione, sia venuta totalmente a mancare la libera e democratica scelta in ordine alla continuità di rappresentanza dei lavoratori della Fiat.

— Fortemente, sentiti i lavoratori e gli attivisti aziendali,

— delibera di partecipare alle elezioni di Commissione Interna Fiat del 2 aprile p. v. con liste dei "Liberi lavoratori democratici"».

Alla sera si è svolta una riunione di undici membri del Comitato direttivo del Sindacato provinciale dei metalmeccanici della CISL. Tutti gli intervenuti hanno rassegnato le dimissioni con la seguente lettera:

«I sottoscritti membri del Direttivo provinciale FIM CISL di Torino, in considerazione della situazione verificatasi ed in conseguenza delle deliberazioni delle Segreterie nazionali CISL e FIM in data odierna, rassegnano il mandato da membro del Direttivo provinciale FIM CISL Torino. — Firmato: Ernesto Bolatto (Fiat Auto); Aldo Cena (Fiat Ferriere); Achille Cibischino (Fiat Auto); Giuseppe Cleriee (Fiat Sima); Carlo Cottura (Fiat Auto); Giuseppe De Grazia (Fiat Metallì); Giuseppe La Rosa (Fiat Ferriere); Egidio Pulin (Fiat Ferriere); Guerrino Polotti (Fiat Ferriere); Ermenildo Serrala (Riv Torino); Luciano Tola (Riv Torino)».

Da Ginevra l'on. Pastore ha rilasciato ieri all'Ansa la seguente dichiarazione:

«E' assurdo — ha detto — supporre che le nostre decisioni di esaminare l'opportunità di non presentare liste alla Fiat siano state prese senza interpellare i lavoratori interessati. La Confederazione e l'Unione di Torino sono intervenute dopo che ripetute ed ample denunce erano state presentate e da rappresentanti dei lavoratori membri di Commissioni interne e da lavoratori stessi.

«Il fatto che la Confederazione abbia soltanto oggi assunto le annunciate posizioni, non fa nulla di contraddittorio. Se mai dimostra come l'organizzazione si sia, dopo la nota crisi del 1954, comportata in modo da favorire il massimo di distensione, e ciò nella speranza di vedere instaurato all'interno della Fiat un clima di maggiore ortodossia sindacale».

L'on. Pastore sabato sarà a Torino dove alle 17 terrà una conferenza stampa nella sede della CISL. Domenica parlerà al teatro Alfieri con Donat-Cattin a Borra.

Ieri sono stati emessi altri comunicati. La presidenza provinciale torinese delle ACLI ha «preso posizione» a favore dell'on. Pastore. I membri di commissione interna della Fiat prima di sciogliere la riunione che si svolgeva in piazza Statuto hanno approvato un ordine del giorno, nel quale si ai rammarica che «la presidenza di un Ente di così alta ispirazione come le ACLI abbia usato un linguaggio così poco sereno» e si conclude ringraziando per «la solidarietà espressa dai lavoratori di numerose aziende, solidarietà che indica la strada di nuove più vaste forme di libera associazione sindacale per la difesa dei lavoratori».

In ultimo, resta da registrare un altro comunicato dei socialcomunisti della Camera del Lavoro i quali rinnovano alla CISL la richiesta di stringere un patto per un «salario comune».

### Gli impiegati devono fare la «denuncia dei redditi»

**Rinviate le innovazioni previste dal «progetto Andreotti»**

Mancano meno di tre settimane al termine stabilito per la presentazione della denuncia dei redditi. La scadenza è fissata, come ogni anno, al 31 marzo, e non è prevedibile la concessione di alcuna proroga. A tutti i contribuenti è stato recapitato a casa il «modulo Vanoni». Chi non lo avesse ricevuto, per errore o disguido, non è però esentato dall'obbligo della denuncia: dovrà richiedere le stampate agli uffici fiscali o acquistarlo presso un tabaccaio.

Si è molto parlato, nei mesi scorsi, del progetto di legge Andreotti, che doveva modificare radicalmente il sistema di tassazione per tutti coloro che percepiscono redditi fissi derivanti da lavoro dipendente. L'esame del progetto da parte della Camera ha subito un rinvio: quindi — come avverte una circolare del ministro delle Finanze — nulla è variato rispetto alle norme in vigore per le precedenti dichiarazioni dei redditi. Anche i prestatori di lavoro dipendente — siano essi pubblici o privati —, purchè abbiano un reddito superiore alle 540 mila lire annue, sono tenuti, come tutti gli altri contribuenti, a compilare e presentare il «modulo Vanoni».

A favore dei prestatori di lavoro dipendente, è confermata la facoltà di detrarre dal reddito una somma «per trasporti e soggiornamenti tecnici», nella misura del 15 per cento sui redditi delle retribuzioni, con un limite massimo di 900 mila lire.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 7,1 |
| MINIMA | — 0,5 |

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: tempo: media + 3,3; umidità 63 %; pressione 723; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo nuvoloso, vento e foschia. Temperatura a Caselle: max. + 6,8, min. — 1,3, media + 3,6.

*Dopo il clamoroso arresto dei «cinque del Martinetto»*

## Sommozzatori in fondo alla Dora per scoprire le armi dei banditi

**Riportato a galla il mitra usato per i colpi briganteschi alla banca e al mulino Era stato gettato nel fiume - Sequestro di pistole e munizioni: altre tre persone denunciate - Interrogato il contrabbandiere che truffò di 800 mila lire la banda**

Dopo due ore di ricerche i sommozzatori hanno ritrovato il mitra dei rapinatori

Alle 15,30 di ieri c'era una gran folla di curiosi sulla sponda della Dora, nelle vicinanze dell'ospedale Birago di Vische: la folla era controllata e disciplinata da agenti di P.S. che alle domande: «Cosa succede?», «E' affogato qualcuno?», «Che cosa stanno cercando?», rispondevano invariabilmente: «Noi non sappiamo nulla». Lo spettacolo era troppo misterioso e interessante per non eccitare la curiosità della gente: auto della polizia, funzionari, sottufficiali e due robusti giovanotti con lucidi e neri scafandri provvisti di respiratori — simili nell'aspetto agli uomini dei reparti subacquei d'assalto — che di continuo sparivano nel fiume e riapparivano facendo gesti di diniego.

Per spiegare la strana scena occorre fare un passo indietro. Conclusa la brillante operazione dell'arresto dei 5 rapinatori del mulino e della banca di corso Regina Margherita — operazione diretta dal questore dott. Ortona con la collaborazione del vice-questore dott. Allitto e condotta a termine dal dott. Maugeri e dal dott. Sgarra della Mobile, assieme ai commissari Valerio e Scandora — la polizia si preoccupava di ritrovare le armi della banda. Ieri mattina il dr. Sgarra, interrogava il capo dei rapinatori, Riccardo Aragno di 26 anni, abitante in via Forlì 65: nel tempo stesso il dr. Valerio e il dr. Scandora s'intrattenevano con gli altri quattro, Mario Porta di 26 anni, il «basista», Armando Demaria di 21 anno, l'autista, e i due «gregari» Armando Berdin di 22 anni e Lorenzo Ferraro di 24, il bandito con la faccia «da bambino».

L'Aragno, durante l'interrogatorio, aveva una crisi di sconforto e ad un certo momento si metteva a piangere: «Mi sono rovinato, lo so... Ma ero carico di debiti, la mia attività di artigiano andava a rotoli, era in stato fallimentare... Mi credo, dottore, facevo il bandito solo per pagare i creditori...». Precisava che nella spartizione della refurtiva ai suoi complici toccava sempre ben poco: 30 mila lire a testa per l'assalto ai mulini Bergese del Martinetto e 30 mila per l'assalto alla banca. «La prima volta, però, avevo un estremo bisogno di quattrini e mi sono fatto restituire 10 mila lire da ciascuno...». Confermava d'aver impiegato 800 mila lire (parte del denaro rubato alla Banca di Novara) nell'acquisto di sigarette di contrabbando rivelatesi poi una «bidonata»: segatura invece di tabacco. Complessivamente dalle due rapine aveva intascato 900 mila lire (subito versate — dice lui — ai creditori).

Dall'interrogatorio dei cinque la Mobile giungeva alla scoperta e al sequestro delle armi. Una meticolosa perquisizione nella cantina dell'Aragno in via Forlì dava risultati positivi: una pistola P.38, una rivoltella «91», un revolver spagnolo 7,65 ed una pistola «Astra» a canna lunga, nonchè una baionetta affilata e una cassetta di caricatori. Tutte le armi, come si vede, erano tenute dall'Aragno che prima dell'«azione» le distribuiva ai complici e poi le ritirava.

Mancava il mitra, o meglio la «machine - pistole» dell'Aragno. Veniva fatto il nome del proprietario, l'operaio Renato Ceresa di 22 anni, domiciliato con il padre Giorgio, [illegible], in via Forlì 61. Rintracciato, il Ceresa non negava: da tempo aveva l'arma e l'Aragno per due volte (in occasione, cioè, delle due rapine) gliela aveva chiesta in prestito, affermando che «desiderava studiarne, da amatore, il meccanismo, e il funzionamento». Ogni volta l'aveva restituita con sollecitudine. Letta sui giornali la notizia dell'arresto dell'Aragno e di tutta la banda, il Ceresa era stato colto da grande paura e si era disfatto subito dell'arma gettandola nella Dora, nel presso dell'ospedale Birago di Vische. I funzionari lo conducevano sul posto, accompagnati da due sommozzatori del 30° Corpo dei vigili del fuoco distaccato a Biella, Dario Rovtar di 30 anni e Giordano Fecchio pure di 30 anni.

Per quasi due ore i sommozzatori si tuffavano nel punto indicato dal giovanotto. Alle 15 il Ceresa si decideva a dire la verità: «Il punto esatto non lo so... lo sa mio padre... E' stato lui a buttare il mitra nella Dora...». Il maresciallo Sanfei e gli agenti Fiore e Zora andavano a cercare il padre e alle 15,30 la «machine-pistole» veniva ripescata nel corso della ventesima e ventiduesima immersione. Tanto il Ceresa figlio che il Ceresa padre sono stati denunciati a piede libero per porto abusivo d'arma. Nel corso dell'operazione la polizia effettuava un sopraluogo nell'alloggio del Ziemne Benito Fallino, domiciliato in via Vercelengo 53: il giovane, che però è totalmente estraneo all'attività della banda dei cinque, risultava in possesso di una pistola «Mauser» e anch'egli veniva deferito a piede libero al tribunale.

Appendice semi-comica ad una vicenda drammatica: è stato sentito ad Intra e portato a Torino il trafficante che ha «bidonato» l'Aragno e i suoi accolti con le sigarette piene di segatura. Il contrabbandiere ha giurato e spergiurato la sua buona fede, assicurando di aver fatto semplicemente ed esclusivamente da intermediario: e s'è indignato quando i funzionari della Mobile gli hanno appioppato una denuncia a piede libero per truffa.

*Avevano cercato rifugio presso Vicenza*

## Catturati i due giovani che tentarono di uccidere il segretario di Givoletto

**Sorpresi dal funzionario del Comune su un'auto rubata, lo presero di mira e rivoltellate - Poi sfuggirono all'arresto saltando da una finestra**

In un piccolo centro della provincia di Vicenza, Canove, i carabinieri hanno fermato ieri due giovani che da oltre un mese erano ricercati dai militi di Pinerolo, Venaria e Cirié perchè ritenuti responsabili del tentato omicidio del segretario comunale di Givoletto, dott. Mario Mascelli, e di altri reati. Si tratta di Maurizio Vettore, di 20 anni, e Giulio Zanzani, di 21, entrambi da Venaria. Subito dopo la cattura i due sono stati tradotti sotto buona scorta a Venaria, dove il capitano Dellucca e i tenenti Fantozzini e Leofreddi, che dirigono le indagini, li hanno sottoposti a un primo interrogatorio.

Il più grave episodio che viene addebitato al Vettore e al compagno risale al 6 febbraio scorso. Quel giorno il dott. Mascelli si trovava nel suo ufficio in municipio quando gli venne segnalato l'arrivo in paese di una «1100» recante a bordo due giovani dal fare sospetto, i quali avevano fatto strane domande ai primi passanti nei quali si erano imbattuti. Senza perdere un minuto, il segretario comunale balzò sulla sua «600» e si recò nella località in cui erano stati visti i forestieri. I due erano ancora là, e alle sue domande diedero risposte assai poco convincenti. Il dott. Mascelli li invitò allora a seguirlo in municipio, dove il Sindaco, in qualità di ufficiale di polizia, avrebbe potuto interrogarli nella loro identità. Ma i giovani, anzichè obbedire, salirono sulla «1100» e partirono a tutta velocità in direzione di La Cassa. La manovra non trovò impreparato il segretario. Sulla sua «600» egli si lanciò all'inseguimento, ma dopo pochi chilometri dovette arrestarsi perchè fatto segno a tre o quattro colpi di pistola, sparati fortunatamente a vuoto, aparati dalla «1100». Scaramuccia alla quale rispose, facendo anche lui la mira, con la sua piccola rivoltella calibro 6,35.

Dal numero di targa della «1100» i carabinieri accertarono che la macchina era stata rubata la notte prima, a Venaria di Front, al macellaio Oreste Girardi. E poichè nella stessa notte e nel medesimo paese erano stati rubati dalla chiesa molti oggetti sacri, i vari episodi vennero posti in stretto rapporto. Dai connotati forniti dal dott. Mascelli i militi identificarono poi negli attentatori, che non tutta probabilità erano anche gli autori dei furti di Venaria, il Vettore e lo Zanzani, i quali nel frattempo erano scomparsi dalle loro case.

I carabinieri della zona vennero messi in allarme, ed ognuno di essi ebbe una fotografia dei ricercati. Una settimana dopo, due militi della stazione di Cirié capitarono in un ristorante di Robassomero, al primo piano del quale si teneva una festa danzante. Fra i ballerini c'erano i due giovani, ma questi, prima che i militi li avvicinassero, balzarono lesti da una finestra e dopo un volo di parecchi metri fuirono in un prato. Uscirono probabilmente malconci dalla caduta. Tuttavia, con il favore della notte, riuscirono ad allontanarsi e ripararono in provincia di Vicenza, convinti di mettersi al sicuro.

### Arrestato l'impresario per la sciagura nella fogna

L'impresario Giovanni Tarocco si è costituito ieri alla Procura della Repubblica. Contro di lui era stato spiccato ordine di cattura perchè ritenuto responsabile del crollo del cunicolo di via Ingegnoli dove trovò la morte l'operaio Giuseppe Ancora. E' accusato di omicidio colposo perchè, per negligenza e imperizia, non si preoccupò di armare a sufficienza la volta del cunicolo. Egli si è difeso affermando di aver ceduto con regolare scrittura i lavori in subappalto a Leonardo Marsano e che pertanto non lui ma altri doveva pensare alla sicurezza degli operai durante i lavori.

Ieri abbiamo dato notizia che un gruppo di operai fognatori aveva consegnato 50 mila lire per la famiglia della vittima. Sono giunte altre offerte: N., lire 5000; inquilini palazzo via Sansovino 25) ed esercenti della medesima via, 17.000; ing. Basilio Cora 5000; geom. Testo 1000; operai Fratelli A. C. 5000; Giuseppe Dattilo 2000; Giuseppe Chiricosta 1000. Totale L. 87.600.

### I primi 18 candidati del P.S.D.I. per le politiche

La federazione provinciale del Partito Socialista Democratico Italiano ha comunicato l'elenco dei 18 candidati designati come rappresentanti di Torino, nella lista del PSDI per le elezioni dei deputati. (La lista, valida per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, comprenderà altri 10 candidati che saranno designati dalle federazioni di Biella, Vercelli e Novara):

Saragat on. dott. Giuseppe, segretario nazionale del PSDI, deputato; Romita on. prof. Giuseppe, deputato, consigliere di Torino; Bonfantini on. dott. Corrado, deputato; Carmagnola on. Luigi, assessore, assessore di Torino; Secreto on. avv. Guido, deputato, vice-sindaco di Torino; Arnaud Giacomo, consigliere di Rivarolo; Barcoletti Aldo, consigliere di Torino; Camabona dott. Rodolfo, medico chirurgo; Cavinato on. prof. Antonio, insegnante universitario; Chignoli Luigi, assessore di Torino; Cotugno dott. Giuseppe, consigliere di Moncalieri; Gallina avv. Archimede, presidente AEM, consigliere provinciale; Offami ing. prof. Mario, dirigente nazionale Sindacato scuola media; Pagella Vera, impiegata; Pomesano Paolo, dirigente sindacale; Pulataro Avv. Vitantonio, assessore aggiunto di Torino; Rachetto prof. Piero, insegnante; Roba dott. Angelo, presidente provinciale farmacisti rurali.

**Furti d'auto.** — L'A.C. segnala che sono state rubate: una «1100 tv» grigio-azzurra To [illegible]; una «600» blu medio To 191837; una «belvedere» Tr 9133, d'stata ritrovata la «1100-103» To 146834.

*Specchio dei tempi*

**Siamo pacifisti, ma il disarmo unilaterale è innocuo - Lettera di un operaio al prof. Jemolo - Tomajoli ci telegrafa da Washington - Le imposte, il cantante e la vecchietta innamorata - Il compito principale dei vigili: non dare multe, ma assicurare la circolazione**

*Un lettore ci scrive:*

«Non mi pare che possa passare sotto silenzio il violento editoriale pellicistico pubblicato ieri da *La Stampa*. Bisognerà dunque credere che ogni speranza di resipiscenza dell'attuale classe dirigente del Paese sia svanita? Mai come questa volta ho avuto la impressione nella che *La Stampa* si faccia eco di posizioni industriali che non hanno bisogno di essere nominate. L'estensore dell'articolo in questione, dopo aver esposto le sue pacifistiche di lord Russell, di Priestley, di Nenni, che sono le più semplici, piane, oneste coerenti condanne alla corsa agli armamenti, non si perita di affermare che si tratta di una "piccola minoranza irresponsabile" la cui "lesi insensata" consiste nel deporre le armi.

«Ma come? Sarebbe dunque pazza ed irresponsabile la tesi che il solo modo di evitare una catastrofe spaventosa sarebbe il *disarmarsi*, per rendere impossibile il ricorso alla violenza? Non posso dilungarmi oltre: questa lettera emotiva vorrebbe essere il consenso all'apertura di un ampio, reale, serio responsabile dibattito sul tema».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Carlo Jemolo, in *Specchio dei tempi* dell'11 marzo, afferma che segue con attenzione quanto avviene in questi giorni nelle Università e tra l'altro scrive: "Ma sono pensieranno di fronte a queste vicende, quegli operai che non stati condannati per violazione di domicilio, per essere entrati un giorno di sciopero nel cortile di un opificio?"

«Permetta, Maestro, che un semplice operaio di Torino la ringrazi per la sua umanissima osservazione e le dica che "l'evidente ingiustizia di vedere quelli (studenti) né denunciati e molto meno condannati", crea proprio quel germe di risentimento e di odio di classe deprecabile e che, se vi fosse vera saggezza da parte dei governanti, si adopererebbero per evitare.

«Grazie a *La Stampa*, se vorrà con la pubblicazione far conoscere a Carlo Jemolo il pensiero inglusto, perchè il buon senso da solo non è sufficiente alla bisogna, quando i legislatori non vogliono ammettere di avere sbagliato».

*Giacomo Fiorio*

*Gino Tomajoli ci telegrafa da Washington:*

«Sono molto lusingato che la prof. Giulia Riva mi attribuisca il merito di "demolire", e per di più "con bella disinvoltura" certi metodi del sistema di insegnamento americano. Essi cercano di declinare l'onore, però, perchè sono compete, semmai, ai famosi educatori americani che ho scrupolosamente citato nell'articolo. Sono i loro giudizi che contano, non fosse che perchè sono confermati da fatti che ogni tutta l'America, improvvisamente risvegliata dalla sua compiacenza, considera incredibili. Ad ogni modo, rassicuro a mia volta la prof. Riva, che sembra scrupolosamente abbacinata da quei metodi educativi: persino i famosi educatori citati lamentano di non riuscire ad eliminare così rapidamente, come si dovrebbe e vorrebbe, le storture, le sciocchezze, le imoulsaggini che alcune potenti associazioni di insegnanti "progressisti" si ostinano a difendere come metodi "moderni", "americani"».

«Ma devo avvertirla che, in fretta o lentamente, la condanna del sistema sarà completa; gli americani hanno scoperto, a loro spese e con gravissimo danno morale, spirituale e sociale, che non conviene manipolare con troppa spregiudicatezza le menti ed i caratteri giovanili. Come altre Nazioni prima di loro, essi sono giunti alla conclusione che si deve esser progressisti in politica, ma assai cauti in educazione. E in un articolo che sarà pubblicato prossimamente, si riferiranno, con qualche maggiore particolare, nuovi motivi della discussione ora in corso in America».

*Gino Tomajoli*

*Un lettore ci scrive:*

«Carlo Jemolo, in *Specchio dei tempi* dell'11 marzo, afferma che segue con attenzione quanto avviene in questi giorni nelle Università e tra l'altro scrive: "Ma sono pensieranno di fronte a queste vicende, quegli operai che non stati condannati per violazione di domicilio, per essere entrati un giorno di sciopero nel cortile di un opificio?"

«Permetta, Maestro, che un semplice operaio di Torino la ringrazi per la sua umanissima osservazione e le dica che "l'evidente ingiustizia di vedere quelli (studenti) né denunciati e molto meno condannati", crea proprio quel germe di risentimento e di odio di classe deprecabile e che, se vi fosse vera saggezza da parte dei governanti, si adopererebbero per evitare.

«Grazie a *La Stampa*, se vorrà con la pubblicazione far conoscere a Carlo Jemolo il pensiero inglusto, perchè il buon senso da solo non è sufficiente alla bisogna, quando i legislatori non vogliono ammettere di avere sbagliato».

*Giacomo Fiorio*

*Gino Tomajoli ci telegrafa da Washington:*

«Sono molto lusingato che la prof. Giulia Riva mi attribuisca il merito di "demolire", e per di più "con bella disinvoltura" certi metodi del sistema di insegnamento americano. Essi cercano di declinare l'onore, però, perchè sono compete, semmai, ai famosi educatori americani che ho scrupolosamente citato nell'articolo. Sono i loro giudizi che contano, non fosse che perchè sono confermati da fatti che ogni tutta l'America, improvvisamente risvegliata dalla sua compiacenza, considera incredibili. Ad ogni modo, rassicuro a mia volta la prof. Riva, che sembra scrupolosamente abbacinata da quei metodi educativi: persino i famosi educatori citati lamentano di non riuscire ad eliminare così rapidamente, come si dovrebbe e vorrebbe, le storture, le sciocchezze, le imoulsaggini che alcune potenti associazioni di insegnanti "progressisti" si ostinano a difendere come metodi "moderni", "americani"».

«Ma devo avvertirla che, in fretta o lentamente, la condanna del sistema sarà completa; gli americani hanno scoperto, a loro spese e con gravissimo danno morale, spirituale e sociale, che non conviene manipolare con troppa spregiudicatezza le menti ed i caratteri giovanili. Come altre Nazioni prima di loro, essi sono giunti alla conclusione che si deve esser progressisti in politica, ma assai cauti in educazione. E in un articolo che sarà pubblicato prossimamente, si riferiranno, con qualche maggiore particolare, nuovi motivi della discussione ora in corso in America».

*Gino Tomajoli*

### Appello per Pra di Roburent

*Nei giorni scorsi abbiamo accennato alla triste situazione di Pra di Roburent: circa 400 persone — tra cui molti vecchi e bambini — prossoché isolate dal mondo, sulla montagna coperta di neve, in una povertà silenziosa e rassegnata. Il caso di Pra di Roburent è comune a quello di altri piccoli agglomerati sparsi, dove l'isolamento è tuttora alle stadio primordiale. Senza luce elettrica, senza agevoli vie di accesso, a parecchie ore di marcia dal più vicino centro abitato. Ognuno di questi paesi sperduti costituisce un problema, che si risolve quasi sempre con lo spopolamento e l'urbanesimo. A tutto danno della montagna, che perde a poco a poco le sue tradizioni e i suoi amici.*

*Vorremmo aiutare le 120 famiglie di Pra di Roburent, dimostrare che non sono dimenticate e abbandonate. Infondere un poco di fiducia nei ragazzi, che devono percorrere qualche chilometro di mulattiera per andare a scuola, con le scarpe malandate o gli zoccoli che inzuppano neve e fango. Essere un segno tangibile di solidarietà alle due coraggiose maestre, al parroco, a tutti coloro che di lassù guardano al fondovalle con accorato invidia.*

*Pra di Roburent ha bisogno di tutto: riso, farina, olio, zucchero, caffè, indumenti di lana, scarponi. Invitiamo i lettori ad aiutarci in questa opera di solidarietà.*

## Un animato dibattito in Consiglio per una mozione sulla libertà sindacale

*Vibrata affermazione antifascista del Sindaco alle dichiarazioni del consigliere missino - L'ordine del giorno approvato a grande maggioranza*

Ieri sera, in apertura di seduta, il sindaco avv. Peyron ha dato lettura di un ordine del giorno presentato dai consiglieri Vecchietta (p.c.i.) e Martinotti (p.s.i.). In esso si esprime «*preoccupazione per le trattative che possono alterare il libero svolgimento delle elezioni di C.I. in quali costituiscono una importante manifestazione di vita democratica nel grande centro industriale di Torino*». L'ordine del giorno denuncia «l'infame opuscolo» anonimo fatto circolare tra i lavoratori della Fiat, che «minaccia il licenziamento a chi si presenta candidato o scrutatore nelle liste Fiom». Sottolineata la necessità che tutte le correnti sindacali possano liberamente competere nelle elezioni della C.I., si prende atto che «*la Fiat ha inteso dissociare la sua responsabilità dalla iniziativa concreta nel vile opuscolo che contiene minaccia aperta al posto di lavoro*», l'ordine del giorno chiede alla Fiat «all'Unione Industriali di evitare nella preparazione delle elezioni ogni intervento che in qualsiasi forma possa costituire una limitazione delle libertà di voto.

La mozione conclude col dare «*mandato al sindaco di compiere i passi necessari, rendendosi interprete della volontà del Consiglio al quale non può che stare a cuore l'autonomia e la libera attività delle Commissioni Interne, espressione di democrazia sindacale sul luogo di lavoro*». I presentatori hanno illustrato a lungo l'ordine del giorno auspicando un'intesa tra le varie correnti sindacali per garantire la libertà nello svolgimento delle elezioni.

Ha poi parlato il consigliere Donat Cattin (d.c.): «*La situazione che è venuta precipitando nelle ultime settimane e la stessa che nel '51-'53 obbligava la organizzazione sindacali a denunciare il modo con cui venivano infiammate le volontà dei lavoratori. E' del '53 la costituzione di un «sindacato indipendente»*».

Ne è derivata — secondo l'oratore — una situazione che ha preoccupato il mondo del lavoro. Il sindacato indipendente è stato poi riassorbito nella CISL. Nell'imminenza delle elezioni alla Fiat ha destato viva preoccupazione il manifestarsi in alcune sezioni di interferenze nella formazione di liste della CISL. Sottolineando i motivi per cui si trova in accordo con l'ordine del giorno delle sinistre, Donat Cattin ha tenuto a precisare che permarranno tra la sua e l'organizzazione Fiom ragioni di profondo dissenso nell'indirizzo e nell'impostazione. Ha concluso leggendo i comunicati della Fim-Cisl e delle Acli, che pubblichiamo in altra parte della pagina.

Il col Fedeli (p.s.u.m.) ha avanzato il dubbio che l'opuscolo incriminato sia opera di quella organizzazione che ora ne si dichiara vittima. Questa affermazione suscita violente proteste in sala. Il col. Fedeli ha proseguito dicendosi disposto a sottoscrivere l'ordine del giorno purchè «la libertà sia libertà per tutti», chiedendo l'ammissione delle liste Cisnal nella competizione.

Altro tumulto, che è continuato durante l'intervento del missino Casalena, il quale ha avuto toni nostalgici così pronunciati da richiedere un'energica dichiarazione del Sindaco. «*Riaffermo* — ha detto l'avv. Peyron — *il mio omaggio agli ideali della Resistenza, alla democrazia e alla libertà, che come la verità è una sola*».

Chiusa l'accesa discussione, l'ordine del giorno è stato approvato con 36 voti contro tre astenuti. A favore hanno votato democristiani, socialdemocratici, marpiati, liberali, socialisti, comunisti. Comunità. Astenuti: monarchici e neo-fascisti.

Ha avuto poi inizio il dibattito sul bilancio dell'ATM. Il sindaco ha annunciato che il Prefetto è alcune decine di funzionari hanno rinunciato alla tessera di favore per dimostrare la loro solidarietà con l'ATM in un momento così difficile per l'Azienda. Nella giornata di ieri erano giunti all'avv. Peyron due ordini del giorno per chiedere il rinvio del bilancio a un ulteriore esame della Commissione amministratrice, che dovrebbe ridurre il disavanzo: uno dei democristiani, uno dei socialisti.

Sui due documenti si è aperta la discussione a cui hanno partecipato i consiglieri Parioni e Dosio (pci), Aloisi (pci), Navone e Torretta (dc). Ha replicato l'assessore prof. Codegone. Alla fine è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno democristiano, modificato con alcune proposte dei socialisti.

## Con un sorpasso causò la morte di un uomo ed accecò una donna

*Nell'incidente, avvenuto l'anno scorso sull'autostrada a Chivasso, un'altra donna perse la ragione - L'autista del camion condannato a 17 mesi di carcere*

Sull'autostrada Torino - Milano presso il casello di Chivasso nel primo pomeriggio del 6 febbraio 1957 un grosso autocarro carico di auto automezzi che proveniva in senso contrario provocando ferite gravissime con conseguenze permanenti a due donne. Il guidatore dell'autocarro è stato processato ieri in Tribunale. Si chiama Amelio Casiraghi, ha 33 anni, risiede a Desio, faceva l'autista per conto di una ditta di autotrasporti.

Secondo l'accusa l'incidente avvenne per la imprudenza dell'imputato, per la sua negligenza ed inosservanza delle leggi. Quel giorno la visibilità era ridotta ad una trentina di metri per la fitta nebbia, il terreno era sdrucciolevole: in simili condizioni il Casiraghi, che da Torino si dirigeva a Milano, sul tentare il sorpasso di un autotreno notevolmente ingombrante, Egli accelerò la velocità, si portò a sinistra e si affiancò al rimorchio del veicolo che lo precedeva.

Ma nella manovra urtò contro un autocarro «616 Fiat» che arrivava da Milano ed era guidato da Germano De Maria di 28 anni, abitante a Torino in via Lucento 86. A lato di questi sedeva Gino Scali di 45 anni, pur egli abitante a Torino in corso Svizzera 39. Nel urto lo Scali ebbe il braccio destro fratturato. L'autocarro dei Casiraghi abbandonò e finì contro una «600» schiacciandola. Rimase uccisa il guidatore, Sergio Lavanda di 46 anni, titolare della tabaccheria di Ronsecco. Con lui si trovavano due donne di Ronsecco, Luigina Cappelli di 41 anno e Giuseppina Villarboito in Bassano di 33 anni, madre di due bambini: la Cappelli rimase cieca, la Villarboito riportò una diminuzione forte delle sue facoltà mentali. Il P. M. dott. Mancuso ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni 4 mesi.

I difensori, avv. Delgrosso e Giulio, hanno sostenuto invece che non tutta la colpa era del loro cliente. Non è vero che il Casiraghi già avesse iniziato la manovra del sorpasso e che per essa si trovasse in mezzo alla strada e addirittura avesse invaso la mezzeria di sinistra; ma appena si era spostato a sinistra per accertarsi se poteva sorpassare il lungo ingombrante autotreno, e pertanto un concorso di colpa al ravvisarebbe nelle condotta del De Maria che viaggiava in mezzo alla strada.

Il Tribunale ha dichiar

### Oggi la cerimonia ufficiale dell'apertura

# Il Presidente svizzero inaugura il 28° Salone dell'auto a Ginevra

***Le esportazioni italiane in aumento - L'ostacolo alla diffusione della macchina nel nostro Paese: la benzina più cara del mondo - Un parere del sen. Einaudi - Necessari sgravi fiscali per reggere alla concorrenza nella Comunità europea - Messaggio del prof. Valletta per l'inaugurazione della nuova sede della "Fiat svizzera,,***

*(Dal nostro inviato speciale)*

Ginevra, 12 marzo.

Il Salone ginevrino dell'automobile — la cui 28ª edizione si aprirà domani — è sempre atteso con particolare interesse. Esso è il primo della serie dei saloni internazionali che si conclude nel tardo autunno a Torino, e si svolge all'inizio della primavera, della stagione cioè logicamente preferita dal pubblico per l'acquisto o il cambio di un'automobile; ha luogo inoltre in un Paese che, per le grandi possibilità del suo mercato interno e soprattutto per la massima libertà concessa al commercio estero, offre un campo ideale alla competizione fra i produttori di ogni nazionalità. Quest'anno in particolare è facile avvertire un'attesa più viva del solito per un complesso di motivi che vanno da qualche incertezza per la congiuntura dell'industria automobilistica in tutto il mondo, ai diversi e non lievi problemi posti anche in questo settore dall'avvento in Europa della Comunità economica dei Sei.

Alla vigilia del Salone, è giudizio unanime a Ginevra che l'Italia affronti la nuova fase con un bilancio positivo. Le cifre della nostra produzione di autoveicoli hanno continuato a salire negli ultimi sei anni, dal '52 al '57: 138.000 - 176.000 - 217.000 - 269.000 - 316.000 - 352.000. E nello stesso periodo gli autoveicoli esportati sono stati: 26.000 - 31.500 - 44.000 - 75.000 - 87.000 - 119.000. (Per le prime dieci settimane di quest'anno mancano ancora le cifre, ma proprio oggi ci veniva autorevolmente confermato che l'ascesa continua ad un ritmo costante).

Sono risultati indubbiamente notevoli, che si prestano ad alcune considerazioni. Si noti per prima cosa come, nel periodo preso in esame, la produzione sia aumentata di circa due volte e mezzo mentre la percentuale esportata si è quasi quintuplicata. E' la miglior prova della capacità dei nostri produttori che riescono a penetrare sempre più nei mercati stranieri per quanto gravati da un complesso di imposizioni fiscali che li pone *a priori* in condizione di netto svantaggio davanti alla concorrenza estera, inglese, ad esempio, o francese.

I vantaggi che dall'aumento registrato nelle esportazioni derivano all'economia nazionale sono intuitivi. Ma il raffronto fra l'andamento della produzione e la vendita all'estero, porta a qualche meno consolante constatazione per quanto riguarda il mercato interno, dal nostro modesto punto di vista di italiani proprietari o aspiranti proprietari di macchine. Dal 1955 al 1957, la produzione è aumentata di 36.000 unità e l'esportazione di 32.000: il che evidentemente significa che il numero degli autoveicoli venduti in Italia non è aumentato o quasi. E questo dovrebbe preoccuparci un po' tutti, autorità e cittadini.

Poiché — dal punto di vista, ripetiamo, del singolo consumatore italiano — non basta che i nostri produttori creino tutta una gamma di vetture che vanno dalle più splendide e care alle più piccole ed economiche del mondo, se in Italia non si riesce a comprarle. Il discorso del basso reddito nazionale non regge se non in piccola parte, in quanto è noto come l'incremento annuo sia soddisfacente, superiore ad esempio a quello previsto dal Piano Vanoni, tale quindi da lasciar supporre un analogo aumento anche nell'acquisto di automobili. Il punto però è proprio qui: il problema per l'automobilista italiano (professionista, commerciante, impiegato ecc.) non consiste soltanto nei prezzi della macchina — che, come vedremo domani, sono perfettamente allineati alle quotazioni internazionali specie per le piccole cilindrate, quelle che più interessano la massa — quanto nel costo d'esercizio che non è affatto allineato enormemente superiore ed eccessivo per non dire iniquo e assurdo.

Non essendo né dei tecnici né degli specialisti ma solo dei cittadini che quasi esclusivamente per motivi di lavoro adoperano la macchina, trascuriamo molti altri e importanti aspetti per limitarci a quella semplice operazione che consiste nel far riempire di benzina il serbatoio. Ma è possibile che in tutto il mondo, civile o no, l'Italia debba battere tutti e di gran lunga nel prezzo della benzina? Che un italiano debba pagarla il doppio di uno svizzero o di un olandese, il quadruplo o quasi di un americano? Che ci si trovi sempre di fronte a tabelline come quella (è dell'anno scorso, ma l'unico aumento sensibile è stato registrato ultimamente in Francia a causa della guerra in Algeria):

| | Lire al litro | Entrata in lire della sola tassazione |
|---|---|---|
| Italia | 142 — | 105,00 |
| Francia | 133,86 | 53,52 |
| Germania | 94,33 | 46,42 |
| Inghilterra | 92,03 | 48,03 |
| Belgio | 81,02 | 30,00 |
| Olanda | 77,09 | 31,72 |
| Svizzera | 71,46 | 37,76 |
| Stati Uniti | 39,52 | 14,86 |

Delle 105 lire di tasse, che portano il prezzo della benzina in Italia a 142, quattordici rappresentano come è noto il sovrapprezzo temporaneo imposto per la crisi di Suez e che dovrebbe cessare nell'estate: gli aspetti quindi — è la risposta di Roma — qualche mese e tutto tornerà normale. Non tornerà affatto normale — a parte la considerazione che in tutti i Paesi, Francia eccettuata, il prezzo è già da diversi mesi quello ante-Suez — perché il problema non è tanto quello delle 14 lire in più, quanto quello delle altre 91 lire di tassa: e sono queste che occorre rivedere. Altrimenti saremo sempre a 128 lire al litro contro le 94 della Germania, le 81 del Belgio, le 77 dell'Olanda, per citare solo Paesi con i quali ci siamo uniti nella Comunità economica europea e con i quali dovremo collaborare a parità di condizioni se non vogliamo che da questa grande costruzione politica derivino alla nostra economia non vantaggi ma danni.

Sono concetti molto semplici e intuitivi, e non c'è da meravigliarsi se ad un referendum «passare all'azione» indetto da una rivista specializzata, abbiano risposto decine di migliaia di esasperati automobilisti, qualcuno dei quali si è dichiarato disposto anche a finire in prigione. A questo stato emotivo di generale ribellione, corrisponde sul piano scientifico il freddo, limpido argomentare dell'economista, e citeremo queste dichiarazioni fatte allo stesso periodico dal senatore Einaudi il quale ha ricordato come l'elevatezza di una imposta trovi il suo limite nell'obiettivo di dare il massimo reddito netto all'Erario, e ha ammonito: «Lo Stato deve tener conto anche delle perdite che i consumatori hanno dovuto sopportare a causa dei limiti posti dall'alto prezzo alla loro attività industriale e commerciale. Anche calcolando zero il costo del sacrificio psicologico sopportato dai consumatori di benzina a scopi privati a causa della rinunzia a desiderati godimenti, esistono ostacoli misurabili, posti dal costo tributario di prodotti petroliferi all'aumento del reddito nazionale, esistono cioè perdite che devono essere tenute in conto nello stabilire il limite di convenienza dell'imposta».

La situazione italiana è tale che, proprio per il Salone di Ginevra, è la stampa internazionale ad occuparsene: l'autorevole *Revue Automobile* vi dedica un editoriale polemizzando con gli «adepti di una fiscalità senza scrupoli», sostenendo che senza un cambiamento di politica governativa dell'automobile, l'industria italiana non potrà reggere all'allineamento nel Mercato Comune, ed avvertendo infine che non c'è tempo da perdere. Citiamo queste critiche straniere perché dettate non da spirito ostile ma da quella sincera amicizia e simpatia elvetica per l'Italia, di cui si è avuta oggi una vasta manifestazione con l'avvenimento principale della vigilia, l'inaugurazione della nuova sede della Fiat svizzera.

Centinaia di personalità svizzere e italiane — fra le quali il Presidente del Consiglio di Stato e il Sindaco di Ginevra, signori Dutoit e Thevenin, gli ambasciatori Coppini, Berio e Del Drago, il console generale Taffolo, e per la Fiat il commendator Genero, l'ing. Minola, il rag. Marchisio e il dottor Pestelli con il presidente dell'ANFIAA dott. Biscaretti — hanno assistito alla cerimonia e hanno visitato l'edificio che copre 5000 metri quadrati e che, oltre ad avere le attrezzature più moderne ed efficienti, è di una eleganza inconsueta. Faceva gli onori di casa il dottor Luigi Berruti, direttore della Fiat svizzera, il quale, nel salutare gli ospiti, ha dato lettura di questo messaggio inviatogli dal prof. Valletta.

«Spiacente di non poter essere presente all'inaugurazione della nuova sede centrale della "Fiat Suisse" affido a lei questo messaggio di saluto, di ringraziamento e di augurio per tutti gli uomini della Organizzazione Fiat in Svizzera — dirigenti, impiegati, maestranze, agenti, collaboratori — che Ella in tanti anni di opera direttiva ha portato con entusiasmo al successo. Ed insieme, messaggio di cordiale omaggio della Presidenza e della Direzione Generale della Fiat alle autorità di Ginevra e della Confederazione, e altresì alle autorità diplomatiche italiane che tutte ci onorano della loro attenzione.

«In Svizzera la Fiat si sente come di casa grazie alla gentilezza dell'ospitale Paese, alla tradizionale schietta amicizia tra i nostri due popoli, ed anche alla ormai antica consuetudine di lavoro che noi abbiamo in cotesta nazione.

«La Fiat c'è dal 1910. Il nostro grande capo senatore Giovanni Agnelli intuì fin d'allora l'importanza nazionale che il mercato svizzero avrebbe assunto anche per l'automobile. Egli sapeva pure di quanto prestigio fosse il poterci affermare con le proprie macchine e con i propri motori in un Paese altamente qualificato nelle più ardue costruzioni meccaniche. I nostri ingegneri, i nostri tecnici attinsero e attingono alla scuola dei Politecnici e degli Istituti di ricerca scientifica svizzeri, alla esperienza tecnologica di provette industrie elvetiche.

«La Fiat opera costantemente in Italia e all'estero per sviluppare il lavoro italiano in uno spirito di comprensione europea e mondiale, e perciò è grata a quei Paesi che le consentono, come la Svizzera, di estendere le sue attività produttive. Le cooperazioni internazionali tecniche industriali economiche finanziarie sono sempre più essenziali ai progredire dei popoli.

«La Fiat — conclude il professor Valletta — è orgogliosa di riaffermare oggi, nella sua nuova accresciuta sede di lavoro in Ginevra e in tutta la Svizzera, i valori morali, politici, tecnici e sociali della civiltà del lavoro che deve rinnovare e rinnoverà l'Europa nella solidarietà delle nazioni libere».

Il 28° Salone internazionale dell'automobile sarà aperto al pubblico domattina alle 11: la cerimonia della inaugurazione avrà luogo ... pomeriggio dopo un banchetto ufficiale nel corso del quale prenderanno la parola come di consueto il Presidente della Confederazione signor Holenstein e i Presidenti del Cantone ginevrino e del Salone signori Dutoit e Perrot.

**Giovanni Giovannini**

# La neve a Capri e ad Ischia
## Violente burrasche nel Tirreno

Il Vesuvio tutto bianco - Un fulmine colpisce un treno: due ragazze ustionate - In Calabria 15 auto bloccate ed un cadavere ributtato dal mare - Nuova nevicata a Roma

**NAPOLI** — Il maltempo è continuato con temperatura rigida, grandine, vento e neve. Un singolare episodio si è avuto sulla ferrovia Cumana. Due studentesse, Luciana Avella e Lucia Bonacci, per un contatto elettrico provocato da un fulmine, nel porre la mano su di una maniglia sono rimaste ustionate.

Il traffico portuale si è svolto in condizioni di estrema difficoltà.

I danni alle colture si aggravano. Alle devastazioni subite dai frutteti e dagli orti, si aggiungono le piantagioni di fiori che, particolarmente nella zona Flegrea, appaiono bruciate dal gelo nonostante le speciali protezioni. Il Vesuvio, completamente bianco, presenta un insolito spettacolo.

La costa dell'isola d'*Ischia* è flagellata da una forte mareggiata. Le onde, che superano l'altezza di dieci metri, in taluni punti della litoranea non hanno consentito il passaggio delle macchine. A Casamicciola Terme le onde hanno invaso la Piazza Marina, trasformandola in un lago. E' caduta incessantemente la pioggia mista a nevischio e nel pomeriggio ha nevicato abbondantemente.

Nel tardo pomeriggio si è abbattuta su *Capri* una violenta tempesta di neve che ha ammantato di bianco tutta l'isola.

Furiose tempeste di grandine e di neve hanno investito la provincia di *Catanzaro*, dove il termometro è sceso sotto zero. Sulla statale n. 19 la neve ha raggiunto i 60 centimetri bloccando 15 macchine, che sono state soccorse dalle pattuglie della polizia stradale. Potenti mareggiate investono il litorale tirrenico. Sulla spiaggia di Curinga il mare ha ributtato il cadavere di una persona dall'apparente età di 60 anni.

**PALERMO** — In città sono stati sradicati dal vento numerosi alberi. Le condizioni del mare hanno impedito la navigazione fra le Isole Pelagie ed i porti di Trapani e di Porto Empedocle.

**ROMA** — La neve è caduta di nuovo stamane sulla capitale. Ha cominciato verso le 7 ed è durata, eccettuato solo brevi intervalli, per tutta la mattinata. Il freddo è pungente. Dieci aerei che avrebbero dovuto atterrare a Ciampino hanno preferito dirottare verso altri aeroporti. I collegamenti nazionali con la Sicilia sono stati sospesi.

**PESCARA** — Lungo la fascia adriatica in mattinata alle 5,15 cadeva la neve; anche su Pescara si è avuta una leggera imbiancata, che poi si è disciolta subito. Per tutta la notte è nevicato nella zona montana. Quasi tutte le strade che attraversano la regione sono impraticabili per le frane. Le comunicazioni tra Pescara e Napoli non sono possibili. Autocolonne di mezzi pesanti sono ancora ferme nei pressi di Ovezzano. Gli automobilisti sono stati costretti ad abbandonare i loro mezzi e rifugiarsi nei casolari vicini. Il personale dell'ANAS ha proclamato alla lettera lo sciopero. Cinquanta comuni del Matese sono isolati.

### Un morto assiderato presso Forno Canavese

Ivrea, 12 marzo.

Il freddo e il vento sul Basso Canavese hanno causato una vittima e un incendio di boschi. A Forno Canavese, lungo il muro di cinta dell'officina Berlotto, è stato trovato il cadavere del pensionato Giacomo Levio, di 61 anno. Si ritiene ch'egli sia caduto a terra svenuto di sera in seguito a malore: è poi morto, come ha constatato il medico, durante la notte per assideramento. Nel pomeriggio un incendio è scoppiato in un bosco ceduo di proprietà del comune di Barbania. Il vento favoriva il propagarsi delle fiamme fra gli arbusti molto secchi per la prolungata siccità: in questa zona infatti non nevica e non piove da diverse settimane. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Torino per domare le fiamme estese su circa tre ettari di bosco.

Nel Piemonte meridionale la neve caduta copiosamente nei giorni scorsi si è trasformata, lungo le strade, in lastroni di ghiaccio. Il gelo è pungente: il termometro a Novi ha raggiunto i — 7.


# QUESTO

questo è il momento di fare provvista di FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO. Quando acquistate le pesche o le Albicocche allo sciroppo CIRIO è come se le coglieste dall'albero, la stessa fragranza, la stessa dolcezza. FRUTTA SCIROPPATA CIRIO costa meno della frutta fresca e vi darà dolce e frutta con una sola spesa.

**VENDITA SPECIALE**
Dal 15 Febbraio al 30 Marzo

PER QUESTA CUCINA a GAS (OSVA)
A SOLE LIRE 26.000 + IGE
RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO

LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI
OPPURE ALLA:
PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 45
CORSO G. CESARE 99
VIA PELLICE 6

**VOXSON**
IL PIÙ MODERNO TELEVISORE D'EUROPA
da ALLEMANDI
Via Tepice 8, TORINO, tel. 694-670

**FIERA MILANO**
importante Casa Americana interessata rilevare posteggio padiglione Elettrodomestici.
Per accordi scrivere Cassetta n. 1108 - SPI - Torino

I TENDAGGI CHE NON SI STIRANO
e che si montano anche umidi si chiamano
**MOVIL**
in vendita presso:
TORINO DITTA GILLI VIRGINIA via Garibaldi 59
DITTA F.LLI REYNALDI via Sobrero 22 ang. via Pisani
DITTA ANGELO ROY via Massena 28 - telefono 43465


### Situazione difficile a Teheran per le indecisioni di Reza Pahlevi

# Missione segreta di un inviato dello Scià per evitare la rottura con l'imperatrice

La sovrana ha risposto al marito con una lunga lettera - Entro sabato si attende una dichiarazione ufficiale

Soraya fotografata ieri nella sua automobile con il cagnolino sulle ginocchia al ritorno da una gita (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 marzo.

*E. E. Alaan, uno fra i personaggi più influenti della Corte di Teheran, è giunto in gran segreto a Colonia per continuare i «negoziati» con l'imperatrice Soraya e i membri della sua famiglia. Alaan ha portato agli Esfandiari un messaggio dello Scià e quindi, dopo breve colloquio, è ripartito alla volta di Teheran. Quali proposte abbia recato nessuno ha potuto saperlo con certezza, ma non si esclude che egli abbia compiuto un tentativo in extremis per evitare la rottura fra Pahlevi e l'imperatrice. Si è appreso ancora che in risposta all'ambasciata dello Scià, Soraya ha consegnato al signor Alaan una lunga lettera.*

*La notizia della «missione lampo» del personaggio iraniano si è diffusa dopo che egli aveva lasciato Colonia in aereo. Ora la risposta di Soraya sarà oggetto di un'altra consultazione fra lo Scia e i suoi consiglieri che dovrà precedere l'annunciata dichiarazione ufficiale della Corte. Questa dichiarazione dovrebbe essere diffusa nella giornata di domani o sabato al più tardi, e soltanto allora si potrà sapere se Reza Pahlevi ripudierà Soraya per prendersi una seconda moglie, come si va affermando da tempo.*

*Orbai l'imperatore non può più rimandare a lungo la decisione. Le sue esitazioni hanno creato a Teheran una situazione estremamente difficile. Il Parlamento, gli uomini politici in genere e la stampa, cominciano a dar segni d'impazienza chiedendo che venga risolta in qualche modo la questione dell'erede al trono.*

*Nei pressi della rappresentanza diplomatica c'è stato un incidente fra poliziotti e giornalisti. Una collega francese, invitata da un agente ad allontanarsi, ha dato una secca risposta e un fotografo tedesco che ne aveva preso le difese è stato abbattuto con un pugno dallo volante poliziotto. Si è scatenata una violenta zuffa e alla fine gli agenti si sono portati via il fotografo. La giornalista francese è stata denunciata per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.*

**Massimo Conti**

### Smentite a Teheran le nozze dello Scià con una diciottenne

Teheran, 12 marzo.

In una lunga riunione coi consiglieri di Corte, lo Scià avrebbe ultimato oggi la redazione definitiva del comunicato con cui annuncerà la fine del suo matrimonio con Soraya. Per la legge musulmana, com'è noto, la volontà del marito basta per rendere valido il divorzio.

Negli ambienti di palazzo reale è stato smentito che l'imperatore intenda risposarsi, subito dopo il «ripudio» di Soraya, con una diciottenne bellissima e di nobile famiglia. Si tratterebbe di Mina Manuzz, figlia di un potente capo-tribù persiano. «Mina — si dice a Teheran — non è un nome iraniano e nessuna delle cinquanta e più tribù persiane portano il nome Manuzz».

### Sposa ventenne dà alla luce il primo figlio sull'Augustus

New York, 12 marzo.

Una coppia di giovanissimi sposi del comune di Poli in provincia di Frosinone — i coniugi Puliciani, entrambi di 20 anni — hanno festeggiato a bordo del transatlantico «Augustus» la nascita del loro primo figlio, al quale sono stati imposti i nomi di Augusto Giovanni Elio.

Il bimbo è nato in piena navigazione giovedì scorso. I coniugi Puliciani sono due agricoltori che si recano a Toronto, nel Canada, dove vivono i genitori di lei.

### Inchiesta per la Lotteria di Merano

# Sequestrato il biglietto vincente i cento milioni

Sarebbe stato sottratto a un macellaio di Arezzo

Arezzo, 12 marzo.

Il giudice istruttore del Tribunale di Arezzo dott. Taddeucci ha iniziato un'istruttoria per accertare quale consistenza abbia l'esposto presentato da un macellaio di San Giovanni Valdarno, Antonio Prosperi, relativo alla rivendicazione della proprietà del biglietto vincente i 100 milioni della Lotteria di Merano.

Il Prosperi è improvvisamente deceduto una quindicina di giorni fa, e l'azione legale è stata continuata dagli eredi. La cartella vincente «R 14354», dno ad ora depositata presso il servizio Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze al quale era stata presentata per l'incasso da un Istituto bancario di Roma, è stata sequestrata. In busta sigillata, è stata rimessa al magistrato aretino.

Il Prosperi affermava d'aver perduto il biglietto custodito nella propria macelleria. A conferma di quanto asseriva, aveva fatto presente che il biglietto era piegato in più parti e che, essendo stato appuntato con degli spilli ad una parete, presentava dei forellini, oltre ad una macchia di sangue.

### Due ferrovieri feriti gravi per lo scoppio d'una caldaia

Catania, 12 marzo.

Un singolare incidente è accaduto sulla strada ferrata Catania - Siracusa nei pressi della stazione di Valsavoia. Verso le 6,30 di stamane la corsa di un treno merci proveniente da Siracusa è stata bruscamente arrestata dallo scoppio della caldaia della locomotiva.

L'esplosione, accompagnata da fiammate e nubi di vapore, è stata violentissima. Il fuochista, Venerando Gemelli di 24 anni da Catania, è stato proiettato fuori della locomotiva ed è rimasto esanime sulla scarpata; il macchinista, Antonino ... nni di 33 anni pure da Catania, nonostante avesse riportato gravi ustioni, è riuscito ad azionare i freni e a bloccare il convoglio.

### Brigantesca irruzione in un istituto presso Savona

# Le grida delle collegiali spaventate costringono alla fuga tre rapinatori

I malviventi, impugnando lunghi coltelli, si erano introdotti in una camerata per rubare - Prima di allontanarsi fanno esplodere un ordigno a scopo intimidatorio

Savona, 12 marzo.

La scorsa notte verso l'una, tre giovani mascherati con fazzoletti rossi e armati di coltelli a serramanico sono penetrati, dopo avere rotto i vetri di una finestra, nel Collegio Noceto, sito a Savona, frazione Santuario della Madonna della Misericordia. Due di essi s'introducevano in una camerata dove si trovavano numerose ragazze addormentate.

Ad una delle giovani che si era svegliata i banditi intimavano di fare silenzio, minacciando in caso contrario di ucciderla. Quindi si davano a rovistare per ogni dove, facendo man bassa del materiale che si trovava nel collegio.

Ad un certo punto, però, altre ragazze si svegliavano e, in preda allo spavento, si mettevano ad urlare, richiamando l'attenzione delle suore del collegio che, a loro volta, invocavano aiuto. I due banditi, visto che la situazione diveniva difficile, si allontanavano allora frettolosamente, insieme al terzo rimasto in giardino a fare da palo.

I malviventi, prima di dileguarsi nelle boscaglie adiacenti al collegio, facevano esplodere a scopo intimidatorio un ordigno carico di tritolo, senza fortunatamente provocare vittime. Avvertiti i carabinieri, si provvedeva ad effettuare una battuta nella zona per rintracciare i responsabili della criminosa impresa. Per il momento le ricerche non hanno dato alcun esito; sembra però che l'autorità sia su una buona traccia.

*La causa rinviata al 7 maggio*

### L'annullamento delle nozze della Bergman con Rossellini

Roma, 12 marzo.

Una battuta d'arresto si è avuta nella vertenza sorta con la richiesta di Roberto Rossellini che venga dichiarato nullo, da parte del Tribunale, il suo matrimonio con Ingrid Bergman. Infatti al giudice non sono pervenuti ancora i documenti che egli dovrà prendere in esame per risolvere la causa.

«Quando io ho sposato Ingrid Bergman — ha sostenuto Roberto Rossellini — costei non era libera. Infatti il suo divorzio dal dott. Peter Lindstrom non era stato reso esecutivo in Svezia ed Ingrid Bergman, che non ha mai rinunciato alla cittadinanza svedese, per le leggi del suo Paese era, ed è tuttora, una donna regolarmente sposata. E poiché per l'art. 86 del Codice civile non può contrarre matrimonio chi è vincolato da un matrimonio precedente, non vi è dubbio che Ingrid Bergman non era nelle condizioni di potersi sposare».

Il giudice ha rinviato la causa all'udienza del 7 maggio nella speranza che per quell'epoca siano giunti i documenti richiesti ed attesi.


per una vita più serena
**ticalma**
I CONFETTI DELLA TRANQUILLITA'

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

# CRONACHE DELLO SPORT

### La prima seduta preparatoria per l'incontro con l'Austria a Vienna

# Molte le reti ma mediocre il gioco nella partita degli azzurri a Vicenza

***I candidati alla nazionale hanno battuto la Reggiana per 6 a 2 - Grande prova di Boniperti e finezze di Fogli - Nel secondo allenamento di Udine la squadra avrà un assestamento difensivo che sarà anche adottato nella capitale austriaca***

L'azione della rete segnata da Boniperti (a destra) nell'allenamento di Vicenza (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 12 marzo.

Nei reti della «nazionale» alla *Reggiana*, eppure il pubblico vicentino non si è spellato le mani ad applaudire: e se non ci fosse stato *Gianpiero Boniperti* a dare qualche saggio della sua alta classe, la squadra azzurra avrebbe magari rimediato anche qualche fischio.

*Foni* ha schierato due formazioni nettamente divorse per presupposti tecnici e tattici: una chiaramente impostata sulla difensiva, quella del primo tempo, l'altra arieggiante gli schemi classici del sistema, con i laterali proiettati all'attacco. Delle due, è piaciuta maggiormente la seconda, ma non bisogna dimenticare che entrambe le formazioni subivano il collaudo di una *Reggiana* generosa e volenterosa, ma certamente non in grado di impegnare sovverchiamente né il primo né il secondo dei due schieramenti: una *Reggiana*, insomma, che non è l'*Austria*.

*Due* le reti dei «nazionali» nel primo tempo: una stupenda, siglata da *Boniperti* a conclusione di un inimitabile fraseggio con *Miguel Montuori*, l'altra segnata dallo stesso *Montuori* su mischia provocata da un tiro di *Stacchini* respinto corto da *Bugatti*: il tutto è accaduto nel giro di un solo minuto, dal 1' al 4'; mentre il resto del tempo non ha detto molto. *Brighenti*, la cui prova ha suscitato commenti favorevoli, ha imbroccato tre o quattro tiri che *Bugatti* ha neutralizzato non senza fatica, ed ha anche segnato una reté sfruttando una corta respinta dello stesso portiere su tiro di *Gratton*, rete che l'arbitro ha annullato per carica al portiere.

*Ma* la rete più bella della giornata l'ha segnata la *Reggiana* col suo capitano *Catalani*, il quale ha sorpreso *Mattrel* con un indovinato colpo di testa su «cross» dell'ala sinistra *Masoni*.

*Nel primo tempo* i «nazionali» si erano schierati con: *Mattrel; Corradi, Garzena; David, Ferrario, Moro; Montuori, Boniperti, Brighenti, Gratton, Stacchini. Il trio juventino della difesa non ha avuto lavoro difficile da sbrigare, tutto essendosi svolto su un piano di normalità; comunque Garzena si fa preferire di Robotti del secondo tempo per una leggermente più collaudata esperienza; degli uomini del quadrilatero il più ammirato è stato Boniperti, autore di alcune prodezze che hanno provocato applausi a scena aperta; non in buona giornata David né molto rapido Moro, il quale ultimo, però, ha dato nuova prova della sua crescente esuberanza, mentre Gratton ha «frettato» con scarsa continuione, spesso invadendo la sfera d'azione di Boniperti. Del trio di punta, stilisticamente il migliore è stato Montuori, ma il più efficace si è rivelato Brighenti; Stacchini ha fatto buone cose, alternandole tuttavia con altre meno buone: il ragazzo deve ancora crescere di statura, anche tecnicamente, pur essendo già in possesso di ottimi numeri.*

*Nella ripresa gli uomini di Foni hanno giocato su un ritmo diverso: quattro reti; due ad opera di Petris, una di Campana e l'ultima per merito di Nicolé; seconda rete degli allenatori ottenuta sul 6-1 del terzino destro Ramusani su calcio di rigore per fallo di mano di Azzini. Foni ha così schierato la squadra: Bugatti; Corradi, Robotti; Moro, Azzini, Fogli; Nicolé, Boniperti, Campana, Gratton, Petris. Quest'ultimo, brillantissimo nella fase d'avvio, ha segnato due reti in tre minuti, la prima su passaggio di Campana, dopo 17' di gioco, con un'imparabile stangata, la seconda, al 3' in posizione di fuori gioco; al 6' ha segnato Campana, riprendendo un pallone che Nicolé aveva scagliato contro la base del palo; e lo stesso Nicolé ha concluso la segnatura per gli azzurri al 7', realizzando l'ultima rete con azione personale da destra verso il centro.*

*Notevole il ritmo di questa seconda fase dell'allenamento, anche per l'apporto che Petris, Campana e il Nicolé del primo quarto d'ora hanno dato in fase di costruzione; poi Petris è stato quasi del tutto ignorato dagli interni, i quali hanno preferito poggiare su Nicolé, chiaramente a disagio nel ruolo di estrema: il ragazzo è «pesante» e fisicamente non in brillanti condizioni, anche se il suo gioco non è apparso privo d'intelligenza e di senso pratico; Campana ha alternato con egregi ad altro meno belle e Boniperti si è fatto ancora ammirare per alcuni tocchi di grandissima classe. Molto bene il giovane granata Fogli del gioco di squisita fattura: egli tratta la palla con tocco esatto e dosato, ma sembra infischiarsene della copertura, il che potrebbe costargli il posto a Vienna. Poco da dire su Azzini, a disagio nello svolgimento di un compito che non è più il suo; dei due portieri, Bugatti è apparso più sicuro anche se Mattrel ha sfoggiato calma e tempestività.*

*Foni* non ha rilasciato dichiarazioni: per Udine è prevista la chiamata di quindici, al massimo sedici giocatori. Per l'impostazione evidentemente difensiva che il selezionatore unico sembra intenda dare alla «nazionale» per il «Prater», cioè quella che sulla scorta dell'odierna prestazione e secondo il parere dei più, potrebbe essere la formazione buona: Bugatti; Corradi, Garzena; David, Ferrario, Moro; Montuori, Boniperti, Brighenti, Gratton, Petris; gli altri convocati dovrebbero essere Mattrel, Robotti, Fogli e forse Stacchini, ma non vi saranno novità in senso assoluto.

**e. bor.**

# Il taglialegna De Nicolò 1° nella discesa al Sestriere

***I migliori juniores di sei Nazioni a confronto - L'affermazione italiana completata dalle belle gare di Poloni, Polese e Chiantelassa***

*(Dal nostro inviato speciale)*
Sestriere, 12 marzo.

Felice De Nicolò, sedicenne taglialegna di Val Gardena, ha vinto stamane al Sestriere la discesa libera, prima prova del Criterium Internazionale juniores. Si gareggiava sulle pendici del Fraitève, lungo una pista splendida e spettacolare di 1900 metri, con diciassette porte a definire il tracciato e la difficoltà del percorso ancora aumentate dall'eccezionale offensiva di un vento gelido e gagliardo: i termometri all'arrivo segnavano 20° sotto zero, la colonnina del mercurio su, alla partenza, toccava quota —28-29.

La giovanissima speranza dello sci azzurro ha preso per primo il via. Ha fatto registrare ai cronometri il tempo di 1'40"7/10: il tempo che doveva garantire il trionfo al ragazzo di Ortisei. Le note buone per la squadra italiana — composta tutta dei rincalzi che presto o tardi entreranno nella compagine chiamata a difendere i nostri colori nelle massime competizioni internazionali — non si fermano qui, al contrario una serie di ottimi piazzamenti: su il secondo posto è toccato ad Yve Bienvenu, agricoltore della Costa Azzurra, ecco, in terza posizione, Giuseppe Poloni, il simpatico «scricchiolo» del Sestriere, oggi sorretto dal tifo dell'intera famiglia, con le due sorelle Tina e Jole; ed ecco, al quinto scalino, Alvise Polese; ed ecco ancora, poco più in giù — settimo — Piero Chiantelassa, «cittadino» di Torino sulla via di sorprendenti miglioramenti. Atleti di buon nome sono finiti alle loro spalle, il bilancio della giornata inaugurale è andato per noi ben al di là del più roseo ottimismo.

Delle sei Nazioni in campo, gli applausi di rito toccano quindi all'Italia e alla Francia; l'ombra della delusione, invece, sulla prova degli austriaci che promettono però per domani, nelle due manches dello slalom speciale in programma sulle Alpette, una pronta rivincita. Da parte nostra, logicamente, si cercherà di difendere la posizione di dominio acquistata oggi di slancio; il problema dello sci italiano, quest'anno particolarmente avaro di soddisfazioni per quanto riguarda il settore maschile, pian piano si incanala verso il giorno in cui potrà essere risolto. Le cure con cui vengono seguiti i giovani stanno offrendo i primi frutti pratici, forse tra un paio d'anni i ragazzini che abbiamo visto sfrecciare oggi velocissimi saranno in grado di competere a testa alta — quasi sul medesimo livello — con i migliori assi del mondo.

Dei 46 concorrenti che hanno preso parte alla discesa libera, tre sono caduti: botta di lieve conto per Enrico Senoner, una distorsione per lo jugoslavo Frantar; per l'italiano Michelangelo Bosin, purtroppo, la dolorosa frattura d'una gamba.

**Gigi Boccacini**

Ecco la classifica. — Discesa libera: 1. Felice De Nicolò (Italia) 1'40"7/10; 2. Bienvenu (Francia) 1'42"1; 3. Poloni (It.) 1'44"8; 4. Bogner (Germ.) 1'45" netti; 5. Fobian (It.) 1'46"3; 6. Stamos (Fr.) 1'46"4; 7. Chiantelassa (It.) 1'46"8; 8. Perwein (Austria) 1'46"9; 9. a pari merito Wansenboeck (Austria) e Schranz (Austria) 1'47"2; 11. Mahlknecht (It.) 1'47"3; 12. Carlo Senoner (It.) 1'47"5; 13. Plattner (Id.) 1'50"4; 20. Steccanella (Id.) 1'51"5; 21. Pession (Id.) 1'51"7; 28. Toldo (Id.) 1'55"2; 34. Platter (Id.) 1'58"3; 37. Perron (Id.) 2'08"1; 38. Colò (Id.) 2'09"2.

# Dubbio il granata Ganzer domenica contro il Padova

### In piena forma Arce e Ricagni nell'allenamento di ieri - I cadetti juventini battono i grigi per 3 a 1

Il Torino, privo di Fogli convocato in «nazionale», ha sostenuto ieri mattina in preparazione della gara con il Padova una partita di allenamento incontrando la squadra ragazzi rafforzata da qualche elemento delle riserve. Baldi, che all'inizio aveva alimentato Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Ricagni, Arce, Bertoloni e Tacchi, è stato cambiato dopo pochi minuti di gioco a mutare formazione. Ganzer infatti, nel tentativo di agganciare al volo una palla passatagli da un compagno, risentiva un vivo dolore al ginocchio destro che si era infortunato contro il Bologna ed abbandonava di conseguenza il campo. Lo linkava poi più tardi Grava, impossibilitato a correre da un noioso malanno all'inguine.

Mentre la partita di allenamento proseguiva con Cuscela e il giovane Gerbaudo al posto rispettivamente di Grava e di Ganzer, i due infortunati si sottoponevano all'esame dei sanitari. Grava potrà certamente essere in campo domenica contro il Padova, dopo un paio di applicazioni elettriche alla parte dolente, per conoscere l'esatta condizione di Ganzer sarà necessario attendere almeno fino a domani.

Dalle note poco liete a quelle decisamente buone. Nella prova di ieri mattina Arce e Ricagni sono apparsi in piena forma. Il paraguayano specialmente, scomparso il dolore al costato per l'urto riportato nel match contro la Juventus, ha fornito una prova brillante, segnando quattro delle sei reti dei titolari. Le altre due sono state realizzate da Arce e da Bertoloni, mentre per i rincalzi ha colto due volte il segno l'ala destra Crippa.

I superstiti della prima squadra juventina si sono allenati a loro volta ieri mattina, compiendo esercizi atletici e pedalati, poi nel pomeriggio sono scesi in campo i giocatori della squadra riserve, impegnati nel confronto di campionato contro l'Alessandria. Alla partita ha preso parte anche Sivori, che la mattinata era stato protagonista di un movimentato — ma per fortuna non grave — incidente automobilistico in piazza S. Carlo. La Juventus ha vinto il confronto per 3 a 1, rimontando il vantaggio che gli alessandrini avevano acquisito nel 1° tempo.

### Nulla di mutato dopo la terza tappa della Parigi-Nizza

# Vannitsen vince anche a St. Etienne e Nascimbene sempre al comando della classifica

*(Nostro servizio particolare)*
St. Etienne, 12 marzo.

Di nuovo il belga Willy Vannitsen, ha vinto in volata, aggiudicandosi la terza tappa della Parigi-Nizza, la Vichy - St. Etienne di 149 chilometri. Non muta però la classifica generale, che continua a vedere Nascimbene al primo posto con l'immutato vantaggio di 20" su Vannitsen. Anche per le piazze d'onore, l'ordine resta immutato, salvo lievissime variazioni nei distacchi. La tappa è nata sotto cattiva stella e non ha avuto praticamente storia. Il percorso era stato quasi totalmente mutato, a causa delle abbondanti nevicate di ieri su tutta la regione.

Ancora questa mattina non si sapeva se i corridori avrebbero raggiunto il sobborgo di Cusset, da dove era prevista la partenza alle 12,30 in bicicletta, oppure se non avrebbero preferito servirsi delle autovetture delle rispettive case su Vichy infatti ha nevicato per tutta la mattinata. Verso le 11 la decisione era stata presa: effettuare la tradizionale sfilata pubblicitaria e partire con 30 minuti di ritardo. Alle 13 precise quindi i corridori hanno preso il via ed è stato subito evidente che il gruppo era sul chi vive e non avrebbe permesso le fughe che hanno caratterizzato le tappe precedenti.

Ogni tentativo di fuga veniva immediatamente neutralizzato e solo all'81° chilometro Plankaert, Derycke, Foré, Bertulo e Ferenghi riuscivano a cogliere di sorpresa il gruppo e a distaccarsi. I cinque raggiungevano la base della costa di Vendrages, l'unica asperità della giornata, con buon vantaggio sul gruppo che già era lanciato all'inseguimento. A questo resisteva solo Plankaert, che raggiungeva la punta della salita (km. 89) con un vantaggio di 20", che si 96° chilometro saliva a 50" e al 105° toccava la punta massima di 2'30".

Ma il tentativo era destinato a fallire. Il gruppo, lanciatissimo, sopraggiungeva e il plotone si presentava a St. Etienne al gran completo, preceduto di circa 2" da Darrigade, Le Ber e Forlini, che apparivano affiancati sul rettilineo d'arrivo. Darrigade tentava uno scatto disperato, alla ricerca di quel successo che non riesce a conseguire, ma a 300 metri dalla linea del traguardo crollava e Vannitsen sfrecciava in testa, seguito dal connazionale Van Aerde, e quindi da tutto il plotone.

**p. f.**

Ordine d'arrivo della tappa Vichy - St. Etienne di km. 149: 1. **Vannitsen** (Bel.) in 4,06'02", media km. 36,336; 2. Van Aerde (Bel.); 3. Derycke (Bel.); 4. Forlini (Fr.); 5. Poblet (Sp.); 6. Foré (Bel.); 7. Darrigade (Fr.); 8. De Caboocter (Bel.); 9. Truye (Bel.); 10. De Smet (Bel.); 11. Van Tieghem (Bel.); 12. Manche, quindi un gruppo, d'una sessantina di corridori, tutti col tempo di Vannitsen.

Classifica generale: 1. Nascimbene (It.) in 16,16'17"; 2. a pari merito: Vannitsen (Bel.), Derycke (Bel.), De Bruyne (Belg.), Fornara (It.), Accordi (It.), Gemmiani (Fr.) a 20"; 8. Brandolini (It.) a 33"; 9. Ferenghi (It.) a 1'10"; 10. Forestier (Fr.) a 3'03".

### La causa per le nozze Alliata - Ammon

# Non è firmato dai procuratori l'atto di matrimonio del principe

**Con questo documento, presentato al Tribunale, il patrizio conta di ottenere l'annullamento dell'unione celebrata per procura**

Roma, 12 marzo.

Può essere ritenuto valido per la legge italiana il matrimonio che a Ciudad Juárez nel Messico il principe Giovanni Francesco Alliata di Monteresa, le contrasse con la ex-attrice tedesca Annaloro Erika Ammon per procura? Questa mattina, il giudice del Tribunale che dovrà prendere una decisione sulla vertenza, è entrato in possesso di un documento che, secondo le intenzioni della difesa del giovane patrizio palermitano nonché deputato monarchico, dovrebbe essere decisivo per stabilire la nullità di quel matrimonio: il certificato di nozze che manca delle firme dei due procuratori. Il magistrato ha stabilito di esaminare con attenzione il problema ed ha rinviato la causa alla udienza del 20 marzo prossimo.

Il matrimonio fu contratto nel Messico per procura il 31 agosto di tre anni or sono. La signora Ammon era giunta in Italia al seguito di una Compagnia teatrale, ma a Palermo aveva interrotto la sua attività artistica per sposare un cittadino americano, Gordon Homer Stoops, dal quale però si separò poco tempo dopo. Conosciuto il principe Alliata e resasi conto di aspettare un figlio, decise di regolarizzare la sua posizione con un matrimonio messicano in modo da poter dare il proprio nome al nascituro.

«Il matrimonio — sostiene il principe il quale ha chiesto l'annullamento delle nozze — celebrato nel Messico per procura non ha alcun valore. Doveva servire solo a legalizzare la posizione di mia figlia. L'impegno assunto con la signora Ammon era di divorziar subito dopo. Senonchè la signora, a mia insaputa, è riuscita a far trascrivere quel matrimonio in Italia. In ogni modo che le nozze non siano valide lo prova il fatto che il certificato non fu firmato neanche da coloro che erano i nostri procuratori».

### Condannato perché cacciò in riserva senza permesso

Vercelli, 12 marzo.

In Pretura è stato giudicato Nino Grazioli, di 28 anni, residente a Cossato, denunciato per essere sorpreso a cacciare in una riserva senza autorizzazione, per avere rifiutato di dare le indicazioni delle proprie generalità e per avere aggredito un guardacaccia.

Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio del 15 novembre del 1956, quando il Grazioli si trovò a cacciare in una zona libera fra due riserve, quella di Gattinara e quella di Lenta. Preso di mira un fagiano, il Grazioli sparò per colpirlo, tanto che il volatile poté allontanarsi, ma fu visto dal guardacaccia Pietro Borgo. Questi obbiettò che il fagiano si era levato in volo da una delle riserve, il Grazioli rispose che si trovava fuori della riserva stessa. Si rifiutava altresì di declinare le proprie generalità e di consegnare l'arma: nacque così una piccola discussione e il Borgo cercava di impossessarsi dell'arma. In quell'istante due colpi partivano dalla doppietta e per poco non colpivano alla testa un secondo guardiano accorso in aiuto del compagno, Serafino Minor Fava.

Il Pretore, riconosciuto colpevole il Grazioli dei reati di esercizio abusivo di caccia in una riserva e di avere rifiutato di dare le proprie generalità, lo ha condannato alla pena complessiva di 10 mila lire di ammenda, mentre lo ha assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di avere aggredito il guardacaccia.

### Denunciate le vittime dell'ex-impiegato di Canelli

Asti, 12 marzo.

La vicenda dell'impiegato bancario di Canelli, Aldo Brunda, di 38 anni, detenuto presso le nostre carceri, si sta allargando. Oggi i carabinieri hanno denunciato alla magistratura il padre del Brunda, Giovanni, di 66 anni, e la moglie, Mariella Spertino, per appropriazione indebita.

Per usura risultano denunciati: il tipografo Tommaso Merlino, di 44 anni; l'autista Gioachino Ferraro, di 38 anni; l'impiegato Giuseppe Bianchi, di 38; il commerciante Edoardo Cortese, di 43; il commerciante Mario Cortese, di 29; l'industriale Luciano Culasso, di 31; l'industriale Carlo Musso, di 33; la guardia notturna Aldo Scoffone, di 37; l'industriale Alfredo Sconfienza, di 50, tutti residenti a Canelli, e l'agricoltore Anselmo Levisolo, di 55 anni, da Calamandrana. Secondo la denuncia dei carabinieri, i dieci avrebbero imprestato somme di denaro che il Brunda pagava forti interessi che oscillavano dal 72 al 200 per cento. La vicenda pare debba avere altri sviluppi.

### La nuova sede piemontese della Soc. Autori ed Editori

Domenica 16 marzo, alle ore 11, saranno inaugurati i nuovi locali della sede regionale di Torino della Società Italiana degli autori ed editori nel nuovo palazzo di corso Stati Uniti n. 20. Alla cerimonia interverranno il presidente della SIAE, prof. Mario Vinciguerra, ed il direttore generale dott. Antonio Ciampi, insieme ad autorità, parlamentari della regione, autori ed editori di Torino e del Piemonte, agenti dei capoluoghi di provincia e dei più importanti comuni, oltre agli impiegati della sede locale, diretta dal direttore superiore dott. De Angeli. Nel corso della cerimonia saranno consegnate le medaglie d'oro agli agenti del Piemonte, benemeriti per lungo servizio, con oltre venticinque anni di attività.

Com'è noto, la SIAE ha celebrato lo scorso anno i primi settantacinque anni di attività con solenni manifestazioni svoltesi a Roma ed a Milano, dove il sodalizio venne creato nel 1882. Da quelle lontane ori-

### Squalificati dalla Lega i giocatori Tozzi e Russi

Milano, 12 marzo.

(*l. c.*) Due giocatori di Serie A — Tozzi (Lazio) e Bernardin (Inter) — sono stati squalificati per una giornata dalla commissione giudicante della Lega Nazionale. Il secondo con la sospensione condizionale. Sono stati inoltre squalificati: Rudinelli (Messina) per 2 giornate e Russi (Pro Vercelli) per una giornata senza condizionale; Nicoletti (Messina) per 2 giornate e Bergamini (Messina), Grassi (Simmenthal Monza), Guarini (Siracusa) e Bimbi (Fedit) per una giornata, tutti con la condizionale.

Sono stati ammoniti con diffida: Pivatelli e Greco (Bologna), Carminati (Simmenthal Monza) e Quaiattini (Reggina), e ammoniti: Ferrario (Juventus), Tortul (Sampdoria), Greco (Napoli).

FIERA MILANO
importante Casa Americana interessata rilevare posteggio padiglione Televisione.
Per accordi scrivere Cassetta n. 1108 - SPI - Torino

Importante Gruppo Industriale Alta Italia cerca chimico competente settore resine particolarmente alchidiche o poliestere, disposto dedicarsi ricerche e condizione impianto pilota. Scrivere Casella 157 D - SPI - MILANO

ARTICOLO PESCA
Centralissimo, attività 15 anni Reddito sicuro, affitto mite Rilievo anche parziale merce tel. 48-883 per appuntamento

Rilsan l'inimitabile tessile sintetico della
SNIA VISCOSA

il Rilsan si differenzia da ogni altra fibra tessile sintetica per le sue origini non minerali che lo rendono leggero, morbido e resistente

Rilsan in Rilsan
l'impermeabile ideale per tutte le stagioni

*La decisione del Senato dopo un discorso di Togni*

# Concessa la delega al governo per il riscatto delle case popolari

***Verrà "smobilitato" un patrimonio del valore complessivo di circa 1200 miliardi - Con le somme ricavate saranno costruiti nuovi alloggi economici - Iniziato l'esame della legge sul Consiglio superiore della Magistratura - Dichiarazioni del ministro Gonella***

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 12 marzo.

Il Senato ha affrontato oggi in due sedute alcuni provvedimenti di grande importanza: l'istituzione del Consiglio superiore della magistratura e il riscatto delle case popolari.

Il progetto di legge sul Consiglio superiore della magistratura ha avuto un iter travagliato, attraverso due legislature: ed ora tornato a Palazzo Madama dopo essere stato modificato dalla Camera. Gli oratori della sinistra lo hanno criticato, giudicando che esso non fornisce garanzie sufficienti per l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati.

Ha loro risposto, a nome del governo, il ministro Gonella ricordando che il Consiglio verrà presieduto dal Presidente della Repubblica. Ne faranno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione, mentre gli altri membri saranno scelti per due terzi dai magistrati che eleggeranno sei magistrati della Corte di Cassazione, quattro di Corte d'Appello e quattro di tribunali e per un terzo dal Parlamento, che eleggerà sette fra professori di diritto e avvocati con almeno quindici anni d'esercizio.

Saranno di competenza del Consiglio le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le promozioni dei magistrati e i provvedimenti disciplinari nei loro confronti. Contro le sue decisioni sarà ammesso il ricorso al Consiglio di Stato; e contro i provvedimenti disciplinari il ricorso alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione.

«Il Consiglio superiore della magistratura — ha detto Gonella — segnerà una tappa decisiva nell'evoluzione democratica delle nostre istituzioni. La esperienza ci permetterà di correggere gli eventuali errori della legge; ma per ora dobbiamo dare vita al nuovo istituto per assicurare al popolo una magistratura conscia dei suoi doveri e della sua dignità morale, libera ed indipendente». Dopo il discorso del ministro, la discussione è stata rinviata ad altra seduta.

Nel pomeriggio è stata approvata la legge-delega al governo per il riscatto delle case popolari, cioè per la cessione in proprietà a favore degli assegnatari degli alloggi di tipo economico e popolare, costruiti o da costruire a carico dello Stato o con i suoi contributi.

Secondo le cifre fornite dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, il patrimonio da smobilitare ha un valore di circa 1200 miliardi e può essere suddiviso in tre categorie: la prima comprende gli alloggi costruiti per i senzatetto, gli alloggi dell'Incis, quelli dei profughi e una parte di quelli dell'Ina-Casa, tutti assegnati in locazione semplice. La seconda abbraccia gli alloggi dati con assegnazione semplice o con patto di riscatto, e cioè quelli degli Istituti per le Case popolari, quelli dei Comuni e delle Province e quelli per l'eliminazione delle case malsane. La terza categoria comprende infine le cooperative a proprietà indivisa.

I provvedimenti da prendere dovranno eliminare privilegi e sperequazioni. L'elemento più importante per il riscatto è il prezzo per la cessione, che verrà fissato nel valore reale dell'alloggio diminuito del 30 per cento e diminuito inoltre di un 0,35 per cento per ogni anno di effettiva occupazione. Tutte le somme ricavate dalle cessioni verranno destinate alla costruzione di nuovi alloggi per le categorie meno abbienti.

Il Ministro ha ricordato che secondo gli ultimi dati (del 1951) l'indice medio di affollamento risultava di 1,3 abitanti per stanza, con punte superiori a 2 in alcune provincie meridionali; nel frattempo la situazione non è migliorata. Dovrà, quindi, essere intensificata l'azione dello Stato, anche per assicurare il lavoro alle maestranze di alcuni centri, come Roma, che trovano nel settore — per il quale si prevede a più o meno breve scadenza un rallentamento di attività — la maggiore possibilità di occupazione delle forze di lavoro.

Critiche alla legge-delega sono state presentate dal sen. Crollalanza, preoccupato per la breve durata dei piani di ammortamento — cinque o sei anni — che metterebbero in difficoltà gli assegnatari; e dal sen. Zagami e Milillo i quali non hanno però voluto presentare emendamenti, per timore di far insabbiare la legge. Essi si sono limitati a suggerire di predisporre garanzie per evitare le speculazioni e di stabilire con norme opportune la sorte degli enti che finora hanno amministrato il patrimonio edilizio che verrà ceduto.

Anche il gettito derivante dai riscatti, calcolato in 12 miliardi annui, è stato giudicato insufficiente per incrementare le nuove costruzioni. In particolare il sen. Minio ha criticato la norma che autorizza al riscatto anche chi già possiede un altro alloggio.

Dopo l'approvazione della legge-delega il Senato ha affrontato una sessione notturna per arrivare all'approvazione dei due articoli stralciati della legge nucleare, mercè sottolineato il ministro Cava l'urgenza di esaminare questi provvedimenti d'importanza vitale per l'economia italiana. I due articoli approvati garantiscono al Comitato per le ricerche nucleari un contributo di 17 miliardi e 740 milioni e stabiliscono che a carico del comitato saranno le spese di partecipazione al Centro europeo delle ricerche nucleari e all'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

e. m.

## Pella parla oggi alla Camera sull'ambasciatore nel Venezuela

Roma, 12 marzo.

Alla Camera è continuato oggi il dibattito sulla situazione degli italiani nel Venezuela che si concluderà domani con la risposta del governo alla mozione comunista con cui viene chiesto il richiamo dell'ambasciatore Giusti del Giardino. E' stato un dibattito polemico, acceso, punteggiato da interruzioni continue; e s'è mosso intorno a due questioni principali: la responsabilità del nostro ambasciatore a Caracas per la mancata difesa dei connazionali perseguitati dalla polizia di Jimenez e la responsabilità del governo per avere tollerato l'invio di altre migliaia di italiani in un Paese dove le condizioni di lavoro s'erano andate facendo sempre più difficili.

Parlando sul primo punto il missino Anfuso ha confutato l'interpretazione data dai comunisti alla rivolta nel Venezuela, presentata come una rivoluzione classista, mentre anche del nuovo governo fanno parte cinque colonnelli ed un ammiraglio. E ha difeso l'ambasciatore Giusti del Giardino, trovatosi in una situazione difficile, perché il repentino e fortissimo aumento delle correnti emigratorie italiane lo costrinsero a mantenere buone relazioni con le autorità del Paese.

Giusti del Giardino è stato difeso anche dal democristiano De Bernardi, il quale s'è posta una domanda di carattere generale: quali sono le possibilità d'intervento d'un diplomatico accreditato presso un regime dittatoriale? E ha detto che i comunisti non hanno alcun diritto d'attaccare l'ambasciatore italiano, perché è proprio nei Paesi comunisti che gli ambasciatori stranieri non godono d'alcun diritto.

«Quale risposta hanno dato i governi di questi Paesi agli ambasciatori che chiedevano notizie dei loro connazionali scomparsi? Hanno sempre insolentemente risposto che non conoscevano neanche di nome le persone sulle quali venivano chieste informazioni», ha detto l'on. De Bernardi, provocando repliche violente e invettive da parte dei comunisti che per una decina di minuti gli hanno impedito di parlare, interrompendolo ad ogni frase. E quando l'on. Spallone ha cambiato posto, portandosi su un banco più vicino a quello dei democristiani, i commessi della Camera si sono schierati per tenerai pronti a intervenire. Ma poi gli animi si sono calmati.

De Bernardi ha concluso chiedendo che venga fatta piena luce sulla situazione, perché, indubbiamente, le nostre posizioni emigratorie sono minacciate nel Venezuela e in altri Paesi dell'America Latina.

Anche il socialista Basso ha criticato la politica emigratoria, affrontando il tema delle responsabilità del governo per l'invio affrettato di troppi emigranti nel Venezuela, e ha dichiarato che un console del Venezuela a Napoli si servì di tutti i mezzi, persino di contratti falsi, forniti di false autentificazioni da parte di autorità italiane, per invogliare alcune migliaia di lavoratori italiani a partire per Caracas dove scoprirono che l'azienda per la quale avrebbero dovuto lavorare non esisteva. E ciò li costrinse ad accettare durissime condizioni di lavoro.

Nel futuro bisognerà evitare, a parere dell'on. Santi, di inviare altri lavoratori allo sbaraglio in Paesi stranieri e garantire loro una più efficace assistenza da parte delle autorità diplomatiche. Un gran passo in tal direzione si sarebbe potuto compiere approvando le proposte fatte dai d.c. Dazzi, il quale aveva fra l'altro, chiesto l'istituzione d'un Alto Commissariato per l'emigrazione.

*Alla Corte Costituzionale*

## Chi giudicherà l'uccisore del comandante della «Pomona»?

Roma, 12 marzo.

Da quali magistrati deve essere giudicato il militare che compia reati comuni o reati militari e comuni nello stesso tempo: da un tribunale militare o da un tribunale ordinario? Il problema che da tempo solleva importanti ed interessanti discussioni giuridiche è stato affrontato oggi dai giudici della Corte Costituzionale, i quali si pronunceranno sull'argomento fra un mese circa. La questione interessa il caso del sottocapo segnalatore Giovanni Spaziano che uccise per rapina il tenente di vascello Battino Negrotti di Cambiaso, comandante della corvetta *Pomona*.

E' stato il giudice istruttore militare di Cagliari a porre il quesito: se cioè sia costituzionale o non l'articolo 8 della legge 1956 n. 167 per cui in caso di connessione fra reati comuni e militari la competenza spetta all'autorità giudiziaria ordinaria. «La Costituzione — questa è la tesi sostenuta dal magistrato militare — stabilisce che nessuno può essere distolto dal suo giudice naturale. Non vi è dubbio che un militare deve essere giudicato da militari».

«E' una interpretazione errata — ha replicato stamane l'avv. Attilio Inglese dell'Avvocatura dello Stato, che si è opposta per conto della Presidenza del Consiglio alla tesi del giudice istruttore del tribunale militare di Cagliari — il militare ha sempre due giudici naturali: quello militare per i reati militari, quello ordinario per i reati comuni».

Se la Corte Costituzionale stabilisse la competenza del magistrato ordinario a giudicare i reati connessi, il sottocapo segnalatore Giovanni Spaziano, verrebbe giudicato da una Corte d'Assise anziché da un tribunale militare.

## I candidati italiani al Comitato dell'Euratom

Roma, 12 marzo.

Il Governo italiano ha provveduto a designare i candidati che dovranno far parte del comitato scientifico e tecnico dell'Euratom, della cui costituzione si occuperà il Consiglio dei Ministri dei sei paesi nella sua riunione di Strasburgo del 18 prossimo venturo. Sono stati designati i professori Arnaldo Angelini e Edoardo Amaldi, vice presidenti del Comitato nazionale per le ricerche nucleari; il prof. Franzini della Caman; il prof. Giordano Giacomello, titolare della cattedra di farmacia dell'Università di Roma e l'ing. Giulio Casoni, amministratore delegato della Sorin e capo del settore nucleare della Fiat.

## Assolto l'ingegnere accusato per la morte d'uno scolaro

Savona, 12 marzo.

Si è svolto dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico dell'ing. Carlo Vernazza, di 47 anni, tecnico del comune di Varazze. L'imputato doveva rispondere di omicidio colposo per la morte dello scolaro undicenne Pietro Gaggero, deceduto il 5 aprile 1957 a Varazze, schiacciato sotto un pesante vaso ornamentale che era collocato davanti all'edificio scolastico. L'ing. Vernazza è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Il piccolo Gaggero, il giorno della sciagura stava giocando con alcuni coetanei quando, perso l'equilibrio, per non cadere si afferrava al bordo del vaso di cemento del peso di ottanta chilogrammi: il vaso si abbatteva su di lui e lo schiacciava. Quale responsabile della mortale disgrazia veniva citato in giudizio l'ing. Vernazza nella sua qualità di ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico del comune di Varazze.

Nel corso del suo interrogatorio, l'imputato ha contestato la propria responsabilità, dichiarando di non essere stato lui a effettuare il collaudo del fabbricato scolastico e precisando che quando assunse la carica di ingegnere capo, nel 1954, l'edificio scolastico era stato già precedentemente collaudato. Sono stati esaminati alcuni testi, tra cui il direttore didattico di Varazze.

L'avv. Martinengo di P. C. ha posto in evidenza la piena responsabilità dell'ing. Vernazza, ed ha chiesto la condanna al pagamento di 5 milioni di danni. Il P. M., dott. Boccia, nella sua requisitoria ha sostenuto la colpevolezza dell'ing. Vernazza, chiedendone la condanna a 4 mesi di reclusione.

La difesa ha confutato le tesi della Parte Civile e del P. M., ed ha chiesto l'assolutoria con formula piena. Il Tribunale ha assolto l'ing. Vernazza per non avere commesso il fatto.

# Il "Fiat G-91" ha vinto il concorso della Nato per un aereo da caccia

***Imminente annuncio ufficiale dell'Alleanza Atlantica - Prevista la costruzione in serie dell'aereo - Ammirazione del generale Norstad***

Il Fiat G-91; fra le sue doti principali è la possibilità di atterrare in breve spazio

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 12 marzo.

Quanto prima la NATO annuncerà che è stato scelto un aereo italiano quale caccia leggero dell'Organizzazione atlantica per impiego tattico. Circa quattro anni sono stati dedicati dai vari concorrenti della NATO a progetti e voli di prova nel quadro del programma mirante alla realizzazione di un nuovo tipo di caccia adatto alle condizioni di volo in Europa. Ora è stato scelto il «Fiat G-91», azionato da un motore a turbogetto «Orpheus» di fabbricazione inglese e questo sarà l'aereo che verrà costruito in serie per le forze della NATO.

L'annuncio ufficiale verrà dato non appena saranno state completate alcune questioni tecniche. Il comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, generale Norstad, è stato uno dei più tenaci sostenitori del caccia leggero italiano, in grado di atterrare e decollare da una pista erbosa per effettuare azioni di appoggio tattico alla fanteria.

La progettazione di questo aereo ebbe inizio quando si accertò che il concetto della seconda guerra mondiale circa un caccia adatto a tutti gli impieghi era superato. L'èra dei bombardieri supersonici richiede intercettatori supersonici con armamento di missili aria-aria e sistemi di punteria molto complessi e costosi. Per questi aerei sono necessarie lunghe piste di cemento armato e complicate attrezzature per mantenerli in efficienza. Gli aerei di fabbricazione americana — a causa delle esigenze dell'Aeronautica degli Stati Uniti che abbisogna di apparecchi a lungo raggio d'azione — tendono a diventare sempre più pesanti e più complessi nella categoria del caccia-bombardieri. Questi aerei continueranno ad essere impiegati per operazioni tattiche a lungo raggio.

I capi dello SHAPE (il Comando della NATO in Europa) decisero che era però necessario un nuovo tipo di aereo per missioni di stretto collegamento con le truppe terrestri. La capacità di decollo del «Fiat G-91» da piste non preventivamente preparate consentirà una maggiore dispersione in aeroporti secondari che non rappresentino un facile obiettivo.

Alle prove di volo, svoltesi lo scorso autunno, parteciparono tre aerei: il francese «Breguet Taon 10001», il francese «Dassault Etendard VI» e il «Fiat G-91». Tutti questi aerei sono azionati da un motore «Orpheus» e la loro costruzione è avvenuta nel quadro del programma per la comune produzione di armi, parzialmente finanziato dagli Stati Uniti.

Tale programma mira a dare alle nazioni europee la possibilità di progettare e costruire propri aerei senza più dipendere dall'Aeronautica americana e dai costruttori degli Stati Uniti.

Uno dei fattori che hanno indotto sulla decisione di dare la preferenza all'aereo della Fiat è la capacità della fabbrica torinese di costruire il suo aereo nella quantità necessaria.

Una parte del costo per la produzione del «Fiat G-91» sarà sostenuto dagli Stati Uniti in base al programma di aiuti militari. Per il momento non si conosce a quanto ammonterà tale aiuto finanziario né quanti aerei saranno costruiti.

a. p.

*La pietosa vicenda di una donna di Savigliano*

# Un'anziana signora muore sulla nave che la porta in America per sposarsi

**E' stata uccisa nella cabina a settantadue anni da un attacco cardiaco - Il dolore del futuro sposo settantaseienne che l'attendeva nel porto di Halifax in Canada**

New York, 12 marzo.

*Un pietoso episodio si è appreso oggi all'arrivo della nave italiana Augustus nel porto di Halifax. Due giorni fa, quando il transatlantico era ancora in piano Atlantico, la signora Clara Molino, di 72 anni, è stata trovata morta nella sua cabina. Dalla visita compiuta dal medico di bordo, risulta che la donna è stata uccisa da un attacco cardiaco.*

*La Molino, che era residente in Italia, a Savigliano, veniva in America per sposarsi. In questi giorni, infatti, a Montreal nel Canada, avrebbe dovuto unirsi in matrimonio al settantaseienne Terzo Boschi. Questi l'attendeva al porto: purtroppo, all'arrivo della nave, gli è stata comunicata la drammatica notizia.*

*Il Boschi aveva atteso con crescente ansietà che dalla nave scendessero tutti i passeggeri. Ma la Molino non compariva. Quando la banchina fu deserta, il vecchio, colto dal tragico presentimento, si avviò verso gli uffici della società armatrice, per chiedere notizia della futura sposa. Qui lo attendeva la dolorosa verità.*

*I dirigenti della società si trovarono alquanto imbarazzati a dovergli dare la notizia. Temevano infatti che, data la non più giovane età, l'emozione potesse essergli pericolosa. Il Boschi ha appreso la morte della donna in silenzio: poi, evidentemente sconvolto, si è allontanato senza pronunciare parola e si è diretto verso la sua abitazione, dove si è rinchiuso senza voler vedere nessuno.*

*Clara Molino era nata nel 1886 a Bologna. Tutta la sua famiglia, però, risiede a Savigliano dove anche lei aveva fissato la sua residenza. Un suo fratello, molti anni fa, era emigrato nel Canada. Essa già nove volte era venuta nel nostro continente a trovare il congiunto. Proprio durante una di queste visite aveva conosciuto il Boschi che due anni fa, in seguito ad un incidente automobilistico, era rimasto vedovo.*

*Avevano deciso di sposarsi. La Molino era tornata in Italia per sistemare tutte le sue cose: il primo marzo era quindi partita definitivamente per Montreal. Addosso, in una cintura appositamente confezionata, le sono stati trovati tutti i suoi averi: 59 mila dollari canadesi, pari a circa 35 milioni di lire.*

*All'arrivo della nave, la salma della donna, con tutti i suoi averi, è stata consegnata alle autorità canadesi. Non si sa ancora se essa verrà rimpatriata, o tumulata a Montreal.*

## La notizia a Savigliano

Savigliano, 12 marzo.

*E' giunta da New York la notizia della morte della signora Clara Molino. L'avvenimento ha provocato grande impressione in tutta la città, dove la morte è tutta la sua famiglia sono molto conosciute.*

*Tra i congiunti della Molino è l'on. Chiaramello, questore della Camera dei deputati.*

## Oggi processata a Biella la «banda delle tabaccherie»

Biella, 12 marzo.

In Tribunale si svolgerà domani il processo a carico di cinque membri della «banda delle tabaccherie»: gl'imputati sono Giampietro Rivoltella, di 26 anni, da Treviglio; Ludovico Foiadelli, di 34 anni, da Sarnico; Antonio Tesni, di 33 anni, da Stezzano; Mario Cremaschi, di 30 anni, da Seriate, e Battista Ravasio, pure trentenne, da Bergamo, tutti detenuti presso le nostre carceri ed accusati principalmente di furto pluriaggravato continuato.

Essi, secondo l'accusa, giungevano in auto nella nostra città nel tardo pomeriggio e, dopo avere scelto il luogo adatto, attendevano la notte: per entrare nelle tabaccherie usavano in prevalenza un «cric» per divaricare le sbarre delle inferriate e quindi si impadronivano dei valori bollati e delle sigarette più pregiate. Nel periodo dal 7 settembre all'11 ottobre '57 i ladri presero di mira le tabaccherie di Maria Alma Romanelli, Dante Pasquin, Mario Clocchetti e Natale Gandini, ma riuscirono a svaligiare solo la privativa della Romanelli, perché per una serie di circostanze negli altri casi vennero sempre posti in fuga.

Furono scoperti l'11 ottobre grazie al coraggio della guardia notturna G. B. Saporito, di 35 anni, mentre stavano allontanandosi, dopo essere penetrati nella tabaccheria del Gandini: benché fosse solo, il Saporito aveva affrontato il Rivoltella, il Foiadelli e il Teani, aggrappandosi al primo per evitare che fuggisse e tenendo ben stretta la preda anche quando il ladro l'aveva ferocemente morso ad una guancia. Gli altri erano stati scoperti nel corso delle successive indagini.

## Alla «Famija Piemontèisa»

### Festoso ricevimento al sen. Einaudi a Roma

Roma, 12 marzo.

Luigi Einaudi ha visitato questa sera la sede della Famija Piemonteisa, dalla quale è presidente onorario. Erano a riceverlo all'ingresso il Presidente del sodalizio on. Giuseppe Pella e il vicepresidente Gandolfo. Allorché l'illustre ospite, che era accompagnato da Donna Ida, è entrato nel salone, è stato salutato da un lungo e cordiale applauso. Fra gli intervenuti erano numerosi parlamentari piemontesi e altre personalità della regione residenti a Roma.

L'on. Pella ha espresso a Luigi Einaudi il profondo orgoglio dei soci per la visita che ricevevano a la devozione fatta di affetto e reverenza per l'indimenticabile Presidente della Regubblica e Capo onorario della Famija. Egli ha esaltato la figura di Einaudi quale esempio luminoso di dottrina e di operosità nelle alte responsabilità alle quali i civici doveri lo avevano chiamato, definendolo «il più grande piemontese del nostro secolo». Ambasciatori poi che tutti gli italiani, anche coloro che non hanno avuto il bene di sedergli di fronte sui banchi dell'Università, si possono considerare suoi allievi, l'on. Pella ha rinnovato a Luigi Einaudi l'impegno dei piemontesi di essere pari alle proprie tradizioni.

Luigi Einaudi, ringraziando, si è felicitato per la bella sede dell'Associazione e per la opera svolta dagli aderenti volontari ed una società immobiliare, nata appositamente per la lussuosa sistemazione dei locali. Alla cerimonia è seguito un rinfresco.

# Alle undici modelle di Brera hanno ridotto l'esiguo stipendio

**L'Accademia non ha fondi sufficienti - Le ragazze hanno minacciato lo sciopero, ma la loro protesta è somigliata a una bolero di marmo - Non hanno né contratto né indennità, sono pagate 350 lire all'ora**

*(Nostro servizio particolare)*
Milano, 12 marzo.

L'agitazione che nei giorni scorsi ha smosso l'aria quieta e studiosa dell'Accademia di Brera rivela quanto sappiano di sale certe professioni che si svolgono nell'ombra, come quella delle modelle d'arte. L'altro ieri le undici giovani donne che posano nelle aule dell'Accademia ambrosiana hanno voluto manifestare pubblicamente il loro malcontento per una improvvisa riduzione dell'orario di lavoro che diminuisce di un terzo il loro esiguo compenso. Fino alla settimana scorsa posavano tre ore il giorno, per le quali percepivano 1050 lire (350 lire l'ora). D'ora in avanti esse potranno lavorare non due ore giornaliere.

Ecco, in breve, i motivi che hanno portato la direzione a decidere il taglio dell'orario. Nei mesi scorsi, a causa del numero elevato di allievi che frequentano l'Accademia, circa 250, la direzione credette opportuno aumentare il numero delle modelle, portandolo da sette a undici. Si trattò di un provvedimento che teneva d'occhio le ragioni del profitto più che quelle, inesorabili, delle masse; e mirava a rendere più agevole l'esercitazione degli allievi, mettendoli di fronte a due modelle per aula, invece di una sola.

Per compensare le modelle, l'Accademia dispone di una somma rigida, che di anno in anno viene stabilita dal Ministero della Pubblica Istruzione, a che occorre amministrare con parsimonia. Verificati i conti, l'economato di Brera si accorse che i fondi rimasti nelle casse non avrebbero consentito di continuare il pagamento di undici modelle a tre ore il giorno fino alla fine dell'anno. Perciò, due soluzioni erano possibili. O licenziare un certo numero di modelle, o effettuare una riduzione dell'orario, come è stato fatto.

La protesta delle undici giovani donne è somigliata ad una bufera di marzo. Si erano usate parole grosse, come sciopero. In realtà, se non proprio il bel tempo, la quiete è tornata nelle aule dell'Accademia. Le modelle sono tornate ai loro posti di lavoro e non sembrano inclini a portare avanti una agitazione aleatoria a cui manca il terreno sotto ai piedi. Il fatto è che la professione di modella appartiene al genere eccezionale, e non gode di alcun riconoscimento pubblico. Le undici giovani donne che tutte le mattine, vestite o svestite, posano davanti agli allievi dell'Accademia, non possiedono alcun contratto che regoli il loro rapporto di lavoro. Possono andarsene senza preavviso, possono venire licenziate dall'oggi al domani senza alcuna indennità. Si tratta di una posizione, riconosciamolo, che contrasta con la morale dei nostri tempi.

Eppure la professione di modella è lungi dall'essere lieve, anche se presenta lati paradossali. Le modelle sono tra le poche persone al mondo che lavorano e faticano quanto più stanno immobili. Mantenere, per delle ore, la stessa rigida posizione, costituisce un notevole sforzo muscolare e nervoso che vale più di 350 lire l'ora. E bisognerà pur tenere nel conto il disagio che si impadronisce anche delle modelle più incallite, quando devono abbandonare le loro nudità agli sguardi scrutatori di centinaia di occhi estranei. Che l'esposizione del proprio corpo non avvenga insensibilmente, lo si vede allo scoccare del segnale d'intervallo, alla fine di ogni ora di posa, quando le modelle subito indossano la vestaglia che tengono a portata di mano e se la stringono intorno ai colli. Nessuno è indifferente davanti al nudo, esse dicono. Basta un nulla e il pittore si può trasformare in uomo.

Non potrebbero tirare avanti se, nel pomeriggio, non andassero a posare negli studi privati. La seconda parte della giornata della modella è sempre la più insidiosa perché è molto più facile, come dicono, posare davanti a cento uomini, che davanti ad una solo. Spesso vengono convocate da falsi pittori, di solito persone anziane, ma non è raro che anche dei giovani trovino comodo il pretesto dell'arte per ammirare una donna che, obbediente, si toglie il vestito.

Vi sono tipi che fingono senza mai dare molestia. La messa in scena è perfetta. Lo studio è un vero studio con cavalletti, tele, scatole di colori e bottiglie di trementina. Poiché sanno anche maneggiare il pennello, hanno occhio al mondo, tranne quello esperto delle modelle, potrebbe accorgersi del falso. Vi sono altri che non vanno troppo per il sottile. I loro studi sono comuni stanze ammobiliate, senza cavalletti né tele. Al più, un malinconico foglio di carta bianca su un tavolo, e due matite, servono a creare un evidente alibi. Le modelle, in questi casi, sanno cosa le aspetta e spesso, per andarsene, non aspettano nemmeno l'immancabile avance.

t. a.

## Condannati due cacciatori che uccisero piccioni viaggiatori

Mondovì, 12 marzo.

Uccidere un piccione viaggiatore, anche in periodo di caccia consentita, è reato: questo secondo la sentenza con cui il pretore di Mondovì ha oggi condannato a quattromila lire di ammenda, senza i benefici di legge, l'impiegato Pier Paolo Besio, di anni 28, da Savona, e l'operaio Mauro Arduino, di anni 19, da Ceva, imputati di contravvenzione all'art. 38 T.U. leggi sulla caccia, che vieta appunto l'uccisione di alcune specie di volatili.

Nel settembre '57 i due, trovandosi a caccia in territorio di Bastia (Mondovì) abbatterono a colpi di carabina cinque piccioni viaggiatori in volo sulla zona, provenienti da una colonia di colombofili monregalesi: denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria, i due cacciatori si giustificarono asserendo di avere scambiato, trovandosi in località lontana da abitazioni civili, gli animali uccisi per colombi selvatici: a loro carico fu inoltre formulata l'accusa di uccisione di animali altrui, reato punibile, su querela della parte lesa, con la reclusione fino ad un anno. All'ultimo momento, però, è intervenuta una transazione fra gl'imputati e la parte civile che, soddisfatta la richiesta di danni, ha rimesso la querela. Il procedimento è quindi proseguito unicamente per la contravvenzione alla legge sulla caccia.

# Fugge dalla casa in fiamme con la moglie e quattro figli

**I vigili del fuoco, per spegnere l'incendio, hanno dovuto portare a braccia sulla collina la motopompa**

Biella, 12 marzo.

Alla periferia di Pralungo, una cascina di proprietà della signora Margherita Negro stamane è stata parzialmente distrutta da un incendio sviluppatosi poco prima delle 9 nel rustico, dove era raccolto un certo quantitativo di fieno.

Le fiamme, provocate molto probabilmente da un corto circuito prodottosi nell'impianto elettrico, per effetto del vento si estendevano al resto dell'edificio, abitato dai coniugi Ezio Cerri e Mirella Arietti, rispettivamente di 28 e 25 anni, e dai loro figlioletti Patrizia, di 5 anni, Ambra, di 3, Marcello di 2 e Massimo di appena dodici giorni. Per fortuna il Cerri notava in tempo le fiamme e poteva così mettere in salvo la moglie e i piccini.

In attesa dei vigili del fuoco, chiamati telefonicamente, parecchi volontari affrontavano le fiamme, mentre altri aiutavano il Cerri a portare all'aperto le masserizie. I vigili hanno dovuto portare a braccia una pesante motopompa in cima ad un pendio assai ripido, poiché l'autobotte non ha potuto raggiungere la cascina, situata a metà costa della collina. La loro opera è valsa a salvare buona parte dell'abitazione dei Cerri.

## Il Mº Angelini sulla neve cade e si rompe un braccio

Siena, 12 marzo.

Ieri sera, uscendo da un teatro cittadino al termine dello spettacolo, il maestro Angelini si è fratturato il braccio destro. In quel momento Angelini si trovava in compagnia di Carla Boni, Gino Latilla e Nunzio Filogamo, diretto al suo albergo. A causa della neve ghiacciata il maestro è scivolato, producendosi la frattura.

E' stato subito trasportato al Policlinico, dove il direttore della clinica ortopedica ha proceduto all'ingessatura dell'arto. Il maestro Angelini, che ha lasciato Siena nel tardo pomeriggio, ne avrà per un mese circa.


Ha chiesto, Signora, l'invito per la partecipazione gratuita al "Corso di cucina"? ...FARÀ FELICE SUO MARITO!

PROGAS
Telefoni e servizi a domicilio
Torino - Via San Tomaso, 24
Tel. 40.606 - 12.119

AVVISO D'ASTA

Il 9 aprile p.v. alle ore 15, avrà luogo in Orbassano la vendita all'asta di terreni fabbricabili di proprietà dell'Ospedale San Giuseppe.

Informazioni presso la Segreteria.

Il, 5 marzo 1958.

Il Presidente: GATTO

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA ai consumatori
che si recano a piccole partite dalla
FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
Angolo corso Dante

TECNIGRAFI
Modelli speciali MELI - Tavoli in metallo MELI. Lampade Norvegesi, funzionamento a pantografo ed altre novità per il disegno.
VAGNINO, v. Lagrange 3. (Torino)

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE
CERCA
periti meccanici ed elettrotecnici. Esigonsi elementi capaci già con qualche anno di pratica. Indicare curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere casella 1110, S.P.I. - TORINO

Studio Spec. DELPIANO, t. 47.728 per malattie pelle e veneree. Esame sangue - Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

Allarme per il latte, il burro, i formaggi?

Taluni giornali hanno scritto:

"Enorme lazzaretto di vacche tubercolotiche in Val Padana"
"Risanare le stalle", "Bovini colpiti da t.b.c.",
"Burro..... e tubercolosi".

IL PUBBLICO, CONSUMATORE DEI MENZIONATI PRODOTTI NE E' ALLARMATO OLTRE MISURA E SCONCERTATO

SENZA DRAMMATIZZARE

DICIAMO AL CONSUMATORE SEMPLICEMENTE DI ACQUISTARE E CONSUMARE PRODOTTI PASTORIZZATI!

Anche il burro "Campo dei Fiori" è prodotto con tutta panna e solo panna pastorizzata.

Acquistatelo con fiducia tranquillamente!

Burro «CAMPO DEI FIORI»

Squisito per la tavola! Ideale per la cucina!

# ULTIME NOTIZIE

### Rivelazioni dei servizi segreti occidentali

## Basi nella Germania - Est di atomiche e missili russi

***Diversi tipi di razzi in dotazione ai reparti sovietici dislocati nei paesi satelliti - Tutti hanno la testata nucleare e sono in grado di raggiungere qualunque paese europeo***

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 12 marzo.

**Secondo notizie raccolte dai servizi di informazione occidentali, le unità sovietiche stazionanti nella Germania-Est dispongono di missili e di altre armi atomiche, nonché, probabilmente, di razzi a media gittata.**

Le fonti alleate danno per certo che nella Germania Est e in altri paesi satelliti esistano vasti depositi di missili del tipo «Korolov» capaci di portare una carica atomica su obiettivi posti entro un raggio di 6-700 chilometri, quindi sul territorio della Repubblica Federale, dei Paesi Bassi e della Francia Orientale. I «Korolov», che possono essere lanciati anche da sommergibili, vengono prodotti su larga scala: si calcola che le industrie sovietiche ne forniscano circa duemila al mese.

Per l'impiego tattico, le unità russe stazionanti nei paesi satelliti, compresa la Germania Est, hanno in dotazione diversi tipi di razzi provvisti anch'essi di testata atomica. Fra gli altri vi è un missile «tattico» che ha una autonomia di 320 chilometri, capace quindi di raggiungere qualsiasi punto della Repubblica di Bonn. Il combustibile liquido imprime al missile, al momento della partenza, una spinta pari a 13.600 chilogrammi. Si tratta di un perfezionamento delle famose V-2 costruite dai tedeschi nell'ultima guerra.

**E' poi molto probabile che nella Germania orientale i russi abbiano costruito basi per razzi a media gittata. Anzi, stando a certe informazioni, ve ne sarebbero già nella Prussia orientale, e più precisamente nella zona di Koenigsberg e nella Sassonia, la regione che comprende, fra l'altro, le città di Lipsia, Zwickau e Dresda.**

Altre rampe per razzi a media gittata sorgerebbero, fra l'altro, nella Slovacchia Settentrionale e nella Boemia.

Il tipo di missile di maggior impiego è l'M. 108 a combustibile liquido, composto di due stadi, lungo venti metri, e con un raggio d'azione di 3000-3500 chilometri. Con l'M. 108 praticamente i sovietici sono in condizioni di colpire qualsiasi punto dell'Europa Centrale.

Completano queste informazioni altri interessanti dati sui missili intercontinentali russi: dei razzi intercontinentali, con una autonomia di 8-10.000 chilometri ne esistono già due prototipi, ma la produzione in serie potrà incominciare entro un anno o due. Con questa nuova arma, che equivale ad una bomba all'idrogeno, i sovietici potranno raggiungere fra l'altro anche il territorio degli Stati Uniti.

Nel riferire le notizie sui razzi russi le fonti americane hanno tenuto a sottolineare che i paesi del Patto Atlantico, minacciati così da vicino, non possono in alcun caso rinunciare ai moderni mezzi di difesa previsti dal programma della NATO, cioè ai missili a media gittata, e alle armi atomiche tattiche che dovrebbero essere assegnate anche alla Bundeswehr.

Il discorso è rivolto soprattutto ai tedeschi, in parte ostili ai nuovi programmi difensivi. Domani a Parigi si riuniranno i capi di Stato Maggiore dei paesi atlantici che dovranno esporre i risultati delle loro «perizie» sulla costruzione di rampe per missili in Europa e già ci si domanda con ansia se la Germania dovrà anch'essa mettere a disposizione i suoi territori. C'è chi dice che gli strateghi atlantici ne faranno a meno, in quanto la Repubblica Federale è troppo esposta all'offesa sovietica, altri invece ritengono che questa voci siano state diffuse per tranquillizzare l'opinione pubblica tedesca.

Comunque sia, i militari atlantici domani non prenderanno risoluzioni impegnative, limitandosi a presentare delle «raccomandazioni» ai governi interessati, compreso quello tedesco.

Un parere più impegnativo sulla questione verrà invece dato dai ministri della Difesa della NATO che terranno una conferenza a Parigi il 16 di aprile. La decisione vera e propria sarà presa durante un consiglio dei capi di governo atlantici che si riunirà a Copenaghen in maggio.

m. c.

*I tre occidentali a Manila*

## Nuove proposte per il convegno al vertice

*(Nostro servizio particolare)*
Manila, 12 marzo.

Prosegue, a porte chiuse, la quarta conferenza annuale della SEATO (Alleanza del Pacifico) inaugurata ieri mattina. La terza seduta ha avuto inizio questa mattina verso le 10 e dopo una breve interruzione è continuata nel pomeriggio.

Dulles ha commentato il rapporto militare dell'Alleanza presentato dallo Stato Maggiore dell'organizzazione. Egli ha detto che la preparazione militare della SEATO ha raggiunto una capacità tale da rendere possibile una immediata rappresaglia se uno qualsiasi dei membri del Patto venisse attaccato dalle forze comuniste. La stessa protezione verrebbe estesa agli Stati del Viet Nam del Sud, del Laos e della Cambogia, i quali verrebbero difesi pur non essendo membri della Alleanza. Dulles ha rivelato inoltre che importanti esercitazioni militari sono attualmente in corso di preparazione, ma non ha fornito particolari. Il Segretario di Stato ha concluso affermando che i comunisti non sono stati inattivi dopo la scorsa riunione dei ministri della SEATO, svoltasi in Australia, e che, di conseguenza, è necessario un maggiore sforzo per prepararsi a qualsiasi evenienza.

Parallelamente ai lavori della conferenza, continuano e si intensificano i colloqui privati dei rappresentanti le maggiori Potenze. Oggi, il Segretario di Stato americano si è incontrato con gli altri due «grandi», l'inglese Selwyn Lloyd ed il francese Christian Pineau. I tre hanno parlato dei preparativi per una conferenza al vertice con l'Unione Sovietica. Essi hanno deciso di formulare entro i prossimi dieci giorni nuove proposte.

Un portavoce della delegazione americana ha precisato che Dulles, Lloyd e Pineau hanno concordato la procedura che gli Alleati intendono seguire per giungere alla convocazione di una conferenza al massimo livello e che verrà sottoposta prossimamente all'esame del Consiglio permanente atlantico. I tre ministri sono giunti alla conclusione che il lavoro preparatorio in vista del convegno alla sommità potrà essere svolto o attraverso le normali vie diplomatiche o mediante una conferenza dei ministri degli Esteri o in entrambi i modi.

a. p.

## Lancio di paracadutisti contro i ribelli a Sumatra

Djakarta, 12 marzo.

Reparti di paracadutisti delle forze rimaste fedeli al presidente indonesiano Soekarno, hanno occupato oggi l'aeroporto di Pakan Baru, nella parte centrale di Sumatra, sulle rive del fiume Siak, 370 chilometri da Padang, sede del quartier generale dei ribelli; questi accusano Soekarno di seguire una politica filo-comunista.

Pakan Baru capita inoltre in direzione della Compagnia petrolifera americana «Caltex».

## Trentasette cani levrieri partiti in aereo per la Svizzera

Sono stati acquistati dal club elvetico per 15 mila franchi - In tal modo eviteranno una triste fine - Alcuni degli animali appartenevano al gruppo abbandonato a Genova

I levrieri vengono caricati sull'aereo in partenza (Telefoto)

*(Dal nostro corrispondente)*
Napoli, 12 marzo.

Trentasette cani acquistati per conto del Club Svizzero dei Levrieri e venduti dal cinodromo della Domiziana, sono stati in tal modo sottratti alle camere a gas ove — come prova l'esperienza — sarebbero un giorno finiti allorché, invecchiati e stanchi, senza avere più la possibilità di correre, avrebbero rappresentato solo un onere economico.

Questo il senso delle dichiarazioni di Armin Staub, presidente della «Società elvetica per le corse dei levrieri», venuto a Napoli insieme al presidente del Club Svizzero dei Levrieri, Arthur Egle-Hochereuther. Lo Staub ha precisato che anche nel suo Paese ai levrieri viene fatto svolgere il classico sport delle gare di velocità, con due fondamentali differenze però rispetto alle altre nazioni ove esistono i cinodromi. Infatti — ha chiarito il cinofilo svizzero — mantre in Italia, Spagna, Francia e in taluni Stati del continente americano la speculazione economica compiuta sui levrieri attraverso i cinodromi, consistente nella scommessa, fa sì che i cani vengano tenuti come prigionieri nei *boxes* eccetto i giorni delle competizioni su pista e quelli degli allenamenti, in Svizzera invece ciò non è consentito perché le bestie corrono per un piacere puramente sportivo e non vengono considerate cosa un mezzo per fare denaro.

Dei 37 cani presi dal Club, 26 non erano più in condizioni di correre in pista e altri 12 invece venivano giudicati dagli esperti ancora «in fase produttiva». In questo modo la vicenda dei «levrieri di Genova» — di cui si occuparono i giornali italiani ed esteri nello scorso ottobre — ha avuto un nuovo sviluppo. Infatti, dei 140 cani sbarcati sul molo della città ligure dalla sitve della motonave turca *Semfer* e poi trasportati, su iniziativa della Lega del Cane, al «villaggio» di Milano, 28 vennero già-sottratti a un triste destino dallo stesso Club Svizzero dei Levrieri, che li comperò a 80 furono invece acquistati dal cinodromo di Napoli. E una parte dei 37 cani inclusi in questo secondo acquisto del Club elvetico appartiene appunto a quegli ottanta levrieri comprati dal cinodromo partenopeo fra quelli abbandonati sulle banchine genovesi.

La partenza è avvenuta alle ore 18 dall'aeroporto di Capodichino a bordo di un velivolo della Swisse-Air — un Douglas C. 4 — appositamente noleggiato con il personale del «Pronto Soccorso Aereo» adattatisi per l'occasione ad assistere i levrieri, potendoli in speciali gabbie di sicurezza, dotate di accorgimenti igienici, che sono state sistemate sull'apparecchio.

La spesa globale sostenuta dal Club Elvetico dei Levrieri è di 15.000 franchi svizzeri compreso il periodo di sosta in una infermeria da dove, dopo l'osservazione, essi verranno dati in consegna gratuitamente in differenti località della Confederazione a varie famiglie.

c. g.

*E' in corso all'Avana una tempestosa riunione di ministri*

# Il dittatore Batista si dimette da Presidente della Repubblica cubana?

**Non riesce a domare i ribelli di Fidel Castro - Crescente opposizione nel Paese contro il despota ex-sergente - Sospese per 45 giorni le garanzie costituzionali - Crisi di governo - Atteso un importante annuncio**

(Nostro servizio particolare)
L'Avana, 12 marzo.

*Il presidente cubano Batista, ex-sergente che dal marzo 1952 detiene in modo dittatoriale il potere di cui si impadronì con una rivolta armata, si sarebbe dimesso stanotte, perché impotente a reprimere la guerriglia capitanata da Fidel Castro. La notizia, proveniente da ambienti solitamente ben informati, non ha però avuto finora una conferma ufficiale. Sta però di fatto che è in corso dalle prima ore del pomeriggio di oggi una tempestosa seduta di uomini politici presieduta da Batista.*

*Da questa riunione si è già avuta una serie di drammatici colpi di scena. Batista ha sospeso le garanzie costituzionali, ossia ha instaurato per la settima volta da quando è al potere un regime il cui controllo è affidato esclusivamente alla polizia di Stato; essa può arrestare chiunque, anche senza mandato di cattura; sono proibite tutte le manifestazioni e qualsiasi assembramento. Ciò impedisce praticamente la campagna elettorale in corso per le elezioni generali del 1° giugno. Con questo atto dittatoriale, Batista si è proposto forse di giungere alla soppressione delle votazioni, temendo una sconfitta.*

*Il secondo colpo di scena si è avuto immediatamente dopo l'annuncio della sospensione delle garanzie costituzionali: il primo ministro Nunez Portuondo, ex-ambasciatore all'ONU e assai popolare nell'isola di Cuba per le sue idee democratiche, si dimetteva in segno di protesta. Nunez Portuondo era primo ministro da otto giorni soltanto; aveva accettato l'incarico sperando di giungere ad una pacificazione dell'isola, attraverso un comitato di collaborazione, appoggiato anche dai cattolici.*

*Al posto di Portuondo, il presidente Batista nominava immediatamente primo ministro Gonzalo Guell e decideva che la sospensione delle garanzie durasse 45 giorni. La riunione nel palazzo presidenziale è però tuttora in corso e sembra che*

*siano delle nuove importanti decisioni.*

*Nuovi avvenimenti sensazionali non siamo da escludere, forse anche le dimissioni di Batista.*

*La sua posizione sta facendosi sempre più difficile. I ribelli di Fidel Castro non danno tregua alle forze governative; presso la città di Santiago è in corso una vera e propria battaglia. Gli atti di sabotaggio, le defezioni nell'esercito, l'opposizione a Batista nelle città e nelle campagne si intensificano ogni giorno di più.*

u. p.

## Terminate le sciopero nei Consolati italiani

Londra, 12 marzo.

E' cessato questa sera, al Consolato italiano di Londra — come del resto avveniva nelle altre rappresentanze diplomatiche italiane in molte parti del mondo — lo sciopero di quarantotto ore degli impiegati che appartengono al «ruolo speciale transitorio». Essi hanno diritto — in base ad una legge approvata nell'estate scorsa — ad un aumento di stipendio retrodatato di diciotto mesi, che varia dal trenta al sessanta per cento a seconda dei gradi, aumento non ancora disposto.

La sospensione del lavoro è avvenuta nel più cortese dei modi, senza alcun conflitto: anzi, con buona intesa con i diplomatici. Sono stati discussi, in una atmosfera di serenità, i turni di lavoro per coloro che avrebbero dovuto assolvere alle mansioni d'ufficio più urgenti, e gli interessati hanno sospeso il lavoro secondo le direttive dei dirigenti del sindacato italiano.

## Multati gli studenti scozzesi per la gazzarra contro Butler

Londra, 12 marzo.

Il Tribunale di Glasgow ha condannato ad ammende di 5 sterline ciascuno (circa 9 mila lire) quattro studenti scozzesi rei di aver cosparso di farina e gettato altri oggetti contro il ministro dell'Interno, Butler, lo scorso mese, quando ebbe luogo la cerimonia ufficiale dell'insediamento del ministro a Rettore della Università di Glasgow. Malgrado gli incidenti che in tale occasione ebbero luogo, durante una gazzarra inscenata dagli studenti che giunsero sino a scaricare un estintore e gettare pomodori, uova ed altri oggetti contro Butler, quest'ultimo disse che «perdonava» gli studenti.

Il giudice è stato invece meno indulgente, facendo osservare che i quattro imputati avevano proseguito la loro manifestazione sino nelle strade della città confrendole così un carattere pubblico, avevano rotto un vetro dell'Università e ferito un agente di polizia.

## Un'interrogazione sulle case dei ferrovieri a Torino

Roma, 12 marzo.

L'on. Bonfantini ha presentato al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale un'interrogazione «per sapere come mai non hanno ancora avuto inizio i lavori di costruzione delle case Ina-Case Ferrovieri in località via dei Castelli, Torino, sebbene gli interessati abbiano fin dal due giugno dello scorso anno, versato anticipi per promessa di vendita pari a lire ottantamila a vano».

## Cade e si uccide durante un funerale

Tortona, 12 marzo.

Stamane nel vicino comune di Viguzzolo, si sono svolti i funerali della maestra Maria Bernardelli in Piccinini, cui ha partecipato l'intera popolazione.

Tra gli altri vi era l'agricoltore ottantenne Michelangelo Serra, membro della Confraternita di Sant'Antonio. Ad un tratto egli, probabilmente perchè colpito da malore, cadeva a terra fratturandosi la base cranica e rimanendo ucciso sul colpo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Delfino Altina**

Addolorati ne annunciano: la moglie **Teresa Testa**; i figli: **Rita** con il marito **Osvaldo Accornero**, **Elena** con il marito **Emilio Mascetti**, **Giovanni** con la fidanzata **Daniela Bubalo**; i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 16, partendo da via Belfiore 35.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori e non lutto, per ragioni dell'Estinto.

Si uniscono al dolore della famiglia Altina: la cognata **Elena Testa** ved. **Ozzello**, la figlia **Elsa** con il marito **Ottavio Villa**, e piccolo **Claudio**, il cognato **Carlo Testa** con la moglie **Rita Cedro** e figlio **Armando**.

Le famiglie **Galdano**, **Bagliatti** e **Garrone** si uniscono al dolore della famiglia Altina.

La famiglia **Mascetti** si unisce al dolore della famiglia Altina.

Dopo 60 anni di ininterrotta e benefica attività dedicata al prossimo, circondato dall'affetto dei suoi cari, si è cristianamente spento il

**Dott. Cav. Giovanni Panero**

**Medico-chirurgo** - di anni 88

Ne danno l'annunzio:
la moglie **Maddalena Vallino**;
il figlio dott. **Valerio** con la moglie **Margherita Azzella** e figlia **Laura**;
il cognato, i nipoti, i cugini.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr., alle ore 16, partendo da via Moffa di Lisio n. 3.

Bra, 12 marzo 1958.

Il dott. **Vincenzo Beana** fraternamente partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del collega e amico carissimo

**Dott. Cav. Giovanni Panero**

E' cristianamente spirato

**Fiorenzo Luigi Novara**

lasciando inconsolabili i suoi cari: la moglie **Paola Maggiorotto**; il figlio **Francesco**; i fratelli **Aristide** con la moglie **Pelagia Gerla** e famiglia; **Oreste** e famiglia; **Lorenzo** con la moglie **Enrichetta Gambs**; le sorelle **Ida** col marito **Mario Novara** e famiglia; **Matilde** ved. **Fassio**;
il cognato **Giovanni Battista Maggiorotto** e famiglia;
le zie, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Cassie 6.

La cara Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia a Villafranca d'Asti.

La famiglia esprime sentita gratitudine al prof. Pietro Zeglio e al dott. Marcello Breusa per le cure prodigate.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

**Cav. Michele Curatolo**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nuora e nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico di famiglia dott. Giacomasso per le assidue ed amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 14 marzo, alle ore 10.30, partendo da via Sant'Antonino 4.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Alladio**

Ne danno il triste annuncio con animo angosciato: la sorella **Alessandrina**, il fratello **Umberto** con la moglie **Lisa Schech**, la nipote **Giovanna** col marito **Libero Maddessa** e il piccolo **Renzino** da lei tanto amato.

I funerali oggi, 13 corrente, alle ore 15.45, partendo dall'Ospedale Mauriziano (c.so Re Umberto 103).

La presente serve anche per ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Rasetti**

Affranti lo partecipano: la moglie **Maria Capra**; i figli **Teresa**, **Aurora**, **Libera**, **Ester** e **Primo**, con le rispettive famiglie; sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali, in forma civile, oggi 13 corrente, alle ore 14.30, partendo da via Gaspare Gorresio 44.

La presente serve di ringraziamento.

Serenamente si è spenta l'anima buona di

**Marianna Borgogno ved. Rolando**

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Andrea** e **Michele** con le rispettive famiglie (Argentina), la figlia **Rita** e famiglia; fratello, sorelle, cognati, nipoti e cugini.

I funerali oggi 13 corrente alle ore 16 da via San Rocchetto 32.

La **Società Riunite Carte da Parati e Decorazione della Casa** si unisce al dolore della famiglia nell'annunciare la perdita del

**Cav. Avv. Paolo Buridan**

Consigliere dalla fondazione della Società.

La figlia e parenti tutti partecipano il decesso, a funerali avvenuti, di

**Adolfo Medaglia**

Sanremo, 12 marzo 1958.

1956 1958

**Andrea Ricoli**

Spazio di tempo vissuto ogni istante nella luce del suo ricordo dolcissimo — del suo rimpianto dolorosissimo.

La moglie **Mariarosa Drovetto** e i suoi cari ringraziano tutti coloro che nel triste giorno anniversario Lo ricorderanno.

S. Messa nella chiesa di S. Gioachino sabato 15 marzo alle ore 7.

14-3-1957 14-3-1958

**Cesare Marzano**

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.

Messe in suffragio: Torino, parrocchia Ponte Stradà, via Bardonecchia 159 venerdì 14 corrente ore 8,30; Buttigliera d'Asti ore 7.

Nel quarto anniversario della scomparsa della mamma amatissima

**Maria Pozzolo ved. Perrone**

la piangono Lina, Renzo, Nela, Mario, affettuosamente ricordandola.

Commossi per la vivissima partecipazione al loro immenso dolore, consorte e figli di

**Paolino Venturi**

ringraziano quanti con la presenza, fiori e scritti, vollero essere vicini in quest'ora di grande dolore.

S. Messa di settima sabato 15, ore 9, a Santa Barbara.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

**Serafina Valluro ved. Ozzello**

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio **Luciano** con consorte (New York); la sorella **Giuseppina**; il fratello **Piero** e famiglia; le nuocere, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 14.30 partendo da corso Francia 121, indi la cara Salma proseguirà per Valperga Canavese dove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 16.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia. Un ringraziamento particolare al prof. Diego Buttino e all'amico dott. Emilio Peyrot.

Non fiori ma opere di bene.

Gli **Ispettori di Direzione** ed il **Personale d'Agenzia** della **Società Assicuratrice Fiumetor** partecipano al lutto che ha colpito il comm. Piero Valiero, agente generale in Torino e la signorina Giuseppina Valiero, per la repentina perdita della sorella

**Serafina**

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Margherita Pangella nata Ronco**

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Gioachino**, la sorella **Carolina**, i fratelli **Battista** e **Riccardo**, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 14.30 da corso Racconigi 126, quindi la Salma proseguirà per Chieri.

Il gruppo **Betanna** con **Falma** e **Fiorearia** prendono vivissima parte al grande dolore.

Partecipa al dolore del signor Gioachino Pangella la famiglia **Davy**.

I Condomini della casa di corso Racconigi 126 prendono viva parte al dolore che ha colpito il signor Gioachino Pangella per l'improvvisa perdita della moglie

**Margherita Ronco in Pangella**

Nell'Istituto Piccole Suore di Cuneo, amorevolmente assistito dalle Buone Madri, è cristianamente mancato

**Zaverio Beltrame**

di anni 70

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Achille**; i nipoti **Luciano** e famiglia, **Maria Teresa** da lui tanto amata; il cognato **Giuseppe Bauzes** e famiglia; i parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata e inumata nel Cimitero di Torino, dove arriverà alle ore 15 di oggi.

Torino, 12 marzo 1958.

Partecipano al lutto i Dipendenti della Agenzia Beltrame.

Ieri munita dei Conforti religiosi è improvvisamente mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Chiaffredo Calandra**

di anni 71

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Amalia Mansuero**; il figlio **Aldo** con la moglie **Rosa Passet Gres** e bimbe **Elisabetta** e **Anna**; la figlia **Rita** col marito **Roberto Galassi** e bimbo **Flavio**; il fratello **Pietro** e famiglia; le sorelle **Angelina** col marito **Giorgio Dalmasso**; **Lucia** col marito **Luigi Nobbia** e famiglia; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente alle ore 9,30 partendo da corso Torino 74.

Pinerolo, 13 marzo 1958.

Al dolore di Amalia per il distacco del padre

**Rag. Enrico De Maria**

si uniscono le colleghe:
**Luisa Altare**
**Mariateresa Ballarino**
**Irma Cerrato**
**Bruna Daziano**
**Rita Desbaisi**
**Nilda Dornando**
**Liliana Jengo**
**Zena Lirosi**
**Gabriella Plesso**
**Idilia Rachetto**
**Maria Ribotti.**

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV. PROF.

**Francesco Scorrano**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, da via Saluzzo 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

**Luigi Destefanis**

Ausiano Fiat

Ne dà l'annuncio la moglie, unita ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16, partendo da corso Vercelli 107.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La zia **Cavalli** e cugini dottor **Quaglia** si uniscono al dolore della cara **Dali** per la perdita della mamma

**Emilia Bruno**

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

**Avv. Mimmo Lanzone**

ed in memoria del padre

**Dott. Vittorio Lanzone**

verranno celebrate Sante Messe di suffragio sabato 15 marzo dalle ore 7 alle ore 10.30 nella parrocchia di S. Agnese (corso Mencalieri).

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Angela Morando ved. Orsi**

la famiglia la ricorda con affettuoso immutato rimpianto.

Santa Messa venerdì 14 corrente ore 9 parrocchia S. Secondo.

**Prof. Mario Rocci**

Pittore - Medaglia d'oro P. I.

Decimo anniversario. La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Santa Messa sabato 15 c. m. ore 9 chiesa San Giuseppe.

12-3-1957 12-3-1958

**Prof. Alfredo Chio**

Con immutato rimpianto la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

La famiglia **Carbonaro**, con animo profondamente commosso per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro

**Guido**

ringrazia quanti hanno preso parte al suo immenso dolore. In modo particolare:
il cav. Vittorio Cavalli e famiglia
l'on. Rapelli
l'amico fraterno Giovanni Rolasco
le Maestranze della Ditta Cavalli
gli inquilini della casa e vicini tutti.

Le famiglie **Gentile** e **Barberis**, commosse per la manifestazione di affetto tributata alla loro cara

**Pia Gentile nata Barberis**

ringraziano vivamente quanti si uniscono al loro immenso dolore con un doveroso grazie alla Croce Verde ed all'Automobile Club di Torino per la particolare partecipazione alle onoranze.

La Messa in suffragio sarà celebrata sabato 15 corrente, alle ore 9.30, nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes in corso Francia 29.

# Approvata la legge sul lavoro domestico

***Il provvedimento entrerà in vigore nel mese di aprile***

Roma, 12 marzo.

La Commissione Lavoro del Senato, ha approvato stamane in sede deliberante, la proposta di legge Pastore-Cappugi-Driussi per la tutela dei rapporti di lavoro domestico alla quale la Camera aveva già dato voto favorevole la scorsa settimana.

La legge si applica ai rapporti di lavoro concernenti gli addetti ai servizi domestici di ambo i sessi che prestano la loro opera, continuativa e prevalente, di almeno quattro ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro, con retribuzione in denaro o in natura.

L'assunzione del personale domestico avviene direttamente, con l'obbligo per il datore di lavoro di denunciare, entro trenta giorni dal compimento del periodo di prova, l'avvenuta assunzione al competente ufficio di collocamento.

Ai fini della assunzione il lavoratore deve presentare i seguenti documenti personali: libretto di lavoro; tessera e libretto della assicurazioni sociali; carta d'identità o documento equipollente; tessera sanitaria.

Il datore di lavoro che intende assumere un lavoratore minorenne dovrà farsi rilasciare da chi esercita la patria potestà, una dichiarazione scritta e vidimata dal sindaco del Comune di residenza del lavoratore, in cui si consente al minorenne di convivere presso la famiglia del datore di lavoro. In caso di licenziamento il datore di lavoro è obbligato a darne preventiva comunicazione a chi esercita la patria potestà.

I lavoratori con mansioni impiegatizie (precettori, istitutori, governanti, bambinaie diplomate, maggiordomi, dame di compagnia) e altri lavoratori aventi analoghe funzioni sono soggetti a un periodo di prova, regolarmente retribuito, che non può essere superiore a un mese. I prestatori d'opera manuale specializzata o generica (cuochi, giardinieri, balie, guardarobiere, bambinaie comuni, cameriere, domestiche tuttofare, custodi, portieri privati, personale di fatica, stallieri, lavandaie) e altri lavoratori aventi simili mansioni sono soggetti a un periodo di prova, regolarmente retribuito, della durata massima di otto giorni lavorativi consecutivi.

Durante il periodo di prova ciascuna delle parti può recedere dal contratto senza obbligo di preavviso o di indennità. Il lavoratore, che ha superato il periodo di prova senza aver ricevuto disdetta, si intende automaticamente confermato.

Il lavoratore è tenuto a prestare la propria opera con la dovuta diligenza secondo le necessità e gli interessi della famiglia per la quale lavora, seguendo le disposizioni dei datori di lavoro ed a mantenere la necessaria riservatezza per tutto quanto si riferisce alla vita familiare. Il datore di lavoro è tenuto a corrispondere puntualmente al lavoratore la remunerazione alle condizioni stabilite e comunque a periodi di tempo non superiori al mese; a fornire al lavoratore, nel caso in cui vi sia l'impegno del vitto e dell'alloggio, un ambiente che non sia nocivo all'integrità fisica e morale del lavoratore stesso, nonché una nutrizione sana e sufficiente; a tutelarne la salute; a garantire al lavoratore il rispetto della sua personalità e della sua libertà morale; a lasciare al lavoratore il tempo necessario per adempiere agli obblighi civili e ai doveri essenziali al suo culto.

Il lavoratore ha diritto a un riposo settimanale di una giornata intera, di regola coincidente con la domenica, o di due mezze giornate, una delle quali coincidente con la domenica. Inoltre a un conveniente riposo durante il giorno e a non meno di otto ore consecutive di riposo notturno. In caso di necessarie prestazioni notturne, spetta un adeguato riposo compensativo durante il giorno.

Sono considerate festive, oltre alle domeniche, le giornate dichiarate tali dalle disposizioni di legge. Nelle giornate festive infrasettimanali spetta al lavoratore un permesso di mezza giornata senza alcuna decurtazione della normale retribuzione.

Ai lavoratori, dopo un anno di ininterrotto servizio, spetta un periodo di ferie annuali con corresponsione della retribuzione, nella misura e con le modalità appresso indicate. La durata del periodo di ferie non può essere inferiore: a) per il personale impiegatizio a 15 giorni consecutivi fino a 5 anni di anzianità; a 25 giorni consecutivi per anzianità superiore; b) per i prestatori di opera manuale a 15 giorni consecutivi fino a 5 anni di anzianità; a 20 giorni per anzianità superiore.

Il rapporto di lavoro può essere risolto dalle parti, salvo il caso di risoluzione immediata per «giusta causa», nei seguenti termini: a) per il personale impiegatizio nei termini di preavviso previsti dal regio decreto legge 13 novembre 1924, n. 1825, dettante norme sull'impiego privato; b) per i prestatori d'opera manuale in quindici giorni di preavviso, qualora non abbiano raggiunto i 5 anni di anzianità; in trenta giorni per anzianità pari o superiore ai 5 anni.

In caso di licenziamento o di dimissioni, salvo che si tratti di licenziamento in tronco, spetta al lavoratore una indennità di anzianità nella seguente misura: a) per il personale impiegatizio una mensilità della retribuzione in denaro per ogni anno di anzianità, sulla base dell'ultimo stipendio; b) per i prestatori d'opera manuali 15 giorni di retribuzione in denaro, per ogni anno di anzianità sulla base dell'ultimo stipendio.

Per la corresponsione della tredicesima mensilità, vale quanto disposto dalla legge 27 dicembre 1953, n. 940.

La nuova legge sarà sottoposta alla firma del Capo dello Stato entro il mese, ed entrerà in vigore entro aprile.

## Condannato un corridore ciclista che traversò un passaggio a livello

**Si tratta di Michelon - Le sbarre erano abbassate**

Biella, 12 marzo.

Il corridore ciclista professionista Giuliano Michelon, di 28 anni, residente a Ponzone, è stato oggi condannato dal pretore a cinque giorni di arresto e a quattromila lire di ammenda perché durante un allenamento, il 28 marzo dello scorso anno, aveva attraversato un passaggio a livello benché le sbarre fossero abbassate nell'imminenza del transito di un convoglio ferroviario.

Il giovane era stato sorpreso da un agente della polizia stradale che l'aveva denunciato all'autorità giudiziaria per inosservanza al regolamento ferroviario. Il difensore dell'imputato ha sostenuto oggi che il ciclista, che conduce per mano il proprio velocipede, è praticamente un pedone, ma il magistrato non ha accolto tale tesi ed ha ribadito invece il principio che nessun veicolo può attraversare i binari quando il passaggio a livello è chiuso.

Poco prima la stessa pena era stata inflitta all'operaio Giovanni Milani, di 22 anni, residente a Candelo, che era incorso nell'identico reato il 16 marzo 1957.

## Stritolato dal treno in moto sul quale tentava di salire

Milano, 12 marzo.

Un operaio, mentre tentava di salire su di un treno, è scivolato sulla neve gelata cadendo fra i binari, dove è rimasto stritolato dal convoglio. Il mortale incidente è avvenuto questa mattina verso le 6 alla stazione ferroviaria di Vittone.

L'operaio Angelo Quirico di 44 anni, da Arluno, non appena il treno accelerato proveniente da Novara e diretto a Milano stava per ripartire sotto la pensilina, s'aggrappava alla maniglia di uno sportello per entrare in uno scompartimento prima degli altri viaggiatori ed assicurarsi un posto. Disgraziatamente però, il Quirico scivolava sulla neve ghiacciata andando a finire sotto le ruote.

Un urlo di raccapriccio si levava dalla folla dei presenti, quasi tutti operai ed impiegati, diretti al lavoro: qualcuno tentava di portar soccorso all'infortunato, ma quando il macchinista bloccava il treno, il disgraziato era ormai stato stritolato. Dopo le constatazioni di legge la salma dell'operaio veniva rimessa a trasportata alla camera mortuaria di Vittone.

## Interrogazione al governo sul prezzo della benzina

Roma, 12 marzo.

Il sen. Granzotto Basso ha nuovamente presentato al Senato un'interrogazione nella quale si insiste affinché il Governo diminuisca, come promesso, il prezzo della benzina.

Il parlamentare ha fatto presente che le ragioni — crisi di Suez — che determinarono l'aumento, non esistono più e che, di conseguenza, è opportuno ritornare alla normalità. Egli ha affermato che i prezzi internazionali dei grezzi e dei noli hanno subito, e subiscono discrete diminuzioni, al punto da toccare limiti persino inferiori a quelli del periodo precedente la crisi di Suez.

Di conseguenza il sen. Granzotto Basso ha chiesto che il Governo emani subito un provvedimento di riduzione del prezzo unitario della benzina, in modo da consentire alla enorme massa degli utenti della strada un sostanziale sollievo.

## Tra le canzoni europee *Il Sì* di Modugno al 4° posto

L'Aja, 12 marzo.

Il Gran Premio Eurovisione 1958 della canzone europea è stato assegnato questa sera, a Hilversum, in base ai risultati delle giurie di dieci Nazioni, alla canzone francese «Dormi amor mio». Il secondo premio è spettato alla Svizzera, che con Lis Assia ha presentato «Giorgio» in lingua italiana. La Svezia ha ottenuto il terzo premio; l'Italia, rappresentata da Modugno con «Volare, nel cielo blu», è stata classificata al quarto posto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## ULTIME DI CRONACA

# La radio suonava canzonette accanto all'uomo morto d'infarto

Alcuni inquilini della casa di via Fréjus 46 si preoccupavano ieri pomeriggio per la sorte di un loro vicino, il pensionato delle Ferrovie Mauro Giangualano, di 72 anni, abitante solo in un alloggetto al terzo piano. Il vecchio non era stato visto in tutto il pomeriggio e la sua radio suonava dalle ore 11, ininterrottamente, alternando canzoni, musiche allegre, scenette, discorsi. Il suono era sempre allo stesso volume come se, dopo essere aperto l'apparecchio, il pensionato non lo avesse più toccato.

I vicini verso le 20, dopo avere invano bussato alla porta del Giangualano, decidevano di avvertire il commissariato S. Paolo, il quale a sua volta chiedeva l'intervento d

Più sostanza alla vostra minestra

15% di puro estratto di carne Liebig

TAVOLETTA

liebig

il preparato per brodo dal più elevato contenuto di estratto di carne e, si badi bene, di puro estratto di carne Liebig, famoso in tutto il mondo. Con Tavoletta Liebig otterrete un brodo completo e sostanzioso per tutte le minestre.



IL PARK HOTEL SUISSE
a SANTA MARGHERITA LIGURE
si riapre il 15 marzo 1958
PISCINA - AUTOPARCO
(PRENOTAZIONE TELEFONI 88-084 — 85)

sveglia all'intestino pigro!

Preoccupatevi in tempo del regolare funzionamento del vostro intestino stimolandone le funzioni con il purgante lassativo FALQUI

contro la stitichezza

FALQUI
il dolce confetto di frutta



IMPORTANTE SOCIETA'
cerca Ragionieri, Periti industriali meccanici o elettrotecnici, Autisti con patente di 3° grado completo preferibilmente giovani ed invalidi militari e civili di guerra. Specificare età - curriculum - categoria ed natura invalidità.
SCRIVERE CASSETTA 5227 - S.P.I. - TORINO



LOTTI
VIA MAZZINI 41
VENDITA A RATE
MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI-FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA


## PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ad essi dirette possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

**ABBIAMO** arnesi betoniere, lavasgliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Ditta Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Interessati. 1049
**ACQUISTO** contapezzi, rattrappi, bronzature, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro) telef. 559-869. 1944
**AFFARE.** Svendesi filarezzatura edile macchinario legname prezzi convenientissimi. Telefonare 771-149. L5149
**ASSORTIMENTO** acrilonile ogni misura, libreria, sedie curvate. Sacchetto, Belluria 5. 7600
**CALANDRA** 2 rulli, tornio parallelo, fresatrice, cesoia, piegatrice, pensa, seghetto, vendesi. Collini 29. G2330
**FABBRICA** cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Scat, via Roccaforte 3. 979
**ITALCAVI** Commissionaria costruttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21, telef. 883-531. 922
**LAMIERE** ondulate nere e zincate. Lamieroni sagomati fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 298-993.
**LIQUIDO** blocco macchine utensili, eccellente provenienza inlimenabile, prezzi favorevoli. Visite: martedì, venerdì, ore 2-20, sabato pomeriggio, via Don Bosco 8.
**MACCHINARIO** elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Lagna 5, telefono 21-380. 377
**MACCHINE** lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene: Scasso, Ginevra 2, Torino. 4074
**ROCCELLE** piantini selezionati alto reddito non da vivaio, vendonsi. Telefonare 593-160. F3182
**POMPE** a mano, elettriche, motore, accessori Fek, Torino, Monginevro 226, telefono 21-531. T3651
**ROTTAMI,** trafilature ferro, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40, telef. 800-807.
**SARTORIA** avende per chiusura mobili attrezzatura laboratorio Piazza Bodoni 8.
**TELESALVAMOTORI** aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Larga 33, telef. 839-611.
**TRASPORTI** qualsiasi genere con motocarro portata q.li 20, mille prezzo. Bianco, telefonare 693-876. 34890

### 2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

**FERRERA** artigiana mobili liquida rustichino assortimento camera letto, pranzo luisa, comodi, cucine laccate rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lungo rateazioni, via G. Verdi 29 B; Principe Amedeo 30 C.
**IMBIANCANDO** locali provvedesi subito applicazione termomensole Alpha, vernicante efficaci contro annerimento pareti! Telefonare 31-450. 1438
**IMPRESA** edile costruisce coppo terzi case tuttipiani mantenzione preventivi accurati. Telefonare 776-663.
**OCCHIALI** prodigiosi «Fiocchetti» rimbalzatori conservatori vista incomfondibili convenientissimi. Via Massimo 42. 3747
**PIEDI** sofferenti? Rivolgiate questo pressante indirizzo: Servatrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo le necessità, misure normali per signora e per signorina tipo sino n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 48. Visitateci!
**SPECIALIZZATI** macchine utensili accettano riparazioni. San Bernardino 34. Telefono 382-060.

### 3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

**BIRRERIA** caffè bar centralissimo grande salone, volendo adatto ristorante, cedesi 2.900.000. Bianco, Cavour 28. 605
**AFFARONE** cartoleria giornali 600 copie 5.900.000, stessi muri 6 ambienti vendesi 3.300.000. Bianco, Cavour 28.
**ACCORDANDI** prestiti su alloggi con garanzia ipotecaria. «Vera», Pomba 11.
**AFFARONE** causa partenza cediamo avviatissimo negozio magazzino vicinissima succursale, ruota silenziosa. Tel. 296-543.
**AFFARONE** cedesi causa malattia idraulica elettricità televisione, centrale. Telefonare 61-049.
**AFFARONE** cedo bar superaccessoriati, con alloggio, causa trasferimento, posizione vicino mercato, L. 2.650.000. Telefonare 50-848. 597
**AFFIDIAMO** gerenza avviatissimo rivendita pane, centrale. Riva, via Mazzini 1.
**ARREDATISSIMO** commestibile forte lavoro cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 537
**ATTIVA** fabbricante alimentari cercasi una lavorazione adatta famiglia anche socio. Bennesi, Columbo 61, dopo ore 19.
**AUTOFFICINA** avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504
**AUTORIMESSA** completa rendimento affari oppure vendesi muri. Telefonare 767-946 ore 21-23; scrivere cassetta 1033 SPI, Torino. 3897
**AUTORIMESSA** zona signorile avviatissima 120 macchine, alto reddito, cede direttamente privato. Telef. 767-038.
**AUTORIPARAZIONI** cedo officina attrezzata con scelta clientela. Telef. 683-960.
**AUTOSALONI** moderni, avviati, zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 73-720.
**AVVIATA** merceria cedesi causa malattia, corso Monnieri. Telef. 690-171.
**BAR** angolare alloggio redesi stupenda occasione causa salute, agevolazione. Telefonare 284-155. L5329
**BAR** angolare moderno, biglardo, sale giochi, incasso 45.000, posizione interessante sviluppo edilizio, cedesi 9.500.000. Sicov, Avogadro 20, pomeriggio.
**CASALINGHI** ferramenta avviatissimo in Riva cede ritiro commercio. Tel. 381-949.
**CEDESI** Libreria cioccolato caramelle Torino attrezzata ciclista ampi locali nuovi uffici magazzini cortili eventualmente alloggio locali vuoti. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 02300
**CEDESI** avviato alimentare completo di alloggio. Telefonare 399-760 ore 8-10.
**CEDESI** completo con alloggio, centro industriale, incasso accertato, causa malattia. Telef. 22-466 meridiane, serali. M2441
**CEDESI** drogheria causa cambio residenza incasso 40.000, contrattabili, eventualmente alloggio. Telefonare 796-588.
**CEDIAMO** avviatissimi negozi generi e zona diretta Torres, Monginevro 46.
**CEDO** attrezzatissima officina autoriparazione annesso cortile, a alloggio 4 vani, servizi, zona corso Francia. Telef. 793-881.
**CEDO** avviata trattoria bottiglieria causa salute reglate Barca. Telefonare 32-141.
**CEDO** bar vini. Telefonare 781-471 dalle 14 alle 20. 94615
**CENTRALE** bar trattoria 15.000 giornaliere reali 5.500.000. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. M2439
**COLONIA** 2-300 letti riviera Ponente vendesi, affittasi, spiaggia propria. Scrivere SPI, cassetta 13 D. Savona.
**CONCEDIAMO** rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. Ifi, S. Quintino 4 bis.
**DENTISTA** cede o affitta studio avviato centralissimo con Mutua. Telef. 521-511.
**DROGHERIA,** licenza commestibili, trasferendomi cedo 3.000.000. Tel. 293-797.

### 4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo casa con stabilimento, 7000 mq. circa cintato, tutti comodità, zona Regina Margherita, 12.500.000. Comm. Angiesio, Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo alloggetti panoramici, uno, due camere cucina servizi, prezzi imbattibili, terrazzi, bagni, ascensore, riscaldamento corso Belgio, via Crespi 123. 3996
A buone condizioni vendiamo muri negozi caffè, 5.500.000; altri centrale reddito 10 %, 7.500.000; altri liberi, zona diverse, affarone, Tratta Anglesio, Nizza 9.
A buone condizioni vendo negozio, retro, cantina. Baretti 7, tel. 42-583. L5159
A straordinarie condizioni vendonsi centri terreni progetti approvati. Telefonare 30-651. 3917
A dilazione pagamento vendiamo confortevoli alloggetti 1-2 camere servizi. Corso Umberto angi. Ceva 31, pomeriggio.
A moderato prezzo, costruttore vende direttamente alloggetti signorili perfettamente finiti, tutti comforts moderni, via Ormea angolo Canova; via Bari angolo corso Italia (anche affitto). Rivolgersi cantiere. Telef. 42-991, 687-069. 499
A moderato prezzo costruttore vende direttamente alloggetti signorili tutti comforts moderni, completamente finiti, via Ormea angolo Canova; via Barlone Pritti angolo Grossi. Telef. 42-991, 687-069. 499
A prezzi di concorrenza vendonsi alloggi nuovissimi una due camere tinello cucinino liberi od affittati, via Foligno 121.
A prezzi eccezionali vendiamo alloggi modernissimi palchetti, 1-2 camere, ripostiglio, cucinino, servizi, pronti subito. Pagamento 50 % consegna alloggio, 25 % mutuo, saldo rateazioni. Madonna Rosa 52 Ore 15-17. 3340
A 1.500.000 mutuo. Tre camere, accessori, autorimessa, giardino. Pontevecchio 11. 440
ALLOGGI alloggi da vendere 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, reddito. Gecchelera Cantalupa, telef. 553-307. 980
**ABBIAMO** alloggi, negozi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, lingua, termo, ascensore, vendonsi: Francia 261. Telef. 290-474.
**ABBIAMO** corso Giannone 9 bis, angolo Unione Sovietica, alloggio 2 camere cucina, termo bagno, ascensore, affittasi alto reddito, 1.000.000 facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 23, telefono 51-060. 1676
**ABBIAMO** in finizione piazza Respighi angolo via Palestro, alloggi ogni grandezza comforts moderni pagamenti, cataldi. Rivolgersi cantiere, telef. 287-527. 3841
**ABBIAMO** occasionissima: alloggio libero piani ammezzati 3 camere servizi lire 2.000.000; alloggio bicocco ammezzati 3 camere servizi lire 4.000.000; 4 negozi liberi con retro lire 4.000.000 ciascuno; giro completo 13 soffitte, reddito 12.000 mensili, 3.500.000, via Bella Rocca 6, visite 15-17. Tel. 663-785. 413
**ABBIAMO** subito corso Duca 309, ultimi alloggi signorili tre camere servizi. Rivolgersi sul posto. Tel. 790-694.
**ABBIAMO** zona Marconi Nuovi case 50 camere modernissime, finizioni accuratissime, vendiamo facilitando; eventuale permutiamo con case medie in Mirafiore. Telefonare 524-858, 690-900.
**ABITABILE** subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina, via Filadelfia 58.
**ABITABILI** primavera vendiamo, corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere doccia, cucinino, termo, bagno, ascensore. Museo at lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. 1675
**ADIACENZE** corso Firenze via Montanaro 23 bis, vendonsi alloggi liberi, 5 camere cucina; due camere a cucina, garages. Visite: sabato, domenica, pomeriggio ore 15-17. 388
**AFFITABILI** settembre appartamenti ingressi vendiamo direttamente larga Orbassano, 8, Rita. Francia, dilazioni massime. Telefonare 773-181.
**ACQUISTASI** direttamente terreno mq. 8000 circa, zona corso Francia, Stampalia, Barriera Nizza. Pagamento immediato. Tel. 47-387. Amministratore
**ACQUISTASI** oggi a servirvi per tutta la esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 122. Quattro camere 2 servizi. Palazzo altamente residenziale, assolutissimo, balconata a terrazzo, vista panoramica! Soltanto 30% contanti, fabbisogno ridottissimi, vendo organizzazione «Balcone» S. Teresa 3 Torino. Visite in loco 15-17.
**ADIACENZE** piazza Crispi, via Cavour 2-5, a lire 40.000 mq. vendonsi liberi locali uso negozio, laboratorio, magazzino. Visite ore 15-18, lunedì mercoledì reperdì
**ADIACENZE** piazza Rivoli vende privato alloggio libero 3 camere cucina terzo luogo ampia cantina primo piano. Telefonare 11-761 ore 9-20. F3341
**AFFITTASI** a uso reddito, impresa, 4 alloggi tipo, due camere tinello, altri liberi zona nuova Crocetta. Estensioni fino 5 anni. Telef. 362-458.
**ALLOGGIATI** signorili tutte comodità, vendonsi, Via Stampini. Telefono 530-529.
**ALLOGGETTI** signorili, ampi, tutte comodità moderne, finitissimi, panoramici, 1-2 camere tinello, cucinino vendo impresa corso Chieri 26. B3364
**ALLOGGETTI** signorili vendonsi con facilitazioni. Telefonare 335-714. F3363
**ALLOGGETTO** camera cucinotto servizi piano rialzato, bene affittata rende 10% vendesi 1.250.000 più mutuo 8. Paolo. Telefonare 593-052.
**ALLOGGI** panoramici, fusionati, 3, 4, 5-6, 7 camere, salottini, doppi servizi, senza balconata, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, vendono corso Massimo d'Azeglio 49 ex 100, angolo via Tiziano. Telefonate 528-151. Rivolgersi cantiere, telef. 287-527. 3841
**ALLOGGI** panoramici 1-2-3 camere servizi, prestì lusso, altri subito vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Piazza Campanella angolo Servais. M2088
**ALLOGGI** signorili 3 a 6 camere servizi vendonsi, Unione Sovietica 14. 1497
**ALLOGGI** 1-2 camere più servizi vendonsi zona Francia. Telefonare 790-338.
**ALLOGGIO** centrale (Porta Nuova) 4 camere cucina bagno terzo, 1° piano nobile, vendiamo libero. Telefonare 52-912.
**ALLOGGIO** libero sblocco, prospiciente corso Francia (zona Bernini) 5 camere, casa signorile, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 386
**ALLOGGIO** semicentrale libero 4 camere cucina, quarto piano, vendesi 3.600.000 contanti, mutuo 700.000. Sicov, Avogadro 20, pomeriggio. 584
**ALLOGGIO** signorile, corso Raffaello-via Nizza, 3 camere, tinello, cucinino, terzo bagno, ascensore, libero, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 386
**ALLOGGIO** 4 camere servizi vendesi corso Rosselli, quasi angolo Re Umberto. Geom. Cantamore, telef. 890
**APPARTAMENTI** 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-730. 16836
**APPARTAMENTI** signorilissimi presso Cernaia, tre camere, salone, cucina, doppi ingressi, servizi, vendonsi 1.100.000 più mutuo. Telefonare 41-158.
**ARDNA** 5 (adiacenze nuova Lecce) vendonsi alloggetti 2-3 camere, garage, liberi ed occupati. Prezzi e pagamenti rateati. Visite 17-19. 3156
**ATTENZIONE** non più fitti a fondo perduto! Con solo 30% di anticipo rimanenza rateazione equivalente importo affitto la Italiana 2, Teresa 3 Torino vi farà i più piacevoli alloggi di qualsiasi zona.
**AUTORIMESSA** corso Peschiera 30 angolo via Bardonecchia, reddito 2.640.000 annue, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 790-994. 3841
**BELLISSIMI** negozi doppia aria ottimo tinello cucinino vendonsi, grande occasione, Via Cortemilia 31. Tel. 657-497.
**BARIERA** Milano vendo muri negozi, di reddito, bloccati, con alloggio. Telefonare 50-077. 416
**CARMA** 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi ed occupati, comodità. Larghe facilitazioni pagamenti. La Italiana, S. Teresa 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi reggiunglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17. 366
**CASETTA** tipo americano smontabile libera subito vendo 24.000. Tel. 46-411.
**CAUSA** partenza vendo Miradiori alloggio camera, tinello, cucinino, terzo, bagno, affittato 14.000, contanti 1 milione 500.000, mutuo. Telef. 50-288.
**CENTRALISSIME** subito sblocco, reddito, vendonsi corso Palestro 9. Visite 16-18, martedì giovedì sabato. Telefono 650-070. 383
**COLLINA** adiacenze vendo 4 camere, rustico, orticello. Permuto salvo conguaglio con alloggetto Torino. Tel. 520-625. Conti, S. Tommaso 20, Torino. L5161
**COMPRO** casa anche con poco reddito 20-30 milioni, in Torino, pagamenti per contanti. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1011 SPI, Torino. 466
**CORSO** Francia 236 (piazza Rivoli) vendonsi alloggetti appartamenti 1-3 camere, cucina, bagno, nuova costruzione, subito abitabili, facilitazioni pagamento minimo. Visite sulla casa. 3456
**CORSO** Napoli 16 angolo corso Vercelli vendonsi alloggetti liberi e occupati 1-2-3 camere. Interessando reddito 10%. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Rateazioni. Visite 17-19. F3377
**CORSO** Francia 162, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati. Visite pomeriggio. 1420
**CORSO** Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 534-488. 3028
**CORSO** Sebastopoli Margherita 278 vendonsi ultimi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere con cucinino. Rivolgersi sul posto.
**CORSO** Trieste 176 impresa vende ottimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 966
**CORSO** Umberto, alloggio 7 locali, 200 mq., termosifone, bagno, ascensore, 9.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
**CORSO** Unione Sovietica 14 alloggi signorili piccoli, grandi, vende impresa Ing. Derossi. 1697
**CORSO** Vittorio 14 angolo Calandra vendonsi ottimi signorili negozi nuova costruzione. 1697
**DOGLIO** vende alloggetti signorili Riviera Ponente, termo, ascensore, 40 metri mare, facilitazioni pagamento. Piazza Deretto 2.
**GALLINA.** Vendo terreno mq. 11.000 pianeggiante. Prezzo convenientissimo. Telefonare 50-782. F3734
**GIOVANNI** Saluzzo 9 (adiacenze Lingotto) alloggetti 2-3 camere, bagno, cantina, terzo piano senza ascensore, alto reddito, facilitazioni pagamento. Telefonare 30-528. 410
**GRAN** Madre di Dio 3 camere bagno, cantina, terzo piano senza ascensore, alto reddito, facilitazioni pagamento. Telefonare 30-528. 410
**GRAN** Madre di Dio 3 camere bagno, cantina, terzo piano senza ascensore, alto reddito, facilitazioni pagamento. Telefonare 30-528. 410
**IMPRESA** vende direttamente alloggetti occupati zona diverse. Tel. 592-052.
**IMPRESARI** amministratori Gabinello vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artioli 25, Torino.
**ITALCASE** S. Teresa 3 Torino seguisce per grande ente immobiliare case in Torino da 20 milioni oltre, non nuove, anche con affitti bloccati. Pagamenti eccezionali, alti notarili immediati. Serietà, rapidità, correttezza. 966
**ITALCASE** S. Teresa 3 Torino vende alloggi centrali, periferici, panoramici, in zone salubri, semicentralissimi, grandi sviluppi; liberi ed occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. 466
**ITALCASE** S. Teresa 3 Torino. A tutti una casa! Minimi prezzi! L'intangibile vendendo 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 contanti abbiamo subito una bella casa! Stabilmente liberi ed occupati! Rimborso risultato rateale mensile gigliese! 466
**LOCALE** cortile, centrale, ottima rendita, vendesi. Scrivere cassetta 1104 SPI, Torino. 554
**LOCALI** adiacenze 255, 335, 500 mq. liberi, vendonsi. Amministrazioni Gilotta, telef. 47-387. 3385
**MAGAZZINO** luminoso, fondo cortile, mq. 170 circa, vendesi. Telef. 276-357.
**MEDICO** acquista casa civile costruzione, zona semicentro Torino, impiego massimo 80.000.000. Pagamento immediato. Telefonare 47-387. Amministratore.
**MONGINEVRO** ang. Lanzo vendonsi negozi ed luminoso locale sotterraneo, lift, telefono 53-000. 2146
**MURI** negozio salumeria gastronomia retro, alloggio camera tinello cucinino, servizi, proprietario vende. Telef. 555-647.
**NEGOZI,** magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 538-819. 17638
**NICHELIS** angolare centrale 5 vani, mq. 230, vendesi direttamente. Telefonare ore ufficio 538-819. 2077
**NEGOZIO** muri nuovi, vendiamo, 5 milioni 500.000; altri centrali reddito 10% 7.500.000; altri liberi, zona diverse. Affarone! Tratta Anglesio, Nizza 9. 3996
**NUOVO,** adattabile ufficio-laboratorio, vendesi alloggio 2 camere cucina servizi, cortile Rosselli 91 (angolo Ottaviano). Telefonare 596-205. B4573
**OCCASIONE** vendo, permuto lussuosissimo alloggio signorile Alassio, vista mare. Telefonare 273-571. 558
**OCCASIONISSIMA,** terzo piano, 4 vani servizi, cessate tasse, libero aprile, 3 milioni 500.000. Piazza Santa Giulia 11, portineria. F2355
**PALAZZO** Esposizioni, Ormea 110 angolo Vincenzo Monti, impresa vende appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi, ascens., facilitazioni. 410
**PIAZZA** Carlina vendonsi negozi, alloggi mansarde. Facilitazioni, lift, tel. 53-000.
**PIAZZA** Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 538-819 ore ufficio.
**PINEROLO** collina S. Maurizio cuscinetta 14 giornate pronti irrigui vendo affare. Telefonare 870-630 ore 9-13. 34685
**PRECOLLINARE** vendonsi alloggi grandiosi, liberi e bloccati, casa anteguerra, mq. 200 circa, tripli servizi, lavanderia, termo, bagno, garage, eventualmente giardino, corso Moncalieri 219. Visite 15-19. Telefonare 650-070. 383
**PRESTITI** con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente, Ifi, San Quintino 4 bis. 14662
**PRIVATAMENTE** vende alloggio libero 5 camere cucina, ascens base, zona Francia. Telefonare 74-630. M2449
**PROPRIETA'** industriale mq. 1800, reparti 1100, parte due piani, volendo casa 38 camere servizi affittata, vendo entro dazio. Telefonare 553-976. Gillio, Passalacqua 6. 208
**PROPRIETARI** di Torino. Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbo? La Italiana S. Teresa 3 Torino è l'organizzazione che vi vende frazionatamente l'intera vostra proprietà, anticipo 1 ricavi, realizza in breve tempo tutte le vendite; vende rateatamente con lunghissime quote mensili trasformando in pronta valuta contanti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero valore; assistenza tecnico-legale gratuita. Massima garanzia e referenze, serietà, rapidità, assoluta discrezione. Interpellateci, vi convinceremo. 466
**RE MANNI** passaggi Sabotino prenotiamo alloggetti pronti autunno. Corso F.A.I., Cavour 7, telefono 628-821. 392
**RIVOLI** vendiamo cascina mq. 1000 presso Carmagnola 180 maggia unico appezzamento irriguo, 75 capi bestiame. Palazzina. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino.
**FILADELFIA** 62, presi Stadio Torino, vendonsi alloggetti terzo luogo ascensore Facilitazioni massime. Ifi, telef. 53-000.
**FRENTE** corso Francia vendo bar ben avviato reddito 7.000. Telefonare 790-310.
**FRONTE** via Saluzzo 23 bis ore 15-17 vendonsi appartamenti di vario genere, magazzini, corte e laboratori, negozi di vario genere, liberi ed occupati. Affarone! 466
**IFIT** gli alloggi più razionali ed economicizzati alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, tel. 53-000.
**IMPORTANTE** società risanamenti urge acquistare fabbricato a demolirsi centralissimo area non inferiore 1200 mq. disponibile entro 1958. Dettagliare. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 3359
**IMPRESA** cambierebbe alloggi liberi, occupati con terreno fabbricabile. Telefonare 593-052. 34665
**IMPRESA** edile costruisce conto terzi: case, ville, locali industriali; preventivi accurati, 50% contanti, 40% con mutuo bancario. Telef. 791-380 ore 17-21.
**IMPRESA** vende due alloggi in via Avigliana angolo via Giaglato Collegno. Rivolgersi in cantiere.
**IMPRESA** vende alloggi moderni via Tirreno 143 (interno 7) una, due camere tinello, pronti fine maggio. Facilitazioni, Telefono 390-538. 410
**IMPRESA** vende direttamente alloggetti occupati zone diverse. Tel. 592-052.
**IMPRESARI** amministratori Gabinello vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Articoli 25, Torino.
**ITALCASE** S. Teresa 3 Torino seguisce per grande ente immobiliare case in Torino da 20 milioni oltre, non nuove, anche con affitti bloccati. Pagamenti eccezionali, alti notarili immediati. Serietà, rapidità, correttezza. 966
**ITALCASE** S. Teresa 3 Torino vende alloggi centrali, periferici, panoramici, in zone salubri, semicentralissimi, grandi sviluppi; liberi ed occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. 466
**ITALCASE** S. Teresa 3 Torino. A tutti una casa! Minimi prezzi! L'intangibile vendendo 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 contanti abbiamo subito una bella casa! Stabilmente liberi ed occupati! Rimborso risultato rateale mensile gigliese! 466
**LOCALE** cortile, centrale, ottima rendita, vendesi. Scrivere cassetta 1104 SPI, Torino. 554
**LOCALI** affittasi 255, 335, 500 mq. liberi, vendonsi. Amministrazioni Gilotta, telef. 47-387. 3385
**MAGAZZINO** luminoso, fondo cortile, mq. 170 circa, vendesi. Telef. 276-357.
**MEDICO** acquista casa civile costruzione, zona semicentro Torino, impiego massimo 80.000.000. Pagamento immediato. Telefonare 47-387. Amministratore.
**MONGINEVRO** ang. Lanzo vendonsi negozi ed luminoso locale sotterraneo, lift, telefono 53-000. 2146
**MURI** negozio salumeria gastronomia retro, alloggio camera tinello cucinino, servizi, proprietario vende. Telef. 555-647.
**NEGOZI,** magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 538-819. 17638
**NICHELIS** angolare centrale 5 vani, mq. 230, vendesi direttamente. Telefonare ore ufficio 538-819. 2077
**NEGOZIO** muri nuovi, vendiamo, 5 milioni 500.000; altri centrali reddito 10% 7.500.000; altri liberi, zona diverse. Affarone! Tratta Anglesio, Nizza 9. 3996
**NUOVO,** adattabile ufficio-laboratorio, vendesi alloggio 2 camere cucina servizi, cortile Rosselli 91 (angolo Ottaviano). Telefonare 596-205. B4573
**OCCASIONE** vendo, permuto lussuosissimo alloggio signorile Alassio, vista mare. Telefonare 273-571. 558
**OCCASIONISSIMA,** terzo piano, 4 vani servizi, cessate tasse, libero aprile, 3 milioni 500.000. Piazza Santa Giulia 11, portineria. F2355
**PALAZZO** Esposizioni, Ormea 110 angolo Vincenzo Monti, impresa vende appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi, ascens., facilitazioni. 410
**PIAZZA** Carlina vendonsi negozi, alloggi mansarde. Facilitazioni, lift, tel. 53-000.
**PIAZZA** Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 538-819 ore ufficio.
**PINEROLO** collina S. Maurizio cuscinetta 14 giornate pronti irrigui vendo affare. Telefonare 870-630 ore 9-13. 34685
**PRECOLLINARE** vendonsi alloggi grandiosi, liberi e bloccati, casa anteguerra, mq. 200 circa, tripli servizi, lavanderia, termo, bagno, garage, eventualmente giardino, corso Moncalieri 219. Visite 15-19. Telefonare 650-070. 383
**PRESTITI** con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente, Ifi, San Quintino 4 bis. 14662
**PRIVATAMENTE** vende alloggio libero 5 camere cucina, ascens base, zona Francia. Telefonare 74-630. M2449
**PROPRIETA'** industriale mq. 1800, reparti 1100, parte due piani, volendo casa 38 camere servizi affittata, vendo entro dazio. Telefonare 553-976. Gillio, Passalacqua 6. 208
**PROPRIETARI** di Torino. Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbo? La Italiana S. Teresa 3 Torino è l'organizzazione che vi vende frazionatamente l'intera vostra proprietà, anticipo 1 ricavi, realizza in breve tempo tutte le vendite; vende rateatamente con lunghissime quote mensili trasformando in pronta valuta contanti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero valore; assistenza tecnico-legale gratuita. Massima garanzia e referenze, serietà, rapidità, assoluta discrezione. Interpellateci, vi convinceremo. 466
**PRESTO** subito vendo alloggio cinque locali cucinato ampio servizi. Telefonare 290-632. 03447
**REVIGLIASCO** vendesi palazzina 9 camere, cantina ristoro 500 mq. frutteto, 11.000.000 trattabili. Casadei, via Goito 1
**RIVIERA** dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggio camera cucinino servizi L. 1.400.000 più mutuo 8. Paolo. Telefonare 527-340.
**SALUZZO** 23 bis, 500.000; 1.000.000; 1.300.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Italiana S. Teresa 3 Torino vi offre, libero ed occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento, visite 15-17. 466
**SAN** Bernardino angolo via San Paolo eleganti convenienti alloggetti vendiamo, pronti subito. Corso F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 392
**SANREMO.** Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar, pensioni. 466
**SANREMO** vendiamo appartamenti ville tutte ragioni, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743
**SANREMO,** vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Doro, Sanremo. 663
**SANREMO** vende villino moderno, piccolo giardino, ingresso, 3 camere, cucina bagno, occasione 8.000.000. Filippi, Matteotti 65. 257
**STATUTO** 9 ultimo negozio sbloccato, ultimi alloggi uffici mansarde bloccati terzo luogo ascensore vendonsi. Ore 15-17. 1055
**SVENDO** alloggetti signorili bellissimi, liberi, affittati, centro barriera Milano, 1-2 camere accessori. Telefonare 379-470.
**TERRENI** industriali, meravigliosa posizione, vendo industriale desiderosa espandersi. Facilitazioni. Telef. 53-603.
**TERRENO** fabbricabile fronte 15,90 profondità 37, attiguo capolinea F. F. vendesi 4.900.000. Sicov, Avogadro 20, pomeriggio. 584
**TERRENO** fronte metri 23 su largo prossimi via Benedetta camere 95 vendesi. Telefonare 663-683. M2441
**TERRENO** mq. 80.000 panoramicissimo 5-segretto vendo L. 900 mq. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino.
**TERRENO** residenziale, via Monginevro (Borgata Lesna), fronti metri 19 e 80, mq. 1.800, vendesi 15.000.000. Archiledi, 285
**TERRENO** S. Rita angolare corso privato vendo anche finanziata. Telefon. 44-338 ore pasti. 1055
**TERRENO** 930 mq. Moretti Nuovi, 8 edificabili 200.000 mq. vendere. Tel. 288-967.
**UNIONE** 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bisservizi, Telefonare 772-182. 1826
**VIA** Sovietica fronte Mirafiori Sud vendonsi economici alloggetti. Visite 15-18 ibt, telefono 53-000. 2148
**VENDO** bellissimo negozio, retro, volendo garage. Telefonare ore pasti.
**VENDO** casa civile, camere 47, parte bloccata, parte abbloccata, via Porta Palazzo. Telefonare 779-577 ore pasti. Esclusi mediatori. 3743
**VENDO** casa 6 alloggi reddito mensile 115.000, 6 garages, richiesta 14.500.000, zona Regina Margherita. Telefon. 781-405.
**VENDONSI** alloggi affittati, buon re

# PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

## 6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

*(Continua da pag. 9)*

**AFFITTANSI** nuovo palazzo Unione Sovietica 16 bis, negozi, uffici. Visite: pomeriggio. 3098

**AFFITTASI** alloggio centrale rimodernato di due camere tinello servizi. Telefonare 260-659. L4826

**AFFITTASI** alloggio due camere, cucinino, servizi. Telefonare 696-[illegible] dopo ore 19. L5205

**AFFITTASI** alloggio 2 camere tinello servizi. Via Pogeni. Telefonare 558-448. 3

**AFFITTASI** camera, cucina, accessori, giardino. Strada Pontevecchio 11. Telefonare [illegible]. 440

**AFFITTASI** camera terzo centrale, persona sola o coniugi. Telefonare 778-455.

**AFFITTASI** corso Casale terreno diviso piccoli magazzini, locali, [illegible] indipendente. Telefonare 890-068. 330

**AFFITTASI** locale uso industria attendisa 31.000 mensili, volendo alloggio tre camere servizi 15.000. Telefonare 81-765.

**AFFITTASI** locale uso magazzino laboratorio deposito, via Aosta 127. Natta.

**AFFITTASI** negozio laboratori piccoli grandi, Sardi, Salerno 57. L5153

**AFFITTASI** negozio vicinanza mercato Borgo S. Donato. Telefonare 695-679 dopo ore 19. L5300

**AFFITTASI** presso p. Statuto 3 vani magazzino o negozio, retro abitabile. Telefonare 21-516. L5183

**AFFITTASI** subito [illegible] sposi conveniente soleggiato, una Minafiori. Telefonare 554-754. P3531

**AFFITTASI** 1° giugno camera tinello cucinino bagno termo. Telefonare 699-066.

**AFFITTO** tre magazzini, locali cortile, via Cotolengo 21. Telefonare 531-173.

**AFFITTO** negozio con retro camera, corso Ferrucci 42. Telefonare 781-471.

**ALLOGGETTI** signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi via Forlì [illegible] Telef. 693-228.

**ALLOGGI** nuovi affittansi e vendonsi lotto corso [illegible] Cosmo, contiene via Borgodora angolo Andrea. Telefonare ore pasti 774-738. 3313

**AUTOTRASLOCHI** serenissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, [illegible], preventivi. Telefon. 896-228.

**AUTOTRASLOCHI**, attrezzatura completa organizzazione personale specializzato, garanzie, risparmio, Goi, telef. 21-088.

**AUTOTRASLOCHI** Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telefonare 682-854.

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 33-732, Circlari. T4481

**CORSO** S. Maurizio angolo via S. [illegible]vio 27 affittansi negozi liberi subito. Facilitazioni. 132

**CORSO** Traiano 156, casa nuova costruzione, affittansi [illegible] finitissimi tre camere servizi, [illegible] condizioni. Rivolgersi: Rede, corso Traiano 159.

**FIAT**-MiniMori (elegantissimo [illegible] Sud) affittasi bellissimo alloggio: 4° piano, due grandi camere, spazioso tinello, bel cucinino, ripostiglio, terrazzo, termocentrale, bagno. Finitissimi mq. 80 utili [illegible]. Telefonare pomeriggio o serali 595-276 [illegible]. 12143

**LIBERO** subito, alloggio 3 camere servizi, primo piano. Via S. Secondo 85.

**MASSENA** 91, affittasi alloggio 3 camere servizi. Telefonare 682-364, [illegible]

**NEGOZI** magazzini centrali affittansi, casa nuova costruzione. Rivolgersi Cantiere, corso Valdocco 3. Giovedì, venerdì, sabato.

**NUOVO** tre vani servizi garage 23.000 S. Marino 1000. Telefonare 695-700.

**PROPRIETARIO** affitta appartamento alquarto tre camere cucina corso Tassoni. Telefonare 584-118. L5186

**SALONE** comodo armato mq. 1000 primo piano e piano terreno, annessi alloggio servizi adatti laboratorio oppure magazzini merci, leggere adiacenze corso Francia liberi cedonsi in affitto. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. 809

**S. QUINTINO** 4 bis, affitto bellissimo negozio con ampio retro 60.000 mensili.

**UFFICI** laboratori magazzini affittansi grande convenienza, Via Cortemilia 21. Telefonare 697-497. 865

**VALENTINO** Espozioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, negozi, locali seminterrati. Rivolgersi pomeriggio, via Pelasco 28. 2451

**VIA** Chivasso 13 affittasi negozio con retro. M2567

## 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

**A** Torre del Mare sieta invitati visitare nascente centro balneare prospiciente lavia Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 785-538. 18534

**RAPALLO:** 3mm. La Oscinetta, via Gaiforno, telef. 61-237, vende signorili appartamenti centrali in zona verdeggiante con vista mare e arco collinare. 4023

**SANREMO**, posizione incantevole, vendo, affitto, villetta ammobiliata, 4 camere, bagni, terrazzo, garage. Informazioni 579-470. L5085

**VARAZZE** stagione balneare prospiciente [illegible] affitta ammobiliati: ville, appartamenti, camere. Presso alberghi, pensionati. Indirizzare Vallino, Bovani. 3598

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

**FINALMARINA**, Mazzini 12-1, [illegible]der Pensione ottimo trattamento, aperti marzo-giugno. F3343

## 9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

**ALL'ISTITUTO** [illegible] Cima perfetta preparazione impieghi, 1° aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 354, telef. 50-354.

**SIST** inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 2, Tel. 47-573. 3191

## 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

**[illegible]** lezioni tecniche commerciali tedesco inglese francese. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. M2536

**BALLARE** bene è facile, Scuola Zito, Bonafous 5, telef. 873-223. L4776

**BALLO** moderno insegna distinta signora, corso S. Martino 8, telef. 54-800

**CONSULENZA** import-export offre dirigente servizio estero primaria azienda. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

**MAGLIERISTA** macchina 5/70 cerca lavoro proprio domicilio, [illegible] precisione, puntualità. Telefonare 58-785.

**MATEMATICA**, lezioni, preparazioni, ripetizioni, dopocena. Telef. 47-525.

**TENUTA** libri paga contributi; negozi, artigiani, industrie, Consulenze. Telefonare 274-369. P3710

**VANONI** esempio ex-procuratore imposte dirette. Cavour 34. Telef. 56-194. L5554

## 11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

**A** distinto affitto bella centralissima matrimoniale. Telefonare 551-586. [illegible]

**A** ottimi prezzi ammobiliata centrale, [illegible] lendo pensione familiare. Tel. [illegible]-679.

**AFFITTASI** camera ammobiliata con pensione signorile, vicino Municipio. Telefonare 567-077. P3718

**AFFITTO** mobiliata paraggi Stazione acqua corrente, primo [illegible] Tel. 51-512.

**CENTRALISSIMA** matrimoniale, tre letti (uso cucina indipendente) bagno, telefono 527-074. G2556

**CERCO** camera mobiliata indipendente, vicinanze Porta Susa, preferibilmente unico inquilino. Telef. mattino 528-635.

**PIED-à-terre** elegantissimo, piano [illegible] nale indipendente. Disavino, Sant'Anselmo 13. 416

**SIGNORA** sola darebbe vitto alloggio assistenza ad anziani coniugi signora signorine. Telefonare 580-145, [illegible] 16,30 19,30. L5107

## 12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

**ABILISSIMA** capo-contabile, pratica decennale ufficio, quarantenne, energica, attivissima, occuperebbesi adeguatamente, massimo referenze. Scrivere cassetta 5327 SPI, Torino. L5255

**CAPO** [illegible] [illegible], lavorazione lamiera, pratico meccanica d'officina, 36 anni, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6080, 2PI, Torino. R4522

**CAPO** reparto esperto in carpenteria leggera attrezzature linee montaggio, offresi. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino.

**CAPO** reparto lunga esperienza [illegible] stampaggio [illegible] di qualsiasi metallo e spessore, presentissime materie giustificate, offresi. Scrivere cassetta 2357, SPI, Torino. M2643

**CERCA** impiego esperto contabile corrispondente cinquantenne. Scrivere [illegible] 2251, SPI, Torino. M3580

**COMPUTISTA** abilissimo primo impiego, mitì pretese, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M3655

**COMPUTISTA** commerciale diciottenne offresi primo impiego, massima serietà. Telefonare 671-536. P2479

**CORRISPONDENTE** tedesco francese inglese impiegherebbesi giornata. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino. L5762

**CORRISPONDENTE**, traduttore inglese tedesco disposto viaggiare, [illegible] esente. primo impiego offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R4853

**DATTILOGRAFA**, pratica lavori ufficio, contabilità, cassa, referenziando offresi. Telefonare [illegible]. F3495

**DIPLOMANOVENNE** di impiego offresi anche commesso, magazziniere. Telefonare 292-747. L5790

**DICIASSETTE** anni di esperienza lavori ufficio signorina offresi. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. P3752

**DICIASSETTENNE** stenodattilo-computista, paghe e contributi, lingua commerciano impiego, offresi. Telef. 757-083.

**ESPERTISSIMA** contabilità generale ed industriale, especiali organizzative, [illegible] ministrative, serietà, presenza, offresi. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. P3509

**FRANCESE** spagnolo, parlati scritti, ottima corrispondente inglese, pratica esportazione. Offresi orepoque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R4721

**GIOVANE** 22enne telerierentista, terza media, buone referenze, disposto trasferirsi [illegible] ovunque. Scrivere cassetta 37 R. SPI, Trento. 3927

**IMPIEGATA** pratica paghe lavori [illegible] stenodattilografa, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 765-256. R4739

**INGEGNERE** lunga pratica impiegherebbesi [illegible] ufficio [illegible]. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino. L5792

**RAGIONIERA** [illegible], paghe, contabilità, partitadoppista, occuperebbesi cur pomeridiana. Telefonare 271-120.

**CERCASI** stenodattilografa italiano inglese, inviare domanda dettagliata. Scrivere cassetta 6068 SPI, Torino. [illegible]

**ELEMENTO** pratico import-export corrispondente perfetto inglese tedesco cercasi. Offerta manoscritta completa curriculum precoce. Scrivere cassetta 2241 SPI, Torino. [illegible]

**ESPERTO** calcoli anche indipendente, preciso, cercasi analisti-costi. Scrivere cassetta 6365 SPI, Torino. P3355

**FARMACIA** città cerca collaboratrice almeno cinque anni pratica post-laurea. Esigonsi [illegible] referenze recenti professionali. Scrivere cassetta 8395 SPI Torino.

**GEOMETRA** o tecnico pensionato pratico compra-vendita alloggi cercasi [illegible] giornata. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. L5624

**IMPORTANTE** industria [illegible] sul altopiano presso Città Del Capo (pettinatura, filatura, tessitura, tintura lane pettinate) cerca capo disegnatore praticissimo lane pettinate, tinta unita fantasia, capace definire serie disegni colori pettinate lanisarie. Esperienza minima 10-15 anni attività sevile. Eccezionale prodotto certificati tradotti inglese attestanti esperienza tecnica, condizione sociale. Stipendio iniziale in base esperienza professionale mai inferiore 2500 sterline annue. Conguro fondo pensione assicurato. La ditta anticipa viaggio Sud Africa per candidato e famiglia. Inviare domande compilate nella propria scrittura accompagnate da tradizioni inglesi dattilografate. The Secretary Hex River Textile Mills Limited 38 Hout Street Cape Town. 3532

**IMPORTANTE** magazino sirolo [illegible] periti [illegible] o giovani diplomati pratici tessuti per avvio a mansioni di responsabilità. Dettagliare età, titolo studio, posizione circa servizio militare, esperienza lavoro, pretese, e cassetta 1105 SPI, Torino. 4080

**AUTISTA** 46enne, 2a benzina valentemente ritenuto pratico città offresi qualunque lavoro, anche saltuariamente. Telefonare 260-127. R4871

**BELLA** presenza, pratica vendite, offresi conoscenza, libera subito. Telefonare 393-034. [illegible]

**CAMERIERE**, barista, vetrinista pratico, [illegible] referenze, occuperebbesi bar, ristorante, Telefonare 390-278. R4669

**CARPENTIERE** in ferro, saldatore elettrico, rendiconquinque, occuperebbesi ovunque. Telefonare 280-278. R4665

**CONIUGI** con figlia media età cercano posticeria. Scrivere cassetta 55.35, SPI, Torino. L5249

**CONIUGI** contadini bisognosi trasferirsi in città motivo familiare cercano occupazione qualunque, preferibili giardiniere o [illegible]. Telefonare 624-728. M2583

**CONIUGI** sui ottimasi cantoni città alberghi ristoranti città. Telef. 272-665.

**DICIASSETTENNE** apprendista babbittaia offresi. Telefonare 360-831. L5276

**ESANISTA** [illegible] disponendo pomeriggio occuperebbesi. Telef. 642-031, ore 13. R4930

**EX**-assistente riformatorio giudiziario, istitutore, quarantaduenne, occuperebbesi guardiano notturno, Telefonare 380-278.

**EX** carabiniere 50enne patente 2a grade benzina occuperebbesi come autista privato. Scrivere [illegible] 8368, SPI, Torino.

**FALEGNAME** mobili serramenta pratico carrozzeria offresi. Telefonare 792-865, ore 9-12, 18-19. M3102

**FATTORINO** patente qualunque lavoro ritenut. Telefonare Bonini 837-049.

**IMPIEGATA** [illegible] [illegible] [illegible]